TORINO
Anno 72 Num. 299
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-946

LA STAMPA

SABATO
17 Dicembre 1938
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560

I beni immobili degli ebrei acquistati da un Ente statale

Cessione obbligatoria per la parte eccedente i limiti consentiti - Titoli al 4 per cento in corrispettivo sulla base del valore accertato - Le norme per le aziende

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi il 15 marzo

Roma, 16 dicembre.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

La provincia di Apuania

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

uno schema di decreto-legge concernente la fusione dei Comuni di Massa, Carrara e Montignoso.

La stretta affinità della struttura economica e la conseguente identità degli interessi dei Comuni di Carrara, Massa e Montignoso, nei quali è suddivisa la zona che dal versante occidentale delle Alpi Apuane, ricche di giacimenti marmiferi, si estende sino alla costa tirrena, nonchè le esigenze che sono connesse con l'impianto ed il prossimo esercizio della nuova zona industriale che sta sorgendo nel territorio situato fra le città di Carrara e Massa, rendono necessaria la fusione dei Comuni stessi in unico ente. Il nuovo Comune, cui viene attribuita la denominazione *Apuania*, per effetto delle economie che deriveranno dalla unificazione delle spese generali di amministrazione dei vari servizi municipali, sarà in condizioni di destinare maggiori mezzi al miglioramento ed allo sviluppo dei servizi medesimi e di curare efficacemente, con unicità di indirizzo, i bisogni della sua popolazione. Dalla costituzione dell'unico Comune di *Apuania* discende la necessità di mutare la denominazione della provincia di Massa e Carrara in *Provincia di Apuania*. Il provvedimento entrerà in vigore a tutti gli effetti il 15 corrente.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa Italiana:

uno schema di decreto-legge, già approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, relativo all'aggregazione delle quattro provincie libiche al territorio del Regno d'Italia ed alla concessione ai libici musulmani di una cittadinanza italiana speciale, con mantenimento dello statuto personale e successorio musulmano.

Il nuovo Ente

Su proposta del Ministro delle Finanze:

uno schema di provvedimento contenente norme di attuazione ed integrazione delle disposizioni, di cui all'art. 10 del R.D.L. 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, relative ai limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale per i cittadini italiani di razza ebraica.

Il provvedimento dispone: i cittadini italiani di razza ebraica dovranno denunziare l'intero loro patrimonio immobiliare e le aziende di cui siano proprietari. La parte di beni immobiliari eccedenti i limiti consentiti agli ebrei non discriminati deve essere ceduta ad un Ente di nuova istituzione, il quale avrà il compito di acquistare, gestire e rivendere secondo un piano di graduale alienazione i beni immobiliari stessi. Il valore di cessione sarà determinato in funzione degli estimi e degli imponibili già accertati. Per le aree fabbricabili, per i terreni di bonifica e per i beni comunque privi di estimo ed imponibili saranno fatti appositi accertamenti. Il valore così determinato sarà suscettibile di revisione, quando sussistano speciali condizioni.

In corrispettivo verranno dati agli aventi diritto speciali titoli emessi dall'Ente, fruttanti l'interesse al 4 per cento.

Per le aziende interessanti la difesa dello Stato e nelle quali siano impiegate cento o più persone, la gestione sarà esercitata sotto opportuna vigilanza.

Ai proprietari delle aziende suddette è concesso un adeguato termine entro il quale essi potranno provvedere alla alienazione o trasformazione, osservate opportune cautele. Trascorso il termine anzidetto, lo Stato potrà rilevare le aziende interessanti la difesa della Nazione, mentre per le altre sarà provveduto alla gestione provvisoria, ed eventualmente alla liquidazione nei modi più convenienti.

Il ricavo netto della vendita sarà corrisposto agli aventi diritto in titoli di Stato. Sono stabilite disposizioni per salvaguardare, nei limiti della capienza, i diritti dei terzi, anche se non assistiti da garanzia reale.

Altri provvedimenti

Uno schema di decreto-legge recante la proroga al 31 dicembre 1939-XVIII di alcune agevolazioni in materia di imposta di registro per gli atti di fusione e di concentrazione di società e di aziende, di acquisto di beni immobiliari da parte di istituti bancari per sistemazione di situazioni debitorie e di cessione di crediti verso lo Stato ed altri enti.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

uno schema di provvedimento che autorizza la spesa per l'esecuzione di opere dirette dello Stato e per la concessione di sussidi ad enti locali per la riparazione di danni causati da recenti alluvioni e frane in varie zone.

Uno schema di decreto legge relativo al piano regolatore di massima edilizio della città di Vercelli.

Per facilitare l'attuazione di tale piano si dettano apposite norme circa la determinazione della indennità di espropriazione, che viene stabilita in base alla media tra valore venale e l'imponibile capitalizzato al saggio dal 3,50 per cento al 7 per cento. Altre norme sono intese a semplificare la procedura di espropriazione e ad autorizzare l'applicazione della esenzione dalle imposte per i nuovi fabbricati, nonchè le imposte fisse minime sui passaggi di proprietà al Comune per l'attuazione del piano.

Uno schema di decreto legge col quale viene prorogato fino al 3 settembre 1940-XVIII il termine stabilito dalla legge 17 dicembre 1934-XII, n. 2120, per l'attuazione del piano regolatore di Sanremo.

Uno schema di provvedimento per operazioni da compiersi dal Consorzio per sovvenzioni ipotecarie di Napoli e uno schema di decreto per la esecuzione di opere pubbliche nella città di Ferrara.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

uno schema di regio decreto concernente la proroga del termine del 1° gennaio 1939-XVII previsto per la entrata in vigore del controllo sulla produzione avicola e cunicola; uno schema di decreto-legge riguardante i diritti e gli emolumenti spettanti al personale addetto al servizio del Demanio armentizio per atti concernenti trasferimenti di suoli tratturali e trazzerali; uno schema di decreto-legge portante modificazioni ed aggiunte alle vigenti disposizioni sugli usi civici.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto-legge che approva la convenzione con la «Cable And Wireless Ltd» di Londra, per la cessione al Governo italiano della metà nordica di ciascuno dei due cavi telegrafici sottomarini collegenti Pozzallo con Malta.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con la quale si è chiusa la sessione invernale, ha avuto termine alle ore 12. Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 15 marzo 1939-XVII in sessione primaverile, ove verrà tra l'altro esaminata la riforma scolastica.

Giubilo a Massa e a Carrara

Il nuovo Centro, ottenuto con la fusione di tre Comuni, avrà centodiecimila abitanti

Massa, 16 dicembre.

La notizia della costituzione del nuovo centro provinciale voluto dal Duce, deliberata stamane dal Consiglio dei Ministri, è stata accolta dalla popolazione apuana con grande giubilo. Tre comuni, Massa, Carrara e Montignoso sono soppressi per formare Apuania, nuovo poderoso centro di 110 mila abitanti. Al palazzo del Governo il Prefetto ha immediatamente ricevuto le gerarchie di Massa e Carrara ed ha loro illustrato l'importanza della decisione del Duce per l'avvenire e lo sviluppo della provincia. Il Federale da parte sua ha affermato che le popolazioni dei tre comuni ora uniti meritavano tanto, che da 17 anni erano state unite in un sol blocco dal sangue dei ventun squadristi immolatisi per il trionfo della Rivoluzione Fascista.

Invocati al balcone del palazzo dal popolo che in breve ha gremito la sottostante piazza, il Prefetto e il Federale col loro apparire hanno provocato una delirante dimostrazione per il Duce. Mentre nella piazza continuavano le vibranti dimostrazioni del popolo, il Prefetto ed il Federale accompagnati dalle gerarchie si recavano nella zona industriale, raggiungendo l'antico confine tra Massa e Carrara. Qui, mentre venivano abbattuti i cartelli che delimitano le aree dei due Comuni, il Commissario Prefettizio di Massa ed il Podestà di Carrara si sono fraternamente abbracciati significando con tale gesto l'intima fusione tra le due città.

GLI INVASORI e la controprova

Bonnet avrebbe pronunciato, a quanto si scrive, un «jamais» categorico; non un pollice di terreno, altrimenti sarà la guerra. E' una maniera molto strana, in evidente malafede, di impostare il problema o i problemi. Su per giù si vorrebbe arrivare al solito giudizio sommario verso il presunto aggressore: ma oggi non esiste più nemmeno l'areopago ginevrino per arrogarsi un falso diritto di emettere delle sentenze.

* *

L'Italia non ha intenzione di aggredire nessuno; l'Italia mette il dito su palesi ingiustizie che si sono compiute ai suoi danni ed i cui effetti si protraggono con un aggravamento continuo. Affermare che la funzione di Gibuti deve adeguarsi alla realtà dell'Impero italiano di Etiopia non significa aggredire, ma constatare un'anomalia che va corretta per un interesse comune di pace e di collaborazione. Tutelare nella loro integrità i diritti degl'italiani in Tunisia è la giusta rivendicazione di una situazione preesistente l'invasione francese del Beylicato: i veri aggressori sono i francesi, quando con ogni mezzo cercano di colpire gl'interessi ed i sentimenti dei nostri fratelli che hanno dato a quelle terre africane ricchezza e civiltà. Se il signor Bonnet parla di pollici di un terreno che non è francese, noi possiamo parlare di migliaia di cuori e di anime che sono italiani al cento per cento.

* *

Un ragionamento che si ama ripetere dai «beati possidentes» è quello di appoggiarsi dietro le pretese animosità delle popolazioni indigene contro gli italiani quali futuri dominatori; così il «Daily Express» scrive che «se gli arabi non amano il dominio francese, non desidererebbero però cadere sotto la sovranità italiana». Appropriarsi le intenzioni degli arabi è molto arbitrario; quello che è certo è che gli arabi tunisini sono morti a centinaia sotto la mitraglia francese, come i loro fratelli di Siria, come gli arabi di Palestina sotto il piombo inglese. Gli italiani sono il popolo con cui il mondo arabo ha sempre realizzato la migliore collaborazione; particolarmente per la Tunisia, il Governo del Bey e la colonia italiana marciarono concordi finchè non avvenne la invasione francese. Si desidera a Parigi una controprova? Noi crediamo che un ritorno della piena sovranità araba che eliminasse la sopraffazione del cosidetto Protettorato, ristabilirebbe i rapporti su una base di tranquillo e fecondo lavoro.

* *

Ogni volta che sorgono delle nubi sull'orizzonte italo-francese, rispuntano fuori i detriti del fuoruscitismo. Per questi miserabili il disprezzo di quella che fu la loro patria è la condanna più implacabile che mai potrà loro toccare sino agli ultimi giorni «et ultra»; ai francesi il monito che adoperare tali mezzi ripugnanti e vani è per gli italiani un limite insuperabile di indegnità e di decadenza.

Le rivendicazioni italiane attribuite da Londra a Roma

Si attendono chiarimenti che potrebbero anche essere prossimi - Come l'Egitto vede la questione di Suez

Londra, 16 dicembre.

Da qualche giorno negli ambienti londinesi si sono fatte strada due correnti: quella di quanti ritengono che la situazione — per dire più esattamente, la instabilità della situazione internazionale — non subirà alterazioni notevoli prima del viaggio di Chamberlain e lord Halifax a Roma, e quella di quanti prevedono che qualche cosa si verificherà nei giorni a cavallo fra l'anno solare che sta per finire ed il successivo.

Il corrispondente da Roma del *Times*, dopo aver rilevato che la campagna della stampa italiana ha avuto il vantaggio di strappare importanti dichiarazioni da parte dei ministri francesi e inglesi sul problema Mediterraneo, senza che il Governo di Roma, a sua volta, si impegnasse in modo alcuno, scrive:

«*Resta ora a vedere se il Duce intende pronunciarsi in materia direttamente, con dichiarazioni verbali, o indirettamente sulle colonne del Popolo d'Italia o su quelle dell'Informazione Diplomatica*. Gli osservatori più attenti sembrano disposti a credere che il Duce si riserverà la presa di posizione, al momento della visita del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri britannici a Roma».

Da parte sua il *Daily Express* pubblica una nota nella quale è detto che il Duce farebbe prossimamente importanti dichiarazioni sulla politica italiana mediterranea. Il giornalista scrive che a Londra si ritiene che il Governo di Roma sarebbe disposto a rinunciare a cessioni territoriali da parte della Francia, a patto che questa faccia le seguenti concessioni:

1) una larga misura di autonomia per la colonia italiana di Tunisi, il che implica naturalmente ogni rinuncia da parte francese alla snazionalizzazione dei cittadini;

2) diminuzione delle tariffe portuarie a Gibuti per le navi italiane, cessione di una striscia di terreno attraverso la costa francese dei somali, di guisa che la ferrovia per Addis Abeba corra per intero su territorio italiano, ed accordo per il controllo della ferrovia stessa con relativa diminuzione di tariffe;

3) istituzione di una Commissione internazionale in sostituzione dell'attuale compagnia che controlla il Canale di Suez, con una partecipazione proporzionale al traffico delle varie bandiere attraverso il canale, e riduzione dei gravami tariffari.

I giornali londinesi, che continuano a seguire attentamente la tensione italo-francese, specialmente sulla questione tunisina, dimostrano sempre più chiaramente di non poter non riconoscere i diritti e le ragioni economiche dell'Italia, ma, *Cicero pro domo sua*, ritengono che il giusto debba essere sacrificato al fatto che il possesso della Tunisia darebbe all'Italia l'assoluta padronanza nel Mediterraneo. Questa è la sostanza di un lungo articolo apparso stamane sull'*Express*. Anche l'*Economist* pubblicherà nel numero di domani un articolo sulla tensione italo-francese ed anche tale autorevole rivista, dopo aver ricordato che la Tunisia ha notevoli depositi di ferro i quali danno circa un milione di tonnellate di ematite, gran parte della quale va in Inghilterra, giacchè la Francia ha i propri depositi in Lorena, scrive:

«L'acquisizione di tale minerale di ferro e dei depositi di fosfato vicini a Sfax, aiuterebbe l'Italia molto più di quanto la perdita di detti minerali danneggerebbe la Francia».

Questa ammissione dell'*Economist* è importante e collima con la tesi sostenuta dalla stampa fascista, che cioè la Francia detiene terre dalle quali non trae vantaggio che soltanto nel tentativo di strangolare il giovane, prolifico, colonizzatore popolo italiano.

Stasera è stato annunciato alla Camera dei Comuni che il Governo con uno dei tipici compromessi inglesi, ha deciso di accontentare i propri fautori che vorrebbero apportare la clausola dell'obbligatorietà alla cosiddetta «registrazione nazionale», che, secondo alcuni equivale ad una vera e propria coscrizione e che dovrebbe essere adottata in modo che tutte le energie individuali possano essere rapidamente indirizzate, in caso di necessità, nei posti più adatti a ciascuna. Il compromesso si basa su una mozione presentata dal Governo nella quale è detto che mentre la Camera approva le misure decise dal Governo, raccomanda che i risultati dell'inchiesta per la formulazione dello schema per il servizio nazionale siano ridiscussi dalla Camera alla fine del mese di marzo.

E' da notare che il partito socialista, assoggettandosi alla volontà delle Trade Unions le quali rifiutano qualunque forma di coscrizione, perchè temono che vadano perduti i privilegi conquistati durante i lunghi anni di agitazioni sindacali, ha votato ancora oggi un ordine del giorno in cui è stata riaffermata l'opposizione del partito all'obbligatorietà della registrazione o servizio che dir si voglia.

Questa mozione del Governo sarà discussa martedì, mentre lunedì l'opposizione socialista presenterà una mozione che porterà a una discussione sulla politica estera del Governo. I socialisti si propongono di criticare la politica del Primo Ministro, per quanto egli ha fatto a Monaco, e nel corso delle loro rampogne troveranno modo di dirgli quanto essi vorrebbero che egli facesse durante la visita a Roma nel prossimo mese. Sarà il Primo Ministro che risponderà a queste accuse e alle pretese dei socialisti: per quanto il suo discorso sia atteso con molto interesse, non si ritiene che alla vigilia di recarsi nella capitale italiana egli possa fare dichiarazioni circa gli argomenti che discuterà con il Capo del Governo italiano.

Leo Rea

Il convogliamento del risparmio verso gli impianti a scopi autarchici

Il Comitato dei Ministri presieduto dal Capo del Governo I rapporti fra l'I.M.I. e le aziende del credito - Disciplina unitaria estesa ai settori anche non strettamente bancari

Roma, 16 dicembre.

Sotto la presidenza del Duce si è riunito il 15 corrente, a Palazzo Venezia, il Comitato dei Ministri per la difesa del Risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura e Foreste ed il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato. Assente giustificato il Ministro delle Corporazioni.

In armonia con le deliberazioni della Commissione Suprema per l'Autarchia, la quale ha stabilito che i finanziamenti degli impianti a scopi autarchici siano fatti attingendo al risparmio nazionale e siano riservati ad istituti idonei a compiere operazioni a lunga e media scadenza e in particolare all'Istituto Mobiliare Italiano, il Comitato ha deliberato che le aziende del credito che raccolgono risparmi a breve termine debbano, seguendo le direttive dell'Ispettorato per la Difesa del Risparmio, destinare un'adeguata parte della loro disponibilità alla provvista dei mezzi occorrenti all'Istituto anzidetto, acquistando i titoli che esso all'uopo emetterà e prestando la loro opera per il collocamento dei medesimi presso il pubblico.

Sempre allo scopo di convogliare il risparmio verso investimenti che rispondano a fini autarchici e in relazione al voto espresso dalla Corporazione della Previdenza e del Credito, ed accolto dalla Commissione Suprema che la disciplina unitaria dell'assistenza creditizia e dell'impiego dei mezzi disponibili venga estesa a tutti i settori ed organismi, anche non strettamente bancari, che raccolgano ed impieghino risparmio disponibile, il Comitato ha disposto che imprese pubbliche e private di assicurazioni debbano attenersi alle istruzioni che l'Ispettorato, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, impartirà allo scopo di coordinare l'afflusso dei mezzi occorrenti per l'attuazione dei piani autarchici.

Le cauzioni per gli assegni

Il Comitato ha deliberato che i prestiti cambiari per il riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali possono essere concessi da tutte le aziende di credito che abbiano una massa di depositi fiduciari (esclusi i conti correnti di corrispondenza) superiore all'ammontare di 50 milioni, nonchè dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. L'Ispettorato, inoltre, allo scopo di assicurare ai contribuenti delle località meno servite bancariamente la possibilità di una comoda ed efficace assistenza creditizia, è stato autorizzato ad abilitare alla esecuzione di tale operazione di prestito anche quelle altre aziende che riterrà idonee.

Preso in esame la questione della costituzione dei depositi cauzionali a garanzia di emissioni di assegni circolari per conto di terzi, il Comitato ha stabilito che le aziende di credito che affidano a banche corrispondenti, il servizio di emissione di propri assegni circolari debbano richiedere la costituzione, nei termini di tempo, e saranno stabiliti caso per caso dall'Ispettorato, di una cauzione formata da titoli di Stato o a questi equiparati che copra integralmente il limite di emissione.

In relazione alla norma di legge che fa obbligo alle Casse di Risparmio di uniformare i loro statuti alle disposizioni legislative vigenti per l'amministrazione delle Casse stesse, il Comitato ha preso in esame ed approvato 37 schemi di nuovi statuti di Casse di Risparmio, tra le quali quelle di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Firenze, Verona e Vicenza; sempre in tema di modifiche statutarie sono stati approvati i nuovi ordinamenti dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna e dell'Istituto federale di credito agrario per la Liguria.

In materia di provvedimenti di carattere finanziario, il Comitato ha fissato la misura di contingentamento delle cartelle e obbligazioni di qualunque tipo a tasso non superiore al 5 per cento da emettersi nell'anno prossimo dagli Istituti di credito fondiario e dagli Istituti affini ed ha deliberato favorevolmente su numerose emissioni di obbligazioni, tra cui quelle del Consorzio di credito per le opere pubbliche, una per 450 milioni nominali di obbligazioni «Città di Roma», il cui ricavato sarà utilizzato per l'esecuzione dei lavori dell'Esposizione Universale del 1942, l'altra per 150 milioni nominali occorrente per compimento di importanti opere di interesse nazionale, quella dell'Istituto Mobiliare Italiano per 200 milioni nominali destinata a fronteggiare richieste di finanziamenti per l'attrezzatura industriale della Nazione, e diverse altre di minore importanza.

Ha inoltre accolto le seguenti domande per aumento di capitale azionario: *Società Adriatica di elettricità* con sede in Venezia, da milioni 889 a un miliardo. *Società elettrica del Valdarno* con sede in Firenze, da 462,5 a 500 milioni. *Società per le Forze Idrauliche della Liguria* con sede in Genova, da 60 a 72 milioni. *Società anonima Cartiera Italiana* con sede in Torino, da 25 a 30 milioni. *Società Ceramica Richard Ginori* con sede in Milano, da 20 a 25 milioni. *Soc. An. Chiari e Forti*, industria molini con sede in Parma, da 18 a 20 milioni. *S. A. Ferrovie elettriche Novaresi* con sede in Novara, da 8,4 a 12,6 milioni. *S. A. Figli di Livio Croff* con sede in Milano, da 4 a 8 milioni. *S. A. Stabilimento industriale toscano*, lavorazione carta e cartiera Cini, con sede in Firenze, da 9 a 11 milioni. *S. A. Istituto Italiano di Arti Grafiche* con sede in Bergamo, da 6 a 7,2 milioni. *S. A. Capomianto* con sede in Torino, da 2 a 3,35 milioni. *S. A. Cementi Brianza* con sede in Lecco, da 2,2 a 3,2 milioni. *S. A. Immobiliare Garofalo* con sede in Milano, da 250 mila a 1.250.000. *Credito popolare abruzzese molisano* con sede in Roma, da lire 100 mila a mezzo milione. *Banca Lentinese di cambio G. Sciascia e C.*, con sede in Lentini, da lire 120 mila a lire 360 mila.

Nuovi sportelli

Udita la relazione che il capo dell'Ispettorato ha presentato sull'argomento, il Comitato dei Ministri ha riaffermato il principio secondo il quale l'apertura dei nuovi sportelli bancari va esercitata avuto essenzialmente riguardo alle condizioni bancarie della piazza e secondo le direttive di massima sinora seguite, intese ad evitare l'acquisizione di sportelli bancari attraverso il rilievo di aziende dissestate con un onere per gli enti rilevatari non sufficientemente giustificato dal vantaggio che può trarne la massa creditoria.

In tema di revisione di sportelli bancari, il Comitato ha preso atto dello stato dei lavori proseguiti dall'Ispettorato per le aziende di credito di minore importanza, che porteranno alla soppressione di altri cento sportelli. Con le chiusure precedentemente stabilite per le aziende maggiori, gli sportelli soppressi dall'inizio della riforma bancaria sommano a circa ottocento e con ciò si può ritenere che l'attrezzatura bancaria italiana sia stata ormai, salvo casi sporadici, sfrondata delle sovrastrutture superflue ed adeguata alle necessità della nostra economia.

Il Comitato ha poi approvato uno schema di regio decreto contenente le norme complementari e di attuazione della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei monti di credito su pegno; vari concentramenti bancari, tra cui l'assorbimento da parte del Credito Romagnolo di Bologna di cinque aziende già da esso controllate; le designazioni dei rappresentanti ministeriali in seno al consiglio di amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro nella persona del prof. dott. Carlo Conte Rossini e dott. Paolo Grassi per il Ministero delle Finanze; ing. conte Adriano Tournon e prof. dott. Giovanni Nicotra per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste; il prof. dott. Mariani Pierro per il Ministero delle Corporazioni; il provvedimento con il quale la detta Banca Nazionale del Lavoro è stata autorizzata ad aprire una filiale in Addis Abeba.

A Tung Ching, sul fronte meridionale della Cina, le truppe nipponiche entrano nell'abitato in fila indiana per difendersi meglio dai franchi tiratori cinesi che sono nascosti sui tetti delle case

L'avvenire del Canale

Influenze esterne esercitano pressioni sul governo kediviale perchè si opponga alle legittime richieste italiane — Vi riusciranno?

Cairo, 16 dicembre.

L'Egitto vive giornate di febbre per la questione del Canale. Le richieste della stampa italiana per una radicale revisione del regime tariffario e dello statuto amministrativo del Canale di Suez costituiscono il grande argomento del giorno degli ambienti politici del Cairo e di Alessandria. I giornali vi dedicano pagine intere con tono talvolta drammatico e, a nostro avviso, sproporzionato alla reale portata della questione, ma bisogna riconoscere che la drammaticità e l'allarmismo sono provocati ed insufflati da ambienti non egiziani.

Da una nostra inchiesta abbiamo riportato netta impressione che influenze esterne — particolarmente francesi ed inglesi — esercitano pressioni non solo politiche ma anche d'ordine finanziario sull'Egitto per fargli giocare un artificioso ruolo d'oppositore alle legittime richieste italiane. Sarà bene che l'Italia, con l'abituale franchezza, spezzi certe trame d'equivoco e tessere le quali si son messi d'impegno gli ebrei di qui che formano tutt'uno con gli enti e con gli organi finanziari ed economici francesi, belgi ed inglesi presenti nella valle del Nilo. Questi organi e queste imprese, che da decenni si nutrono alla mammella egiziana mettendosi al riparo attraverso l'elargizione di grasse prebende ai Pascià, formano appunto i principali ed efficaci strumenti delle influenze parigine e londinesi. Basti pensare all'azione della stampa locale, in gran parte esercitata da denaro ebraico o filoebraico.

Abbiamo accennato a questa politica delle influenze esterne che in taluni momenti assume aspetti di politica egiziana, per distinguerla e dividerla immediatamente da quella che è il punto di vista della nazione egiziana. Questa — o meglio, per essa, la sua aristocrazia di giovani — sente sinceramente e profondamente l'amicizia con l'Italia, affermata recentemente con forma solenne, per volere del Re, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Ismail; sente tale amicizia che riassume ragioni storiche e geografiche e che per ciò sta al di sopra della vicenda quotidiana di governo soggetta alle variabili correnti della situazione internazionale. Per consolidare i rapporti di cordialità e di comprensione esistenti tra le sponde del Tevere e quelle del Nilo e in nome della equità, la nazione egiziana non si oppone ad una revisione amministrativa della Compagnia del Canale, purchè gli interessi dell'Egitto siano salvaguardati.

Abbiamo sentito negli ambienti governativi e nei circoli estremisti del nazionalismo egiziano per farci un'idea delle opinioni. Gli uomini di governo, che dimostrano in questi giorni intensa attività per la questione del canale e che si tengono in continuo contatto con l'Ambasciata britannica, si presentano riservatissimi, ripetendo noti argomenti. Ai giornalisti che l'interrogavano, il Capo del Governo Mahmud pascià ha risposto con motti di spirito preannunciando le sue dimissioni.

Il capo del «Giovane Egitto» ci ha risposto, invece, secco secco: «Quando salirò al potere farò abbattere la statua del traditore De Lesseps». Nei circoli politici di mezzo ci hanno affermato che l'attuale febbre egiziana pel canale non deve affatto apparire esagerata in quanto dal canale dipende l'avvenire dell'Egitto.

Le impressioni riportate possono esser riassunte come segue:

1°) L'Egitto si oppone ad una revisione del regime internazionale del canale come è stato stabilito nel 1888 e riaffermato nei recenti accordi di Roma italo-anglo-egiziani che riconoscono la sovranità e la proprietà (così vengono qui interpretati) dell'Egitto sul canale. L'Egitto riconosce che il canale interessa egualmente l'Inghilterra e l'Italia come arteria di comunicazione. Nonostante gli accordi e gli impegni di cui sopra, l'Egitto teme che in caso di guerra si abbia a ripetere la minaccia di chiusura. Per evitare tale minaccia, l'Egitto è portato a consolidare la sua amicizia ad un tempo con l'Inghilterra e con l'Italia.

2°) L'Egitto prende atto che l'Italia intende partecipare alla gestione del canale e ridurre le tariffe, in conseguenza alle nuove esigenze imperiali. L'Egitto non si oppone ad una equa revisione delle tariffe di transito, purchè la riduzione non sia eccessiva. Infatti, l'Egitto ha interesse che gli introiti si mantengano abbastanza pingui sino ed oltre il 1968, quando la concessione alla Compagnia verrà a scadere e la gestione dovrà passare in mano al Governo egiziano. Gli Egiziani ragionano così: «Sinora il canale ha fruttato agli stranieri strabilianti guadagni; ora che sta per passare a noi verrebbe a fruttare guadagni modesti?».

3°) Il canale è in territorio egiziano, e la prima e l'ultima parola sulle questioni del canale spettano ad ogni modo all'Egitto, il quale — come è sopra detto — esclude revisioni politiche ma ammette la possibilità di discussioni d'ordine finanziario amministrativo. (Pressioni francesi ed inglesi mirano invece a far sostenere dal Governo egiziano la seguente tesi: «All'Italia, estranea al consiglio d'amministrazione della Compagnia, non può esser riconosciuta voce in capitolo per una revisione dello statuto e delle tariffe, essendo questioni d'ordine interno amministrativo della Compagnia nella quale l'Egitto soltanto da qualche anno è rappresentato con due amministratori. L'Egitto, inoltre, come sovrano e proprietario del canale, deve impedire che l'Italia avanzi argomenti di carattere politico»).

4°) Taluni ambienti egiziani prospettano l'opportunità di trattative dirette tra Italia ed Egitto riguardo al canale, senza passare per Londra o Parigi. Questi ambienti sottolineano che l'amicizia italo-egiziana è una realtà vivente di cui l'Egitto, per ragioni della sua stessa sicurezza, si mostra gelosissimo, ma riconoscono che questa amicizia non piace ad altri; non piace soprattutto agli stranieri residenti in Egitto.

Tali sono i genuini punti di vista della nazione egiziana sulla questione del canale. I terzi — e sono molti i terzi anti-italiani in Egitto — lavorano naturalmente a modificarli e a falsarli.

Antonio Lovato

AUTARCHIA TESSILE

Il dovere: tessuti di qualità prezzi stabili ed equi

Il cotone è già in linea - Al 30 giugno il tramonto del "pura lana,,?

L'obbligatorietà dell'impiego delle fibre nazionali nella fabbricazione dei tessuti destinati al mercato interno si estende a tutte le attività manifatturiere. Il principio sancito dalla Commissione suprema dell'autarchia ha già ottenuto forma legislativa attraverso il decreto legge approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri: restano da stabilire le modalità che ne dovranno regolare l'applicazione. E alla determinazione di queste modalità attendono gli organi competenti, secondo quanto è stato statuito dalla Commissione suprema: «Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali comporrà sollecitamente le necessarie tabelle contenenti le percentuali di mescolanza delle varie fibre naturali ed artificiali di produzione autarchica con le fibre di importazione; del pari, i Comitati tecnici corporativi competenti determineranno i prezzi dei prodotti stessi, in modo da incrementare la produzione ed insieme attivare il consumo, tendendo soprattutto alla stabilizzazione dei prezzi».

Lana cotone e juta

Praticamente, l'obbligo dell'impiego di fibre succedanee nazionali in aggiunta od in miscela con le fibre di importazione, colpirà le industrie trasformatrici della lana del cotone e della juta: tre industrie di larga incidenza sull'economia della Nazione, tre voci egualmente imponenti nel bilancio dei nostri scambi con l'estero. Precorrendo l'elaborazione dei limiti entro cui dovranno essere contenute la gradualità e le modalità delle innovazioni dalle quali sta per scaturire un nuovo ordine produttivo per l'industria tessile; una disciplina granitica ed inderogabile per il commercio; una realtà nuova ed eccezionale per la folla dei consumatori, l'industria cotoniera ha dato anticipata attuazione alle direttive fissate dalla Commissione suprema. «In attesa delle disposizioni legislative e corporative in materia — dice una circolare emanata sin dal novembre scorso, dalla Federazione cotonieri — gli industriali devono orientare immediatamente la loro produzione, destinata al mercato interno, *unicamente nei tipi misti con fibre nazionali*, studiando fin d'ora i criteri e le caratteristiche più opportune per ottenere i migliori risultati sia dal lato tecnico che da quello economico, e tenendo conto anche del particolare interesse del consumatore».

Senza l'intervento di alcun potere coercitivo, ma soltanto per la consapevole disciplina che guida oggi l'azione di tutte le classi, la norma fissata dall'organizzazione è entrata da quasi un mese nella pratica quotidiana: gli industriali della tessitura hanno sospeso l'esecuzione di ordini di tessuti di puro cotone e gli industriali della filatura hanno intrapreso la fornitura dei filati nei tipi maggiormente idonei alle necessità delle nuove lavorazioni. L'indirizzo autarchico, già largamente sperimentato nell'ultimo quadriennio (dall'8,5 per cento di fibre estranee al cotone introdotte nella filatura cotoniera durante il 1934, si è passati, in poco più di tre anni, al 25 per cento) è, adunque, praticamente in atto in tutte le 1200 aziende in cui si dispiega l'attività trasformatrice. I risultati di questa azione saranno rapidi e copiosi: se si pensa che per il volume delle fibre lavorate (200 milioni di Kg. all'anno) per l'entità di mano d'opera occupata (quasi 200 mila operai) e di capitali investiti (oltre quattro miliardi) l'industria cotoniera rappresenta circa la metà di tutta l'industria tessile italiana, i vantaggi che ne scaturiranno per l'economia della Nazione appariranno di un ordine di grandezza che non potrà, forse, essere attinto in altri settori della produzione.

Il 50 per cento di succedanei

Un anticipo così deciso nell'attuazione delle nuove direttive non ha potuto, invece, verificarsi con eguale generalizzazione in seno all'industria laniera. Il passaggio dal regime del «pura lana» al regime del «tessuto misto» non può compiersi, in realtà, su vaste basi, da un giorno all'altro; la transizione è connessa colla soluzione di problemi tecnici di una portata che non può essere disconosciuta, è legata al ciclo stesso con cui si effettuano le lavorazioni. La produzione dei tessuti che il mercato offrirà ai consumatori nella prossima estate è stata intrapresa in novembre e assorbirà l'attività degli opifici sino a febbraio. Ma intanto fervono già gli studi e le sperimentazioni per la produzione invernale del 1939-40, i cui saggi, attraverso la teoria dei campionari dovranno essere pronti per la fine di marzo. Si comprende da ciò come un brusco mutamento di rotta non possa verificarsi nell'industria laniera, appunto a cagione della complessità degli studi e del largo anticipo con cui le produzioni devono essere allestite sulle stagionali epoche di consumo, e come il passaggio da un ordine produttivo all'altro possa compiersi soltanto attraverso un periodo di preparazione o di preavviso. E' appunto per questo che negli ambienti industriali che partecipano all'elaborazione delle norme da determinarsi corporativamente sulla base dei principi fissati dalla Commissione suprema dell'autarchia, si indica la data del 30 giugno venturo come il termine più prossimo, ma inderogabile, in cui potrà compiersi il passaggio dalla lavorazione del «pura lana» alla lavorazione del «misto» per le esigenze del mercato interno.

La data in cui si compirà il passaggio dall'uno all'altro regime produttivo ha, del resto, un'importanza puramente formale. Nella realtà, già si è detto, l'industria laniera partecipa alla battaglia autarchica con l'impiego di fibre diverse dalla lana in proporzioni via via crescenti e che si aggirano attualmente attorno al 50 per cento, ove alle fibre succedanee, di produzione artificiale, quali il fiocco di raion, il «lanital», ecc., si aggiungano le cosidette lane rigenerate o meccaniche, vale a dire le lane ottenute dalla sfilacciatura degli stracci. All'elaborazione delle norme, dalla cui ponderata e sapiente applicazione dipende, nel vasto quadro dell'economia nazionale, il successo dei piani autarchici, l'industria laniera attende ora con la molteplicità dei suoi organi tecnici e sindacali. Una commissione di tecnici e di industriali è stata inviata in Germania, dove l'obbligatorietà dell'impiego delle fibre nazionali nella fabbricazione dei tessuti destinati al mercato interno è in atto da tempo. I rilievi compiuti dai tecnici sull'attuazione degli indirizzi autarchici seguiti nel Paese amico, sull'ampiezza delle realizzazioni ottenute, sui metodi che ne hanno consentito il conseguimento, non sono privi di interesse per la determinazione degli orientamenti cui dovrà obbedire la nostra attività manifatturiera.

Quel che si è fatto in Germania

Viene in risalto, anzitutto, dall'insieme dei rilievi compiuti, il rapido spettacoloso incremento di lavoro nazionale che la Germania ha ottenuto dopo l'impostazione della sua politica autarchica. E' con questo smisurato incremento nella massa di lavoro, il rapido accrescimento delle produzioni industriali ed il contemporaneo contrarsi delle necessità di approvvigionamento oltre confine. Nel 1933, alla vigilia dell'impostazione del programma autarchico, il consumo industriale di fibre tessili si aggirava in Germania sulle 760 mila tonnellate, di cui 412 mila erano rappresentate da cotone, 184 mila da lana, 100 mila da juta, 18 mila da canapa e altre fibre dure, 32 mila da rajon, 24 mila da lino. La produzione nazionale non ascendeva allora che a 41 mila tonnellate, di cui 33 mila tonn. di fibre sintetiche (rajon) 3000 di lino e 5000 di lana. Orbene, in meno di cinque anni, dal '33 al '37, la produzione interna di fibre tessili si è quintuplicata, passando da 41 mila a 207 mila tonnellate e portando dal 5,1 al 22,8 per cento la sua quota di partecipazione all'approvvigionamento nazionale. Supponendo un fabbisogno industriale di 850 mila tonnellate di fibre tessili, la Germania riuscirà a produrne, alla scadenza del Piano quadriennale, nel 1940, circa 400 mila tonn. e cioè 250 mila di lana di cellulosa, 60 mila di rajon, 80 mila di lino e canapa, 10 mila di lana, senza tener conto delle fibre di ricupero, il cui apporto è stato, l'altr'anno, di 70 mila tonn.: 40 mila di lana e 20 mila di cotone.

Agli effetti dei nostri orientamenti, quello che giova tuttavia notare in questa sede è l'indirizzo rigorosamente sistematico onde è attivata la produzione, disciplinato il consumo, onde sono controllati i prezzi e la qualità dei prodotti finiti, al fine di evitare ogni dannosa incidenza sulla economia individuale dei consumatori. L'autarchia non si accompagna sempre ad una diminuzione dei costi: molte volte, anzi, si traduce, inevitabilmente, in un inasprimento dei costi. Ma è questo, appunto, il lato del problema su cui più si ha da insistere, che più occorre considerare. Il trapasso dal regime del «pura lana» al regime del «tessuto misto» è cosa che il pubblico accetta, ma su cui vuole essere salvaguardato. Orbene, la sua voce non può essere disattesa, il suo interesse non può essere disconosciuto. Per l'addietro il pubblico ha signoreggiato: ha dominato nel mondo economico come un monarca (l'autore delle «Armonie economiche» lo definiva un *sovrano sans nom e sans nombre*) influenzando coi suoi capricci gli orientamenti della produzione, tiranneggiando con le sue esigenze i suoi interessi le sue predilezioni l'andamento dei traffici e degli scambi. Nella realtà si trattava, forse, di una sovranità fittizia nominale apparente: molte volte, infatti, erano i trusts produttori che signoreggiavano il pubblico, imponendo ai suoi capricci l'inconfessata trama dei propri interessi. Ma, reale o nominale che fosse, l'antica sovranità celebrata ed esaltata dall'economia liberale, non ha da tradursi ora in una sudditanza cieca ed amorfa.

Qualità e prezzi

Spento il gioco della domanda, organizzate su basi univoche la produzione ed il commercio, i due fattori che più agiscono sul consumo, che più immediatamente interessano il consumatore — la qualità ed il prezzo dei prodotti — han da essere salvaguardati nel più risoluto dei modi. Prodotti di qualità e prezzi stabili ed equi! E' quello che vuole la Commissione suprema dell'autarchia, è quello che dispone il Partito esortando gli industriali a perseguire con accanimento la riduzione dei costi. Il «Foglio di disposizioni n. 1190» è perentorio al riguardo. La protezione che è accordata alla produzione autarchica attraverso la limitazione delle importazioni e la obbligatorietà del consumo; la situazione di favore che ne risulta per l'attività produttiva e dalla quale discendono quelle consistenti e durevoli possibilità di dominio del mercato interno a cui è sempre apparsa legata la fortuna dell'esportazione, devono far sentire ai produttori che il problema della qualità e del prezzo si pone sovra ogni altro: in questo problema si identifica l'obiettivo costante ed essenziale che essi han da raggiungere.

In campo internazionale, i lanieri han dato prove mirabili: han vinto diffidenze ostilità concorrenze attraverso miracoli di tecnica di organizzazione di parsimonia per la riduzione dei costi. Egualmente deve avvenire per la produzione destinata al mercato interno. Divergenze di natura tecnica esistono fra essi circa lo impiego delle fibre succedanee di produzione artificiale: vi ha chi preferisce ad ogni altra fibra il rajon, per la economicità del costo di produzione (lire 9,50 al kg. secondo le quotazioni odierne), nonchè per il rendimento che offre in miscela con la lana; vi ha chi revoca in dubbio, la possibilità di una vantaggiosa utilizzazione di altre fibre succedanee per le quali l'esperienza non ha ancora raggiunto un grado di stabilità. I tecnici, sulla base dei dati offerti dalla sperimentazione, decideranno. Intanto si annuncia il perfezionamento dell'accordo in base al quale i lanieri ritireranno entro l'anno venturo il contingente di «lanital» che si erano impegnati di assorbire: quattro milioni e mezzo di Kg. I dissensi e le discussioni vertivano quasi esclusivamente intorno alla determinazione del prezzo: ora l'accordo è stato raggiunto sulla base, si dice, di 18 lire per Kg.

Francesco Argento

La Stampa

ogni mattina in ogni casa

abbonatevi

Risparmierete 22 lire e 50 l'anno e riceverete gratis il giornale a partire da domani.

LA SEDUTA DEL SENATO

I lavori delle Commissioni per la nuova Camera e per il Consiglio delle Corporazioni — La commemorazione di Francesco Torraca

Roma, 16 dicembre.

Le due Commissioni speciali, nominate dal Presidente del Senato per l'esame dei disegni per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e per la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni si sono riunite stamane a Palazzo Madama. Relatore del disegno di legge per l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato nominato dalla Commissione speciale il senatore Santi Romano; il senatore Conti è stato invece incaricato della relazione sul progetto di legge per la riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Questi due importanti disegni di legge uniti a quello riguardante la difesa della razza italiana verranno esaminati dalla Camera Alta nell'ultima tornata della 29.a Legislatura, che avrà luogo, in forma solenne, mercoledì prossimo 21.

Oggi il Senato ha tenuto due sedute pubbliche sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Nella seduta antimeridiana, che ha avuto inizio alle dieci, sono stati approvati senza discussione tutti i disegni di legge all'ordine del giorno, fra cui quelli concernenti accordi commerciali ed economici con la Romania, la Turchia, la Columbia e le pensioni straordinarie alla vedova di Fernando Agnoletti e alla signora Nicolina Dusevich vedova Fabris.

La seduta pomeridiana si è aperta alle 16 con la commemorazione fatta da S. E. FEDERZONI del senatore Francesco Torraca.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, a nome del Governo si associa alle commosse espressioni di cordoglio pronunciate dal Presidente.

Il progetto di legge riguardante l'unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale, la concessione della garanzia statale per forniture a governi esteri da parte di ditte italiane, i provvedimenti a favore dell'industria cinematografica e numerosi altri sono approvati senza discussione.

Quindi il PRESIDENTE ha annunziato al Senato che, in base al mandato conferitogli nella seduta del 30 aprile 1934, ha chiamato il senatore Torre a far parte della Commissione delle Finanze in sostituzione del senatore Mayer dimissionario, e il senatore Giacomo De Martino a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia, in sostituzione del senatore Mayer, dimissionario.

Alle 16,25, dopo la votazione a scrutinio segreto, la seduta ha avuto termine.

Il «Foglio di Disposizioni»

Solenne commemorazione dell'eccidio di Castello Estense

La ripresa dei lavori di appoderamento in Valle Trebba

Roma, 16 dicembre.

Il Segretario del Partito con suo «Foglio di disposizioni» comunica che il XVIII annuale dell'eccidio di Castello Estense sarà celebrato dal Fascismo ferrarese con le seguenti manifestazioni:

Domenica 18 corrente la Federazione dei Fasci di Combattimento commemorerà con una adunata di Camicie Nere i gloriosi caduti della «Colonna del 20 Dicembre».

Martedì 20, anniversario dell'eccidio, saranno ripresi a Valle Trebba, secondo gli ordini del Duce, i lavori di appoderamento con l'inizio della costruzione di quaranta case rurali.

Alle manifestazioni del 18 e del 20 dicembre il Segretario del Partito sarà rappresentato dal Vice-Segretario Gardini.

Il «Foglio» dà inoltre notizia che la presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, al fine di realizzare sempre meglio, anche nel campo della cultura e della propaganda, i principi di stile e di unità che informano la vita del Regime, invierà d'ora in poi le sue circolari, che superino il piano puramente interno, per assumere un valore culturale e organizzativo d'ordine generale, oltre che alle dipendenti sezioni provinciali anche, per conoscenza, ai presidenti delle confederazioni fasciste, alla segreteria dei Guf, al comando generale della GIL, alla direzione generale dell'O.N.D., alla presidenza della società nazionale «Dante Alighieri», alla presidenza dell'istituto fascista dell'Africa Italiana, alla presidenza dell'istituto nazionale per le relazioni culturali coll'estero.

Lo stesso «Foglio» prescrive infine che i segretari federali, in occasione di rapporti alle dipendenti gerarchie, invitino anche i presidenti delle federazioni provinciali dei mutilati e invalidi di guerra e dei combattenti, i comandanti provinciali d'arma, dei garibaldini, dei volontari e degli arditi d'Italia.

Inoltre, il «Foglio di Disposizioni» n. 1217 del Segretario del Partito pubblica l'elenco degli artisti ai quali, in occasione delle diciotto esposizioni interprovinciali del Sindacato Nazionale Fascista delle Belle Arti, sono stati assegnati i premi annuali concessi dal Duce, dal P. N. F. e dal Ministero delle Corporazioni.

Per disposizione del Duce

Il distintivo del Partito sulle uniformi degli statali

Roma, 16 dicembre.

Il Duce ha disposto che, sulle uniformi di servizio, i funzionari, impiegati e agenti iscritti al P.N.F., portino il relativo distintivo.

L'imposta straordinaria sul capitale delle aziende

Agevolazioni per la presentazione delle dichiarazioni

Roma, 16 dicembre.

Il Ministero delle Finanze, al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, nel caso in cui la dichiarazione stessa è richiesta a norma dell'art. 17 del R. D. L. 9 novembre 1938-XVII numero 1720 istitutivo di detto tributo straordinario, ha disposto che siano riconosciute valide a tutti gli effetti, senza incorrere in alcuna penalità, le dichiarazioni presentate dopo il termine del 17 dicembre 1938-XVII, stabilito dal precitato art. 17, ma non oltre il 10 gennaio 1939-XVII.

EBREI

Frodatori dei propri dipendenti assegnati al confino

Livorno, 16 dicembre.

Già demmo notizia dell'arresto dei commercianti ebrei Guido Dello Strologo, di sua figlia Derna e del marito di quest'ultima Ubaldo Puntoni, i quali, come titolari della ditta «Dello Strologo e Puntoni» con magazzini di tessuti in via Vittorio Emanuele, avevano commesso gravi infrazioni ai patti di lavoro, dando ai propri dipendenti paghe notevolmente inferiori a quelle loro spettanti, pur facendosi sottoscrivere con la minaccia di licenziamento, ricevute per somme che ad essi avrebbero dovuto effettivamente corrispondere.

La Commissione provinciale per le misure di polizia, oggi riunitasi, ha deciso di assegnare al confino rispettivamente per la durata di cinque anni, tre anni e un anno Guido Dello Strologo, Ubaldo Puntoni e Derna Puntoni-Dello Strologo.

Condanna per usura di un giudeo anconetano

Ancona, 16 dicembre.

Il Tribunale ha giudicato oggi i noti giudei anconetani fratelli Amedeo ed Adolfo Trevi, imputati di usura continuata ai danni del contadino Antonio Nicolini. Il Tribunale ha dichiarato l'Amedeo Trevi colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a dieci mesi di reclusione senza la condizionale e 10 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alla parte civile ed al pagamento delle spese processuali, ed ha assolto l'Adolfo per insufficienza di prove. Il P. M. aveva richiesto la condanna dei due a 10 mesi di reclusione ed a 60 mila lire di multa ciascuno.

Còlto in flagrante mentre ruba in una Banca

Milano, 16 dicembre.

Il signor Onorato Cecchetti, seduto a un tavolo del salone del Banco Ambrosiano, contava alcuni biglietti da cento lire quando era avvertito da uno sconosciuto che gli era caduta una carta. Mentre egli si chinava per raccoglierla, un altro individuo afferrava svelatamente alcuni biglietti e tentava di darsi alla fuga. Scoperto da alcuni impiegati di banca, gettava a terra i biglietti, ma non poteva evitare l'arresto.

Accompagnato insieme al primo sconosciuto in Questura, il ladro veniva identificato per l'ebreo polacco Israel Sztrinberg, di 48 anni, e il compare per l'americano Dimitry Schertbachenb, di 34 anni. Entrambi sono stati inviati al cellulare, e l'autorità ha iniziato indagini per chiarire la loro posizione di sudditi stranieri.

DA VERONA

Alcune scintille uscite da una stufa nell'interno di un capannone dello stabilimento di mobili Ruffoni, a Parona, hanno provocato un violento incendio che ha distrutto una quantità enorme di compensato, provocando danni di circa 40 mila lire.

Ladri che sparano contro il commesso di una oreficeria di Genova

Genova, 16 dicembre.

Verso mezzogiorno, nella centralissima via San Lorenzo, è avvenuto un audace tentativo di furto a mano armata nell'oreficeria di Giovanni Cavo. Al commesso Pietro Grosso, di 42 anni, che in quel momento si trovava solo in negozio, si presentavano due individui che gli chiedevano di vedere qualche brillante; e subito dopo uno dei due estraeva una rivoltella, puntandola sul Grosso, mentre l'altro lo colpiva al capo con un corpo contundente per tramortirlo. Ma il Grosso coraggiosamente resisteva invocando aiuto, e allora uno dei malviventi gli sparava addosso due colpi di rivoltella.

Le grida e gli spari facevano accorrere gente, fra cui un maresciallo dei carabinieri e una guardia di finanza, che riuscivano ad arrestare il delinquente che aveva sparato, identificato poi per il ventiduenne Bernardo Boffelli, da Asigliano Veneto, residente a Bolzano. Il complice ha potuto fuggire attraverso i vicoletti del quartiere.

Il Grosso, trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato in gravi condizioni con una ferita a un braccio e una al petto.

Audace misterioso furto in una gioielleria di Roma

Roma, 16 dicembre.

Un audacissimo furto è stato perpetrato in pieno giorno nella gioielleria Ventrella, al corso Umberto. Oggetti preziosissimi sono stati asportati da una delle vetrine laterali all'ingresso del negozio. Una delle probabili maniere in cui il furto potrebbe essere stato perpetrato è che una o più persone abbia usato una chiave falsa (la serratura, infatti, è stata trovata intatta) e abbia asportato con estrema rapidità gli oggetti. Ma anche così spiegato il furto rimane sempre misterioso quando si pensi l'ora di intensissimo traffico in cui è stato consumato. Considerato anche il fatto che una persona di statura normale che sosta davanti alle piccole vetrine può essere vista dall'interno del negozio non è improbabile che i ladri si siano serviti di una persona di statura molto bassa in modo che questa rimanesse coperta dalla tendina. La Questura, alla quale il furto è stato subito denunciato, sta svolgendo attivissime indagini.

Punto fatale per auto

Macchine che si inchiodano - Un ruzzolone di 100 metri - 2 feriti

Brescia, 16 dicembre.

Con un'automobile presa a nolo a Vestone in valle Sabbia e guidata dall'autista Bonomi, la signora Domenica Minoletti, abitante a Como, si recava ieri al sanatorio di Valledrane per ritirare una sua bambina colà in cura. Lungo l'erta salita la macchina, impotente a superarla, si arrestava, e l'autista e la signora ritornavano a Vestone, noleggiavano un'altra automobile e riprendevano il viaggio, che, però, non poterono portare a compimento, perchè anche la seconda macchina era costretta a fermarsi. L'autista allora apriva il cofano per esaminare il motore, ma l'automobile, i cui freni non erano ben stretti, improvvisamente indietreggiava e precipitava lungo la scarpata, ruzzolando in un burrone profondo un centinaio di metri. La signora nel pauroso incidente se la cavava con contusioni non gravi e, uscita dalla vettura, insieme all'autista ritornava a Vestone. Il proprietario della macchina, recatosi più tardi sul posto per tentarne il ricupero, scivolava a sua volta lungo la scarpata, producendosi la frattura di alcune costole per cui era ricoverato all'ospedale.

30 anni all'uccisore della moglie e del figlio

Cassino, 16 dicembre.

E' terminato il processo a carico di certo Luigi Gabriele, imputato di aver ucciso, come si ricorda, la moglie Maria Giuseppa Mancini e il figlio Carmine, con i quali da qualche anno viveva in dissidio. Nel maggio scorso la moglie aveva creduto di sorprenderlo con una donna malfamata del paese, ed aveva questionato con lui fino a venire alle mani. A sera tarda, al ritorno del figlio Michele, l'alterco riprese. Improvvisamente si udirono due colpi di fucile e accorsa certa Di Folco, nuora del Gabriele, trovò nella stanza da pranzo semibuia, i corpi esanimi della suocera e del cognato stesi a terra, e vide il suocero che ancora reggeva il fucile.

La Corte, pur accordando il beneficio della provocazione, ha condannato il Gabriele a trent'anni di reclusione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Dicembre 1938-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	7,2	2,6	dim.	cop.	—
Genova	11,0	9,0	rar.	»	cal.
S. Remo	14,0	11,0	»	»	»
Milano	6,0	4,0	dim.	»	—
Venezia	6,0	6,0	staz.	»	mosso
Trieste	—	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	9,0	8,0	staz.	cop.	—
Firenze	10,0	5,0	»	misto	—
Ancona	11,0	9,0	dim.	cop.	mosso
Rimini	8,0	6,0	»	»	»
Roma	10,0	3,6	»	»	—
Napoli	17,0	9,0	staz.	ser.	cal.
Bari	13,0	10,0	dim.	misto	mosso
Taranto	16,0	10,0	»	ser.	cal.
Catania	17,0	9,0	»	»	mosso
Messina	16,0	15,0	rar.	piov.	cal.
Cagliari	18,0	11,0	»	ser.	»
Tripoli	16,0	9,0	aum.	cop.	mosso
Bengasi	20,0	—	»	ser.	cal.
Rodi	14,0	10,0	dim.	cop.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in prevalenza nuvoloso o coperto, qualche precipitazione sull'alto Tirreno e lungo la dorsale appenninica: nevicate sulla regione alpina orientale.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: il tempo permarrà perturbato con cielo in prevalenza coperto, con pioggie sparse e nevicate sulle Alpi e prealpi. Venti moderati settentrionali con raffiche sulle coste liguri. Temperatura in diminuzione. Nebbie in Val Padana. Mare Ligure molto mosso.

Cento anni fa

Un protettore del Canova

GRAN BRETAGNA.

Londra, 7 dicembre.

Il duca di Devonshire che fu già un così generoso protettore di Antonio Canova (parecchi capolavori del quale adornano il suo castello di Oahtowrish) ha durante un recentissimo suo viaggio in Italia, aggiunto varie stupende produzioni degli scalpelli di Thorwaldsen, Marchesi ed alcuni altri artisti viventi, alla scelta e copiosa sua raccolta di marmi di gran pregio.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 17 dicembre 1838).

CONCERTI

Pizzetti e Calabrini nel concerto Kleiber

E' stata piacevole la riudizione, dopo alcuni anni, del *Rondò veneziano* di Pizzetti. E' un pezzo signorile e simpatico. Mostra come si possa vincolare con delicatezza nella obbligata forma del rondò una materia rapsodica, e nello stesso tempo evitare che il popolaresco risenta del folclore. Il tema, un poco nostalgico, indolente e fine, è subito svolto con varietà e ampiezza in modo eminentemente sinfonico. La parte mediana della composizione è delicata, squisita, nel risalto solistico di cantilene alla maniera veneziana e nei discanti soavi, prima dei legni più gravi e più acuti, poi del violino e del violoncello; una polifonia quasi primitiva e gustosissima, che evoca il regionalismo, e non lo rifà artificiosamente (si pensi, per contrasto, alle canzonette nelle opere del Wolf-Ferrari), lo sfiora e mai lo appesantisce. Nella terza parte il richiamo al rondò riadduce la complessità, che, più serrata e vibrante, con episodi di vario sentimento, riafferma il carattere sinfonico della composizione.

Di Pietro Calabrini, nato a Firenze nel 1897, discepolo di italiani e di tedeschi, e autore di parecchi pezzi orchestrali, non conoscevamo ancora niente. Alla *Suite*, eseguita iersera, non s'addicono, se mai i titoli debbano riferirsi a un qualche atteggiamento o contenuto programmatico o sentimentale dell'opera, i qualificativi di *appassionato* o *agreste*, che pur l'accompagnano. Ma ciò non importa. E' una buona composizione, pensata, si direbbe, in tedesco, in un'atmosfera dominata da Reger e da Pfitzner, col proposito di temperare la gravità polifonica con melodici spunti lievi, con improvvise divagazioni ritmiche e timbriche. Vi è del massiccio e dell'arguto, del classico e del romantico, vi è compattezza e frammentarietà. Specialmente nel finale, dove un fugato serioso svanisce in giuochetti umoristici, e alla fine non si sa quale carattere prevalga e quali immagini abbiano determinato quel pezzo. Qualunque sia il posto che questa *Suite* occupi nella produzione del Calabrini, è un'opera pregevole. L'autore, presente nel Teatro di Torino, fu salutato da applausi.

Erich Kleiber, direttore noto e stimato anche a Torino iniziò il concerto con un'accurata e misurata, non inebbriante nè ricca di intenzioni, esecuzione del preludio dei *Maestri cantori* e lo concluse con un'altrettanto equilibrata, non fremente, esposizione della terza *Leonora*. Sotto la sua esperta e sicura bacchetta la valorosa orchestra dell'Eiar apparve anche più fusa ed efficace. Il maestro Kleiber raccolse molti applausi a ogni pezzo, e moltissimi alla fine dell'udizione.

a. d. c.

Oggi alla radio

TO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - GE 1 - TS - FI 1 - PA - AN - CT - RO 2 - TI — Ore 7,40: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Trasmissione per le Scuole elementari — 11,30: Orchestrina Lotti — 12,30: Cronache dello sport — 12,40: Dischi — 13,15 (escl. AN): Biancaneve e i sette nani — 13,40: Orchestrina ritmica — 14,15: Borsa.

TO 2 - RO 3 - NA 2 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - FI 2 - AN — Ore 13: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 13,30: Dischi — 14,30: Giornale radio.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - FI - PA - CT — Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero, bollettino presagi — 17,55: I dieci minuti del lavoratore.

TO 1 - MI 1 - GE 1 - TS - PA - CT - FI 2 — Ore 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Orchestrina ritmica — 19,45: Guida radiofonica del turista — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 (escl. MI): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21 (escl. PA, CT): «Il ritratto di Annabiona», commedia di Arturo Rossato — 21,35: Voci del Mondo — 21,40 (escl. PA, CT): «Varietà»: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza col concorso di Nuccia Natali, Aldo Masseglia e Carlo Moreno — 22,40: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo fino alle 0,30 — 23,55: Previsioni del tempo.

TO 2 - FI 1 - NA 1 - RO 3 - BA 2 - MI 2 - GE 2 - AN — Ore 19: Musica varia, asterischi e curiosità — 19,20: Coro della Società Alpinisti Tridentini — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Canzoni e ritmi: Radiorchestra diretta dal M.o Gino Filippini col concorso di Giuseppe Bravura, Maria Garrone e Bernard — 21: «Sogno nel giardino», scena di Sim — 21,20: Musiche brillanti dirette dal M.o Cesare Gallino. Indi musica da ballo fino alle 23,30.

TO 3 - RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 3 - MI 3 - TI — Ore 21: Concerto diretto dal M.o Angelo Questa col concorso del pianista Renzo Silvestri. - Nell'intervallo conversazione di Alberto Colantuoni: «Reliquari di guerra». - Dopo il concerto musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA - Parigi T.E., Bordeaux, Lione: 21,15: «Gargantua», op. di Mariotte - Grenoble: 21,30: «La fille du Tambour-Major», operetta di Offenbach - Rennes: 21,45: «Werther», op. di Massenet — PROSA - Lilla, Tolosa: 21,30: «Aliona au devant de la vie», comm. di M. d'A. R. d'Estoc - Bottiens: 21,45: «Il suo primo ballo», comm. di Lary-d'Alnar - Parigi P.T.T.: 22,10: «Madame Capet», dramma di M. Maurette - Parigi P.T.T.: 24: «Une femme qu'a le coeur trop petit», comm. di Crommelynck.

Situazione di cassa dei vari clearing al 16 dicembre 1938-XVII

Num. di conto speciale	STATI	AMMONTARE totale in lire italiane	Saldi creditori per importatori
17101	Belgio	11 627 150	—
4423	Bulgaria	—	1 340 014
15780	Cecoslov.	—	38 578 414
3056	Danimarca	20 840 764	—
701	Estonia	866 711	—
0176	Finlandia	1 237 [illegible]	—
—	Francia	—	—
79371	Germania	116 699 197	—
40847	Gr. Bret.	—	63 863 770
7785	Grecia	—	6 676 877
1501	Islanda	—	778 870
14661	Jugoslavia	—	16 847 871
1301	Lituania	4 012 002	—
7461	Norvegia	—	434 078
6623	Polonia	22 186 642	—
12204	Svezia	14 881 429	—
06030	Svizzera	—	143 013 428
6640	Turchia	—	1 680 [illegible]
615	Lettonia	4 671 135	—
16756	Olanda	—	6 666 029
3064	Portogallo	—	32 427 943
4827	Romania	—	11 678 669
2250	Ungheria	—	14 461 790

L'OROSCOPO

Nelle prime ore del mattino, la Luna cadrà successivamente in parallelo con Giove, in congiunzione con Marte, e in una leggera dissonanza da Mercurio. Nel corso del pomeriggio, la Luna passerà da un parallelo con Venere a una dissonanza da Nettuno. In serata la Luna, ancora, cadrà in parallelo con Urano e in leggera dissonanza dal Sole. Influssi complessi, intricati, e volti al peggio piuttosto che al meglio.

LUMEN.

FERNET-BRANCA
APERITIVO - TONICO - DIGESTIVO
SOCIETÀ ITALIANA FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

TORRONE Motta
LEGGERO, FRIABILE, GUSTOSISSIMO
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ITALIA

vicino e lontano
LENTI LYNX BIFOCALI
LE LENTI DI CLASSE
SALMOIRAGHI
"LA FILOTECNICA" ING. A. SALMOIRAGHI S. A.
MILANO VIA RAFFAELLO SANZIO, 5

IMPERMEABILI
SOPRABITI
PALTO'
MANTELLINE IMPERMEABILI
per Uomo, Signora e Bambini
direttamente dalla Fabbrica
C.I.M.T.
Via San Francesco da Paola 2 angolo Via Po 14 - TORINO
Telef. 45-122
Grande Assortimento
MERCE PRONTA E SU MISURA
Prezzi convenientissimi
Visitateci senza impegno

Sonno placido... nonostante 7 tazze di caffè...
ma era: MOKASAN
CAFFÈ DI SALUTE
SENZA CAFFEINA
Igienico - Aromatico - Economico
Chiedetelo presso le migliori Drogherie
S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

raselet
IL RASOIO ELETTRICO DELL'UOMO MODERNO
RADE: SENZA LAME
SENZA ACQUA
SENZA SAPONE
Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto all'uso.
Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso:
Caudano
Piazza Carlo Felice, 10 - Torino

Notizie su Tobaico

Tobaico acquistò la sua gravità intorno ai vent'anni, mercè una cura di arsenico e di calcio. Quei trenta chili, che si aggiunsero ai suoi quarantacinque, furono altrettanti consigli che la natura gli diede: camminare lentamente, portare i guanti nella tasca della giacca messi fuori mezzi dentro, guardare nel piatto del ristorante se mai ci fosse una mosca, aspirare alla mano di una nobile ereditiera.

A questi consigli, Tobaico aggiunse di suo quello di voltarsi con garbo verso il lato destro, in modo che al punto, da cui s'era partita la voce irriverente, il suo sguardo arrivasse quando il padrone della voce era sparito.

Perchè nello stesso anno, in cui la cura di calcio e di arsenico aveva fatto della presenza di Tobaico sulla terra quello che si dice una bella presenza, voci singolari gli s'erano messe alle calcagna.

Tobaico non voleva attribuirle a nemici e nemmeno a burloni; ma non poteva attribuirle ad amici o ad ammiratori. Il caso di pensare che si rivolgessero a un altro, fu lungamente esaminato da lui; ma sentendogli quelle voci risuonate attorno, nel cuore della notte, quando la strada era totalmente deserta, Tobaico troncò quel benevolo esame. Le voci erano di timbro giovanile, ma avevano un tono di comando.

Al lido, in estate, mentre egli andava in maglia da bagno, fra il mare e gli ombrelli, quelle voci comandavano: «Tobaico, va' a vestirti!». Nelle solennità civili, quando Tobaico in divisa passeggiava per la via principale, sonoro come una campana dalla cintola in su, e cigolante di cuoi e pelli e gomme, dalla cintola ai piedi, quelle voci comandavano: «Va' a spogliarti!». Infine, quando, nei giorni feriali, Tobaico andava per il corso elegantemente vestito di abiti comuni, quelle voci, non avendo nulla da eccepire sul suo vestito, passavano a una singolare sfiducia sull'utilità che Tobaico stesse sveglio e in piedi, e gli comandavano: «Va' a letto!».

Questo consiglio di andare a coricarsi gli veniva dato dalle voci nelle ore meno opportune per il sonno. Alle dieci del mattino, uscendo di casa ancora gonfio di sonno, il grido «Va' a letto!» non poteva trovare nel cuore di Tobaico una rispondenza perfetta. E meno ancora ne trovava nei momenti in cui egli, fermo sotto il sole di mezzogiorno, conversava con una signora o signorina.

Ma chi erano questi giovani disennati e disoccupati che passavano il tempo a gridare per la strada il nome di un gentiluomo e a dargli consigli così poco affettuosi? Cercare di vederli, Tobaico non voleva, perchè il pensiero di una rissa nella via principale gli riusciva insopportabile; fingere di non udirli, non poteva nemmeno, perchè, al grido «Spogliati!» tutti si voltavano verso di lui sorridendo, e se, con lui c'era un amico, questi gli scuoteva il braccio e gli diceva: «Hai sentito?».

«Ho sentito! Ho sentito!», faceva lui, guardando per terra. «Giovani disennati!».

Ma un giorno pensò: «Giovani? Ormai devono essere dei vecchi!». Infatti quelle voci lo inseguivano da quindici anni.

* *

Quando Tobaico riuscì a condurre all'altare la nobile ereditiera, e la chiesa era tutta piena di conti, cavalieri e baroni, parenti della sposa, sulle facce dei quali si leggeva un unico pensiero: «Che matrimonio sciagurato!», Tobaico pensò con paura che uno dei soliti comandi potesse d'un tratto risuonare sotto le volte del tempio. Egli supplicò tutti i santi che aveva di fronte, e quelli che gli riuscì di vedere voltandosi a destra. Al santo che gli stava quasi sulla testa rivolse la preghiera di svelargli il nome dello sconosciuto che, da venti anni, lo perseguitava con la sua voce. Volle il caso che, terminata la preghiera, Tobaico vedesse scendere da una vetrata un raggio di sole e posarsi su di un piccolo vecchio la cui faccia pareva sempre stuzzicata da un invisibile ramoscello, tanto era piena di tic. «Canaglia!», pensò Tobaico. «E' un parente di mia moglie! Questa città è piena di vecchi maniaci».

Egli tornò a pregare Dio: si accontentava magari che gli gridassero «Spogliati!» o «Vestiti!». Ma il grido «Va' a letto!», in quella delicata occasione, con la nobile sposina accanto, gli pareva un'offesa, una ferita così grave all'onore e al pudore, che veramente non l'avrebbe sopportata.

«Ma vuoi vedere», masticava fra le preghiere, «che quel nano maniaco mi griderà proprio *Va' a letto!*».

Ritornando, col cuore ribollente, e le orecchie che già gli fischiavano di quel grido maledetto, per la navata principale, non potè fare a meno di staccarsi dalla sposa e avvicinare la bocca al viso del piccolo vecchio. Gli voleva dire: «Guardati dal gridarmi *Va' a letto!*». Ma la minaccia gli uscì in forma indiretta. «Ed ora», gli disse con un sarcasmo talmente profondo che nessuno avrebbe sospettato che egli non parlasse seriamente, «E ora gridami *Va' a letto!*».

Il piccolo vecchio, sbalordito da questo incarico singolare che lo sposo gli dava, e lieto della fiducia di cui era onorato, seguì la coppia fin sulla porta della chiesa. Poi, vincendo i dubbi e gli scrupoli, salì sopra una sedia e, a Tobaico, che s'era fermato pallido come un morto un gradino più in basso della sposa, gridò con l'aria affettuosa di chi fa un brindisi: «Tobaico, va' a letto!».

Vitaliano Brancati

ITINERARI BIZZARRI

Il paese delle tre parche cristiane

I nani burloni -- Tre vergini che sono nove -- Il filo della vita nordica, pagana e cristiana -- L'11 che divenne 11 mila -- Tre sacre statuine a sorpresa

La chiesa ex-francescana di Trois-Vierges

TROIS VIERGES, dicembre.

Permalosissimi e burloni, gli Elfi delle fiabe nordiche hanno un carattere bizzarro anzichenò.

Questi incappucciati nanerottoli della mitologia minore germanica se la prendono per un nonnulla; però amano far scherzi beffardi agli uomini.

Nel mito settentrionale, essi hanno fabbricato la lancia di Odino, il martello di Thor, la collana di Frigga e — più a sud — le migliori armi della leggenda eroica tedesca.

La loro tarnkappe, il berretto magico, li rendeva invisibili già nei tempi favolosi; tanto più difficile è scorgerli adesso, nei boschi che circondano Ulfingen.

Hanno però lasciato la loro firma nel nome del paese: che Ulfingen significhi «il Paese degli Elfi» ha ormai la sanzione dei più accigliati e severi professori del Principato del Lussemburgo e di quanti si occupano di studi storici e filologici lussemburghesi.

Qui sul posto, però, non è possibile raccogliere molte informazioni sul conto di questi genietti: nè gli abitanti più vecchi, nè le nonne che san narrare tante fiabe nel locale dialetto son capaci di dirvi gran che.

Bisogna rassegnarsi a partire dal paesello curioso senza conoscer neppure se gli Elfi che hanno dato il nome a Ulfingen appartengano alla categoria A o alla categoria B.

Secondo la scandinava Snorra Edda — che in tal materia fa testo — gli incappucciati nanerottoli possono essere splendenti, se sono ljósálfar, «elfi della luce», mentre sono oscuri, tenebrosi abitatori delle caverne, se appartengono all'altra specie, quella dei dökkálfar.

Perfino il nome di Ulfingen va man mano scomparendo: se provate a farne uso per chiedere al ferroviere l'ora di arrivo del treno «a Ulfingen», egli vi guarderà stupito, come chiedendosi: «Ma da quale secolo sbuca fuori costui?».

Dopo breve riflessione storica vi risponderà:

— Ach! Trois-Vierges!

Il «Paese degli Elfi» è ormai quello di «Tre-Vergini»: vi si parla — come in gran parte del Lussemburgo — il mosel-fränkisch, che è un dialetto germanico; ed ha un nome francese, interessante.

* *

Le tre vergini di Trois-Vierges sono nove.

La denominazione del paese è però aritmeticamente esatta, poichè le nove vergini si susseguirono in tre turni di tre, in un'interessante vicenda storico-religiosa.

Gli abitanti han mutato fede due volte; ma nel bosco, nel tempio pagano e nella chiesa cristiana, hanno da epoca immemorabile venerato successivamente tre mitiche gigantesche nordiche, tre inesorabili divinità pagane, tre sante piccine del martirologio cristiano.

Ogni anno, il 1° agosto, il piccolo borgo si svuota, poi che tutta la popolazione si reca al bosco di Helgahard.

Un quarto di secolo fa Peter Pint riunì in un volumetto («Das alte und neue Ulfingen Trois-Vierges, Luxemburg, 1911») *quanto gli sembrò bastante a dimostrare o, almeno, a legittimamente supporre che in quel boschetto venissero onorate in tempi antichissimi le tre Norne della mitologia scandinavo-germanica.*

Portarono più scaldi, nelle loro antiche nordiche saghe, che Odino, Vili e Ve, figli di Bor e nipoti di Buri, i tre primi Asi che governarono il mondo, crearono da due alberi Ask ed Embla, ossia l'Adamo e l'Eva del settentrione; e vivevan felici, nel celeste castello di Asgard congiunto alla terra con il ponte Bifrost, finchè dallo Jötunheimar, «il Paese dei Giganti», non giunsero le tre vergini grandissime e fatate.

L'Edda non ce lo dice, ma le tre vergini erano le tre Norne, le tre dee del destino, delle quali la tradizione ci ha conservato i nomi tipicamente nordici e truci: Urd, Verdandi e Skuld.

Se anch'esse filassero, misurassero e tagliassero il filo della vita umana, come le Parche della mitologia greco-romana, non sappiamo: certo avevano le medesime mansioni, se per esse stesse non furon modellate a diretta imitazione delle tre classiche divinità.

Tutte le fonti che ci rimangono della mitologia nordica sono assai posteriori alle romane: l'Edda — il cui manoscritto fu scoperto in Islanda dal vescovo Brynjolf Sveinsson nel 1643 — raccoglie poemi composti tra il IX e il XIII secolo. Alle più antiche iscrizioni runiche su utensili e su pietre, rinvenute in terra danese e scandinava, i più audaci della cronologia possono attribuire al massimo un'antichità che risale al IV secolo dopo Cristo.

La storia storica comincia con il periodo romano, per il Lussemburgo, aggregato allora alla provincia Belgica prima; e solo un millennio più tardi esso diventa autonomo, quando Corrado prende per primo il titolo di Conte di Lussemburgo.

* *

Uno studioso locale, il de la Fontaine, osa credere che a Trois-Vierges furono particolarmente onorate le tre Parche greco-romane, succedute alle tre Norne dell'antico mito. Vi ha dedicato un lungo studio nelle Publications de la Société Historique de l'Institut grandducal du Luxembourg *(Volume* LIII*).*

Ma le Tre Vergini di oggi sono tre martiri cristiane, romane.

Eppure, proprio a Roma, dove dovrebbero essere onoratissime, esse sono quasi sconosciute: e in tutta Italia non vi sono molte fanciulle che portino i tre bei nomi delle tre figliole di Santa Sofia: Fede, Speranza e Carità.

Soltanto a Gradara, presso Rimini, è venerata la madre loro, protettrice della città: e, nel Palazzo Comunale, il quattrocentesco quadro di Giovanni Santi la rappresenta, con il castello di Gradara in mano: ma le tre figliolette non sono con lei.

Strano destino, presso i posteri, quello della martire Sofia, tanto poco venerata in patria e che invece, verso oriente, ha dato il suo nome alla più celebre chiesa sul Bosforo e, sulla fine del XII secolo, alla capitale della Bulgaria.

In tutta la Russia — la Russia autentica, ortodossa e credente — più ancora che Santa Sofia, [illegible] «Sonia» — son venerate le tre piccole martiri [illegible]: Vera, Nadiesda e Liubov [illegible].

Dopo che la letteratura russa accreditò presso di noi questi nomi, non mancano in Italia fanciulle che si chiaman Sonia e Vera: ed ignorano — come l'ignoravano i genitori nel giorno del battesimo — che i due nomi sono quelli di due sante romane, mamma e figlia, martirizzate sotto Adriano: Sophia e Fides.

I credenti russi tradussero Fides con Vera, acchè il significato fosse chiaro nel nome: vérit è «credere» e vera è «fede». E' giusto e bello chiamarsi così se si sia nate a nord-est del Dniestr; ma è logico in riva al Tevere, ove le martiri furono sante i loro nomi latini?

* *

Alle tre bimbe martiri fu dedicata la chiesa di Ulfingen, eretta dai Frati Francescani per concessione del barone Gottfried von Eltz und Clerf, nella seconda metà del XVII secolo, per munificenza di lui e dei fedeli.

Lo ricorda una iscrizione in antico francese, sul portale:

Anno 1658

Cest eglize at esté bastie a l'honeur de Dieu / des Trois Vierges & martirs Foi, Espérance / & Charité par les pures aumosnes & labeur / des frères de ce convent.

In un'altra lapide, tedesca, alcuni hanno voluto riconoscere un cronogramma:

MIt gaben Der LIebhabern gottes aVfgerIChtet.

Ma anche i più arzigogolati decifratori aritmetici non riuscirebbero a provare che un numero in cifre romane sia espresso con le lettere MIDLIVI, *anche se queste sono incise in forma speciale nell'iscrizione.*

Già, e press'a poco da queste parti, un dotto monaco fu indotto in errore da cifre romane, e le conseguenze dell'equivoco durano tuttora nella popolare credenza. Ed è connesso per esso con vergini e martiri.

La leggenda ricorda la bella figura di Sant'Orsola, la quale venne dalla Britannia a Roma e, al ritorno, fu assalita e uccisa con le sue dieci compagne: conosciamo anche i nomi di tutte e undici, elencati in un martirologio di Colonia dell'XI secolo.

Il benedettino Sigeberto di Gembloux, nel Belgio, rinvenne una lapide con la scritta: [illegible] Ursula XI M. V., *nella quale le ultime lettere alludevano alle «undici martiri vergini»; ma egli l'interpretò come «undicimila vergini»; e tale versione rimase nella credenza popolare.*

Anche nell'arte sacra, Sant'Orsola, patrona delle Orsoline, delle maestre, delle bambine, invocata per la buona morte e per le nozze felici, è raffigurata con undicimila vergini compagne, delle quali 10.989 sono state aggiunte dall'ingenuo errore di decifrazione epigrafica.

* *

Su uno dei tre altari della chiesa ex-francescana, in tre nicchie, sono effigiate le tre bimbe Fides, Spes e Charitas, ammantate di bianco.

Quando i fedeli han terminato le loro preci in mosel-fränkisch e la chiesa è deserta, il curato mostra al pio visitatore, più da presso, le tre statuine abbigliate di raso: il manto di ognuna è un involucro sotto il quale si nasconde un'altra statuetta, in legno, di fattura che la rivela assai più antica che la chiesa.

In che epoca remota vennero qui le tre immagini a prendere il posto delle tre Parche pagane e delle tre Norne nordiche? Nessuno saprebbe dirlo. C'è un'usanza che, in forma cristiana, perpetua certamente un rito precedente alla odierna fede.

Quando taluno, a Trois-Vierges, sia presso all'agonia, i parenti angosciati inviano in chiesa tre ragazze, affinchè esse, con le loro preci, ottengano dalle tre sante la salvezza dell'infermo o, almeno, per lui, la morte serena.

E sembra che le tre bimbe martiri accolgano sempre, in un modo o nell'altro, le preghiere delle tre fanciulle.

Non più le tre Norne del mito nordico, nè le tre Parche greco-romane, ma le tre piccole sante decidono sulle vite dei cittadini di Trois-Vierges, con cristiana misericordia.

Perciò Ulfingen si chiama Trois-Vierges.

Toddi

Polizia britannica sulle strade della Terrasanta. Una pattuglia per la verifica delle carte d'identità dei viaggiatori

PRIMIZIE MUSICALI

"Re Hassan" di G. F. Ghedini

Al maestro G. F. Ghedini, insegnante di composizione nel R. Conservatorio di Parma, autore della *Maria d'Alessandria*, che sarà rappresentata nella prossima stagione alla Scala, abbiamo chiesto notizie della sua nuova opera, *Re Hassan*, che La Fenice presenterà fra qualche mese. Cortesemente rispondendo egli ha così riassunto il libretto, che Tullio Pinelli, ispiratosi ad alcuni splendidi riferiti da antichi poemi spagnuoli, ha sceneggiato in prosa.

La reggia di Granata

La scena del primo atto rappresenta la sala del trono nella reggia araba in Granata. Canti d'amore si perdono nelle ultime ore della notte. L'imminente arrivo di una ambasceria di re Ferdinando d'Aragona, il potente nemico cristiano del regno moresco, tiene angosciosamente desto il vecchio re Hassan ed acuisce nel figlio di lui, Hussein, l'ambizione alla successione. Entrambi vagano inquieti, di notte, nel vasto palazzo. Si incontrano. Re Hassan spera conforto dal figlio. Questi con subdola ostilità lo prega di cedergli il potere. L'orgoglio ferito del re fa assumere toni sempre più drammatici al colloquio, che è interrotto dall'irrompere di Moraima, la giovane sposa di Hussein. Allontanatosi Hassan, Moraima rimprovera al principe le sue aspirazioni; la debole e tormentata anima di lui quasi si placa nell'amore della sposa. E' l'alba. La reggia si risveglia. La sala viene affollata da dignitari e da guerrieri, in attesa degli ambasciatori cristiani. Arriva, inattesa, Jàrifa, la moglie ripudiata di re Hassan, e rifiuta di allontanarsi. Sopraggiunge il corteo regale. Accompagnato dalla giovane moglie Thoraya, Hassan inveisce contro l'audace Jàrifa, che lo supplica di non allontanarla nel momento del supremo pericolo per la patria; scacciata, profetizza sventura. E' introdotto il conte Ferran Gonzales, inviato da re Ferdinando. Questi chiede il pagamento di un tributo, che da due secoli è caduto in desuetudine. Evidentemente è un pretesto di guerra. Hassan respinge l'imposizione. La guerra, che condurrà al [illegible] della civiltà moresca in Spagna, ha inizio.

Il primo quadro del secondo atto si svolge nella piazza davanti alla Reggia. Re Hassan ha ordinato un massacro di prigionieri cristiani. Il popolo, ingentilitosi nei molti decenni di pace, tumultua inorridito, chiede che cessi la strage. Re Hassan, ancora vestito dell'armatura di battaglia, compare sull'alto della scalea, apostrofa il popolo, gli ricorda le glorie e la guerriera crudeltà dei padri. Intanto alcuni soldati portano a [illegible] un uomo lacero e ferito. E' l'Alcade d'Alhama, una delle più belle città del regno arabo. Egli annuncia la caduta di quella città in mano ai Cristiani. Il principe Hussein, che si trovava in Alhama con Moraima e Jàrifa, è prigioniero. Un altissimo grido di sgomento e di dolore esce dal petto di Hassan, cui fa coro la folla. Cieco d'ira, il Re ordina che l'Alcade sia decapitato; e chiama a raccolta l'esercito. Il lontano rullar dei tamburi accompagna il lamento desolato del popolo.

Moraima

Nel secondo quadro, una sala nel palazzo di re Ferdinando; dove Hussein è tenuto prigioniero con i suoi, Moraima cerca di scuotere il principe dal cupo abbattimento in cui la sconfitta l'ha indotto. Il suo giovane cuore trova ancora una volta parole che rasserenano l'animo di lui. Jàrifa sopraggiunge annunciando la venuta di Don Alvaro, il diplomatico che ha la fiducia di re Ferdinando. Moraima lascia lo sposo, che è nuovamente turbato. Don Alvaro gli comunica che Ferdinando gli offre la libertà e armi e denaro per combattere Re Hassan, e chiede che, asceso al trono, Hussein gli ceda Granata e gli dia in ostaggio il figliuoletto. Jàrifa, implacabile nell'odio contro Hassan, esorta il principe ad accettare i patti. Hussein si dibatte tra l'ambizione del potere che gli è promesso e l'amore per il figlio. Un canto dei mori prigionieri, che rimpiangono la patria lontana, è come lo sfondo del drammatico colloquio. Infine Hussein, maledicendo, accetta. Moraima, inconscia di quanto sta per avvenire, attraversa la sala tenendo fra le braccia il bimbo, cui ricanta, nell'improvvisata ninna nanna, i ritmi e le parole del lamento dei prigionieri.

Nel terzo atto si vede una landa, vicina al campo di battaglia sul quale si sono ancora una volta scontrati l'esercito di Hassan e le truppe ribelli di Hussein. La strage è stata grande da entrambe le parti, la vittoria è tuttora incerta. Gli ufficiali di Hassan danno e ricevono ordini di marcia. Entra il Re, sorretto dai suoi fidi: è stanco, affranto, sfiduciato. Il suo Stato maggiore sommessamente discute le azioni prossime. Inattesamente Hassan annuncia di aver invitato Hussein ad un colloquio, ed impone la sua volontà agli ufficiali, ostili alle trattative col ribelle. Giunge Hussein. Anch'egli è cupo e spossato. Hassan dichiara di abdicare. Hussein accoglie la notizia con indifferenza. Perciò il padre lo rimprovera acremente. Hussein tronca l'invettiva: Moraima è morta, senza di lei nulla al mondo gli dà gioia. Il padre e il figlio sono per un istante uniti nel ricordo della giovane e soave donna. Poi Hassan rifiuta al figlio, che si allontana, qualunque atto di conciliazione. Un ufficiale, accorrendo, annuncia che la cavalleria di re Ferdinando è in vista. Gli ordini per la battaglia si incrociano, il tumulto si allontana, si spegne. Rimasto solo nella grande piana sferzata dal vento, Re Hassan mira con occhi inariditi la fine del suo popolo.

La composizione

Il maestro Ghedini aggiunge che questo dramma fu sceneggiato, per desiderio suo e del librettista, senza fronzoli, nè colpi di scena. Tutto è stato concentrato nella esposizione quasi obbiettiva e lineare degli avvenimenti. Si potrebbe dire che l'opera non ha intreccio nè scioglimento. Espone la vicenda di un regno che deve dissolversi. Il protagonista, come i personaggi che lo circondano, seguono la curva che li conduce verso lo sfacelo. Ed è in virtù di questa curva che anche il truce e crudele Re riesce alla fine a commuovere, quasi a farsi amare. Come contrasto, c'è la grazia e la dolcezza nella soave figura di Moraima, vittima innocente in tanto contrasto di odii, ambizioni, passioni, cupidigie.

In quanto agli elementi e ai concetti della composizione il maestro Ghedini informa che la opera non ha preludio, nè intermezzi. Brevi pagine orchestrali sono al servizio delle esigenze sceniche. «La composizione — soggiunge — non è contesta con un vero e proprio tematismo, tuttavia ricorrono atteggiamenti collegati alla psicologia dei diversi personaggi, per esempio l'inciso caratteristico di Re Hassan che si ode all'inizio e che conclude l'opera, l'altro di Hussein, il grido della folla, eccetera. Il declamato prevale. Senza rigore, si snoda in volute più distese e sfocia nel canto, quando le necessità drammatiche e liriche del testo lo richiedono. Non vi è propriamente un pezzo chiuso. Vi sono brani che per una loro maggior distensione possono parere tali. Opportune pause sono disposte là dove occorre assolutamente percepire la parola, che come già nella *Maria d'Alessandria*, risulta sempre comprensibile. L'armonia, per quanto possa parere talvolta cruda, è essenziale, e, nella sua sintesi, sempre logica chiara e giustificata dalla situazione drammatica e dai movimenti melodici delle parti. Lo strumentale è sottomesso alle voci e al momento drammatico; non lussureggiante nè pletorico, nè prevalentemente sinfonico. Per questo risulta efficacissimo ai fini pratici, che sono quelli di sostenere il canto e illuminare i vari atteggiamenti del dramma e dei personaggi. In generale una troppo ricca polifonia è evitata: ciò non toglie che nella prima scena del secondo atto, quando la folla diventa protagonista, il coro raggiunga per necessità emotive e veristiche stadii di complessità notevoli. Nel quadro successivo, invece, il coro interno concorre in funzione di sfondo e la complessità contrappuntistica che ne deriva è in apparenza casuale. Il colore ambientale non è volutamente ricercato con ricorsi a temi spagnoli o pseudo spagnolo-moreschi. Tuttavia la melodia è talvolta colorata di inflessioni che possono sembrar derivate da melodie orientali. Ma ciò accade — conclude l'autore — con molta misura, e mai per riferimenti superficiali, ma per necessità interiori».

A. Della Corte

Un'ondata di freddo

sta venendo dalla Siberia

attraverso la Germania

Berlino, 16 dicembre.

Nelle ultime ventiquattro ore una brusca, totale precipitazione atmosferica ha capovolto la situazione della temperatura presso a poco in tutta la Germania, sulla quale si è riversata un'ondata di freddo che ha fatto scendere il termometro molto al di sotto dello zero. L'ondata di freddo, che proviene dalla Siberia, ha già coperto infatti tutta la Prussia Orientale, sulla quale regna una temperatura che scende al disotto i 17 gradi. Le previsioni ufficiali dicono che entro due giorni l'ondata di freddo avrà invaso la Germania centrale. Stasera, infatti, a Berlino la temperatura è discesa bruscamente fino a 5 gradi sotto zero. Nevicate, però, non sono per ora segnalate nè previste.

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

Non parliamo più di crisi del teatro -- La via maestra e i vicoli oscuri -- Fatti concreti e polemiche vane -- I 40 anni di attività di Don Lorenzo Perosi -- Certa regia radiofonica...

C'è intorno al teatro un fervore di vita che, a penetrarlo, ha un profondo significato. S'è appena iniziata la pubblicazione, a dispense — e forma più popolare non potevasi immaginarsi — di una Storia del Teatro, *in quattro volumi, di Silvio D'Amico, con prefazione di Renato Simoni, opera che promette di essere di altissimo interesse, e che porterà certo un grande contributo alla cultura, e già s'annunzia un nuovo dizionario dei* Comici Italiani, *di Mario Corsi, a integrazione di quello del Rasi fermo alla fine dell'Ottocento, opera anch'essa di vivo interesse, che si dividerà in quattro parti — biografica, aneddotica, critica e bibliografica — e seguirà i nostri attori dai primordi dello scorso secolo fino a oggi.*

I giovani si muovono, si agitano, discutono, operano. Il teatrino dell'Università di Roma ci ha presentato già quest'anno due spettacoli per vari aspetti interessanti, che testimoniano della passione teatrale dei nostri goliardi e del netto orientamento del loro spirito verso forme di severa consistenza, verso le forme classiche.

Ma il fatto che maggiormente impressiona è vedere ai botteghino di un teatro di Roma la gente che fa a pugni per acquistare un biglietto! Chi se lo sarebbe mai immaginato sentendo parlare continuamente di crisi di teatro, di pubblico disamorato, di attori mediocri e di autori pessimi? Eppure il miracolo esiste, e chiunque può constatarlo. Siamo alla ventiquattresima replica — ventiquattro repliche di una commedia, sembra un sogno! — della Dodicesima notte *di Shakespeare, a teatri sempre esauriti, e la ressa continua. Bisignori, per una commedia di trecento anni fa, una commedia che appare viva ed è divertente, di un valore che si raccomanda alla memoria e all'attenzione del pubblico per opere di ben altra consistenza drammatica. E il bello è che questa commedia, che doveva essere probabilmente uno spettacolo per élites, si è addimostrata spettacolo per il popolo, al quale il popolo dalle più alte gallerie, a tre lire a posto, accorre con non meno fervore dei signori delle poltrone. Quando si è mai visto un teatro di prosa tutto venduto ventiquattro ore prima dello spettacolo? E' quello che è avvenuto domenica scorsa. E la cosa è maggiormente sbalorditiva e significativa perchè, diciamocelo in un orecchio, nessuno ci credeva, nessuno lo immaginava, nemmeno i più ottimisti: si pensava, a tirarla per le lunghe, a una settimana di repliche. E siamo alla quarta.*

Che vuol dir ciò? Vuol dire che non ci siamo sbagliati quando abbiamo sempre detto e sostenuto e ridetto che il popolo ama il teatro, che il responsabile della cosidetta crisi del teatro non è il pubblico, non è il popolo, ma son tutti coloro, autori attori impresari, che si sono straniati dalla vera genuina anima umana, dalla vera genuina anima popolare correndo dietro a speculazioni contingenti di dubbia natura artistica che fatalmente dovevano degenerare nel mestiere accidioso senz'ala e senz'eco. Richiamate le grandi ombre, abbiamo ripetuto più volte; ed ecco che le grandi ombre operano miracoli (ne prendano particolarmente nota i teatranti del teatro radiofonico), ed ecco che le folle affluiscono, senza che nessuno le solleciti — e questo è da rilevare con meraviglia — verso il teatro di prosa. La crisi scompare d'incanto, torna il sereno, i visi son sorridenti, gli animi lieti. Ci vogliono altre prove per dimostrare la giustezza delle nostre osservazioni, e la necessità di cambiar metro e sistema, di considerare le cose del teatro con passione teatrale, che non significa anteporre l'idea del guadagno a quella dell'arte, ma fare dell'arte, vivere nell'atmosfera dell'arte, respirarla, goderla. E non si accorgono i signori teatranti che l'unica maniera di far quattrini, passata la sbornia del dopoguerra, le grosse bevute di tutti gli intrugli alcoolici e più o meno eccitanti che si confezionavano nelle taverne teatrali più malfamate del mondo, è quella di fare dell'arte? Non si accorgono che nell'epoca in cui viviamo gli uomini anelano a quella vera e alta spiritualità che solo la religione e l'arte possono appagare? Che aspettano dunque gli autori, gli attori, gli impresari per indirizzare il teatro italiano sulla strada maestra che deve percorrere, se vogliamo che esso risponda alle aspirazioni delle folle, ne conforti il cammino, ne illumini l'avvenire? Non han visto come il pubblico si è accorto che si barava al gioco rimettendo in circolazione L'asino di Buridano e altra roba del genere? Non si accorgono che le commedie nuove, fatte per divertire, cadono l'una sull'altra, e ripetizione? Milano ne ha ingoiato tre o quattro in un mese, nonostante gli sforzi per tenerle su. E allora riavvicinamoci a più alte imprese, andiamo incontro ai desideri e ai bisogni del popolo, sia ricreando con intelligenza l'antico — e la Dodicesima notte *che Pietro Sciaroff ha realizzato, come la* Francesca, *realizzata da Renato Simoni, hanno evidente il segno dell'intelligenza e dell'arte — sia tentando il nuovo con nobiltà di intenti e col fermo proposito di raggiungere una cima. Chè, nella gara, qualcuno la cima la raggiungerà. E questo importa. Perciò non riusciamo a capire certe polemiche più o meno vivaci in difesa di Tizio o di Caio, certe prese di posizioni in cui insincerità è evidente, certi consensi inattesi e inspiegabili, certe difese d'ufficio fatte tanto per compiacere qualche amico, certi progetti ingegnosi e macchinosi per ottenere qualche replica di più delle proprie commedie, certe autoesaltazioni di benemerenze sociali e artistiche che tendenti a farci credere che lor signori hanno fatto il loro dovere, ma che è il pubblico, è la critica specialmente, che non vogliono capire. Fatica sprecata che non porta alcun contributo alla chiarificazione del problema, chè anzi li ingarbuglia e li confonde, ostacolandone la semplificazione e la soluzione. Non si poteva vivere senza* Bernstein: *D'Annunzio e Shakespeare l'hanno accoppato. Questa è la lezione che ci dà il popolo. Da questa lezione, autori attori impresari debbono trarre le logiche e necessarie conseguenze.*

e. s.

* *

Prossimamente inizierà la sua terza stagione il Teatro delle Arti di Roma, che, come è noto, svolge un'attività culturale e sperimentale di grande importanza.

Il programma di quest'anno comprende quattro classici: *La Cortigiana*, di Pietro Aretino; *Il gatto con gli stivali*, di Lunovico Tiecke (traduzione di E. Maddalena); *Una lettera smarrita*, di J. L. Caragiale (traduzione di Isopesco e Sangiorgi); *Rappresentazione di Sant'Ignazio*, anonimo del XV secolo - quattro stranieri: *L'uccello canaro*, di A. Tamasi (traduzione di Ridmar e Ludovici); *Al di là dell'orizzonte*, di O'Neill (traduzione di A. Scalera); *Tre Nô giapponesi*, a cura di Corrado Pavolini; *Nozze di sangue*, di F. G. Lorca (traduzione di Valentini) - quattro italiani: *Contro Roma*, di Stefano Landi; *Questo denaro*, di Mario Massa; *Una notte a Laodicea*, di Amedeo Mazzotti, e *Eva Stummer*, di Francesco Ferrari, commedia vincitrice al concorso nazionale dei G.U.F., e che sarà rappresentata dalla Compagnia del Teatro Sperimentale dei G.U.F. di Firenze.

Direttore del Teatro delle Arti è, come è noto, Anton Giulio Bragaglia, il quale per alcuni lavori si avvarrà della regia di Celestini, Cominetti, Pacuvio, Pavolini, Salvini, Tamberlani, Covaz, Venturini. Undici scenografi, tra i quali il Crespi, il Pompei, il Prampolini, il Wuccelic, il Valente e due figurinisti cureranno l'allestimento scenico delle varie opere.

* *

Ricorre in questi giorni il quarantesimo anniversario della nomina del maestro don Lorenzo Perosi a direttore perpetuo della Cappella Musicale Pontificia. Fu difatti in seguito alla prima esecuzione dell'Oratorio La Resurrezione di Cristo, *che avvenne trionfalmente la sera del 13 dicembre del 1898 nella Basilica dei SS. Apostoli, che Leone XIII, sensibile a tutte le espressioni dell'arte, volle il giovane maestro, preconizzato unanimemente genio della musica sacra, a direttore della massima istituzione corale della Chiesa.*

Quanto lavoro e quanta gloria da allora! Il Natale, La strage degli Innocenti, La resurrezione di Lazzaro, il Giudizio Universale, il Mosè, la Messa Grande in memoria di Leone XIII, *cantate, mottetti, pezzi liturgici in quantità incalcolabile, e poi l'oratorio* In patris memoriam, il Transitus animae, l'Orazio vespertina, i Dodici Salmi, *tratti dal Salterio davidico, le suites, dedicate alle città d'Italia. E ultimamente la Messa in onore di San Giovanni Bosco, quella per il Centenario di San Carlo Borromeo, la Gregoriana pro defunctis, e altre ancora, tutte belle, fresche, sapienti, fino all'ultima in onore della Beata Francesca Saverio Cabrini, fino alla Cantata in onore della stessa Beata, eseguita per la prima volta con grandioso successo nel pomeriggio dell'altro ieri dal coro della Sistina e dall'orchestra dell'E.I.A.R., alla Sala Gregoriana. Musiche veramente divine, opere miracolose se pensiamo attraverso quali bufere del suo grande spirito è nata e si è purificata!*

Per solennizzare questo quarantennio di mirabile attività del genio perosiano, il Papa ha disposto che, in occasione del prossimo Natale, il messaggio di pace al mondo venga affidato alle melodie perosiane con la diffusione, attraverso la Radio Vaticana, della seconda parte del celebre Oratorio: Il Natale del Redentore, *e che nell'occasione della Pasqua sia eseguita, nella Sala delle Benedizioni in Vaticano,* La Risurrezione di Cristo.

Intanto Don Lorenzo lavora e lavora, incessantemente, fervidamente, in umiltà e con gioia.

A Lui, che ha onorato e continua a onorare degnamente la Chiesa e la Patria — il Duce lo ha voluto per questo nell'Accademia d'Italia — si rivolge in questi giorni reverente e commosso il pensiero degli italiani. Ad multos annos, don Lorenzo.

Altoparlante

Una delle cose più piacevoli del Radiocorriere *sono le critiche... preventive che vi si fanno sulle commedie che debbono trasmettersi durante la settimana, specialmente sulle novità. La logica vorrebbe che in quella pagina destinata alla prosa fosse tutt'al più raccontata o adombrata la vicenda, magari in maniera da incuriosire l'ascoltatore, come qualche volta lodevolmente si fa. Invece i... critici — che son forse gli stessi registi — vogliono dir la loro. Ed eccoli ad avvertirci che a un dato punto entriamo nei regni della più alata poesia, di qui il sentimento trabocca, di là ci troverai le corde specifiche del teatro radiofonico, costì la composizione riesce armoniosa, colà la sonorizzazione e senza diventare una invadente decorazione si limita al minimo indispensabile per offrire alla tavolozza dei suoni i colori che normalmente non si usano». Tra l'altro, chi ci capisce è bravo! Sapete che cosa è che offre alla tavolozza dei suoni i colori che normalmente non si usano? Va là dò a indovinare su mille. E' una fisarmonica, la quale, poichè un padre ritorna d'oltremare per vedere il figlio che gli è nato durante l'assenza, suona, indovinate un po' la marcia trionfale dell'Aida!*

Non è la prima volta che siamo costretti a rilevare la faciloneria con la quale è esercitata, fatta qualche eccezione, la regia del nostro teatro radiofonico. Le cognizioni musicali dei nostri registi sono evidentemente pochine: si limitano alla marcia dell'Aida, alla Marcia nuziale di Mendelssohn, a qualche tempo, il più noto, di una notissima sonata di Beethoven, a un po' del più comune Schubert. A nostro parere, poichè la musica è spesso chiamata nel teatro radiofonico a porgere il suo ausilio alla parola, sarebbe bene che i registi si rivolgessero ai musicisti, e facessero a essi adattare quelle musiche che meglio potrebbero rispondere allo stato d'animo dei personaggi e alle situazioni che si vogliono illustrare e integrare. Si eviterebbero certe baggianate che fanno cader le braccia, e producono effetti contrari a quelli che si volevano raggiungere. Noi, per esempio, l'altra sera, invece di commuoverci, abbiamo riso di cuore... Bel risultato per una composizione lirica — come si leggeva nel pozzo del... critico preventivo — che voleva commuovere!

Ma che credono davvero di preparare l'animo degli ascoltatori, di influenzarlo e di dominarlo con quelle preventive suggestioni?

Per esempio, leggiamo: «commedia singolarissima e rarissima, di qualità, classe, analisi e commossa umanità». Questa cosa crediamo la Radio, perchè l'ascoltatore che si è trovato dinanzi a un atto onesto e lieto — l'autore stesso non ha pensato certo di fare cosa singolarissima e rarissima — che lo ha magari interessato e divertito, pensa che gli vogliono proprio far vedere lucciole per lanterne. E che ragione c'è? Ritorniamo dunque al senso delle proporzioni. Saremmo curiosi di sapere che cosa scriveranno quando si decideranno a trasmettere le grandi opere che gli ascoltatori attendono...

Libri ricevuti

KOZARYN SOFIA: «La lingua polacca» - Grammatica, esercizi, letture (S.E.I., Torino) L. 25. In questo volume, edito a cura del benemerito Istituto di Cultura Polacca «Attilio Begey» presso il nostro Ateneo, la dott. Sofia Kozaryn, da quasi dieci anni lettrice di quest'idioma presso la Facoltà di Belle Lettere della nostra Università, si è valsa della sua esperienza di insegnante quanto della sua profonda conoscenza linguistica. Questo manuale, il primo del genere in Italia, contiene la trattazione completa della parte grammaticale e lessicografica del polacco, fatta con metodo rigorosamente scientifico, e in pari tempo offre un ricco insieme di esercizi che servendo di base allo studio della lingua, lasciano penetrare lo spirito e l'ambiente polacco.

RENATO CANIGLIA: «Racconto italiano» (Ed. Italia Industriale, Milano) L. 5.

CLAUDIO ALLORI: «Belle creature del nostro amore» (Tipografia Bisognano Calandri, Roma) L. 12.

EBERHARD VON MANTEY: «Gli incrociatori ausiliari tedeschi» (1914-1918) Traduzione dell'Amm. Wladimiro Pini (Istituto Poligrafico dello Stato, Roma).

NINO SOLINA: «Misure radioelettriche» (Anonima Ed. «Dante Alighieri», Milano) L. 10.

ANTONINO PAGLIARO: «Arnaldo Mussolini» (Casa Ed. Sarcu, [illegible] Torino) L. 8.

GLI SPORT

Classico confronto nel massimo torneo calcistico

Arriva l'Ambrosiana!

Il Torino giuoca in difesa del suo primato

I "campioni" *nella loro classica formazione mirano al successo per non perdere contatto con i primi*

I "granata" *hanno a loro favore il terreno, le ottime condizioni della squadra e ferma volontà di vittoria*

Si ha un po' il malvezzo, noi giornalisti sportivi che ci occupiamo di calcio, di parlare troppo spesso, quasi ogni settimana, di incontri decisivi. Quando le squadre che il calendario pone di fronte sono «vedette», dimentichiamo che il campionato neppure è a mezza via e diciamo che da quella gara dipende tutto, come se chi vince dovesse aver già il titolo in tasca e chi perde fosse ricacciato così lontano dai primi da non poterli avvicinare più. Invece avviene sempre che l'incontro decisivo decide un bel nulla e lo scudetto resta in cima all'albero della cuccagna sino all'ultima giornata del torneo.

Confronto temuto

Questo per dirvi che il Torino-Ambrosiana di domani non è, e non può essere, la «partita chiave» del campionato. Considerato nelle sue giuste e reali proporzioni appare, però, dato il valore delle due squadre, il posto che esse occupano nella classifica ed il «momento» del torneo, il più interessante ed il più «sentito» confronto al quale possano dar vita due compagini entrambe forti, orgogliose, ricche di giuoco e di volontà.

E' un confronto temuto dalle due parti. Ricordo di aver parlato, a Modena, il dì che l'Ambrosiana pareggiò con i «canarini» di Duponi, con alcuni dei più accesi sostenitori «nero azzurri». Mostravano di essere sicuri della loro squadra, ma subito mi interrogarono:

«E' forte il Torino? Come va il Torino?».

E poichè dissi loro che era forte sì e che, se anche avrebbe potuto andar meglio, già andava bene,

«...verremo a batterlo sul suo campo — soggiunsero — così gli toglieremo ogni illusione... Con la Juventus già abbiamo regolato i conti *(ed aprivano la destra per rammentare i cinque goals)*; con il Torino li aggiusteremo presto».

Non aggiunsi parola, ma mi convinsi che proprio tanto sicuri del fatto loro non erano...

L'altro episodio è più recente ed assai più significativo. Dopo aver assistito mercoledì all'allenamento dei «granata», allenamento che aveva per scopo la risoluzione del problema «Baldi-Gaddoni», feci una capatina negli spogliatoi. I giuocatori se ne andavano ciabattando dal pancone alla doccia e nello stanzone il vapore era tanto denso come sul mare la nebbia invernale. Qualcuno mi salutò d'un cenno del capo e mi disse:

— Sarà dura, vero?

— La più dura... — risposi.

— Lo sappiamo. E' una squadra che giuoca e che ce la metterà tutta, proprio perchè domenica ha perso...

— Noi dovremmo prenderla in velocità — saltò su a dire un altro —. Niente polenta al centro, ma un'azione semplice, con tiri in goal. Già, non come a Milano, dove abbiamo dominato tanto senza passare...

La squadra più forte

Intanto, in una camera vicina, i dirigenti parlavano della formazione. Unico ruolo in discussione quello del centro attacco: Baldi o Gaddoni? Perchè Baldi ha una gran voglia di giuocare e sarebbe prezioso per la linea ma potrebbe anche essere tradito, nel bel mezzo di una gara così importante, dal suo ginocchio ribelle, mentre Gaddoni, per con tutti i suoi difetti, qualche pregio ce l'ha, eppoi è fisicamente a posto... Alla fine tutti si strinsero nelle spalle e decisero che... se ne sarebbe riparlato.

La verità è che il Torino sa di doversi misurare con la squadra più forte del girone, e giustamente se ne preoccupa, e che l'Ambrosiana considera i «granata» come gli avversari più temibili. L'unità campione ha, nei confronti del Torino, un complesso più saldo. Non lo si può dimostrare a parole, e nemmeno con un giudizio tendente ad analizzare il valore dei singoli elementi, ma si «sente» che è così. Quando i «nero azzurri» ingranano, la compagine milanese lavora a regola d'arte. Il centro sostegno ed i due interni dell'attacco impostano le azioni con una maestria impareggiabile: trionfa la tecnica, i valori si impongono. Allora l'Ambrosiana dà spettacolo, non solo, ma ferma nella rete delle sue trame ogni avversario. Allora i goals maturano come la logica risultanza di un giuoco superiore. Se così fosse sempre non ci sarebbe, in Italia, squadra capace di tener testa ai giocolieri «nero azzurri»; invece tale stato di grazia rappresenta, anche per l'Ambrosiana, il momento d'eccezione. Il delicatissimo ingranaggio s'arresta, a volte, per un granellino di sabbia. Basta che Campatelli sonnecchi al centro, cosa non di rado gli accade, perchè il lavoro delle due mezze ali risulti sciupato. Basta che un intelligente avversario marchi a dovere Ferrari perchè la prima linea si riveli povera di giuoco. Basta che i due mediani laterali, elementi di rendimento non costante, incappino in una giornata di disordine, perchè le estreme vengano a mancare del rifornimento occorrente. Piccole cause, come si diceva a commento della sconfitta ultima patita a Napoli, e grandi effetti. L'Ambrosiana può essere ed apparire, nel giro di otto giorni, una squadra irresistibile ed un «undici» superabilissimo. Ora è nostra impressione che gli scacchi ultimi siano dovuti essenzialmente ad un eccesso di fiducia e ad una errata valutazione degli avversari. Errori che domani non potranno essere ripetuti dato che l'Ambrosiana sa ora per esperienza che la vita non è facile neppure nel torneo in corso e sa, inoltre, che il Torino non è rivale di poco conto. Vincere a Torino vuol dire, per i «campioni», balzare a fianco dei primi, o, almeno, restarne a contatto; perdere significherebbe retrocedere a quattro punti di distacco, con la prospettiva di dover poi inseguire, per chissà quanto tempo e con chissà quale fortuna. E' per questo che noi crediamo di veder domani all'opera l'Ambrosiana migliore: salda, tenace, attaccata al risultato, impegnata con tutte le sue forze.

Crediamo altresì ad un Torino in grado di far faville. Col lavoro e con l'esperienza di tre campionati giuocati nelle prime posizioni la squadra è maturata. Ha acquistato in saldezza, tanto da essere l'unica ad aver evitato la sconfitta in trasferta. L'infortunio subito contro la Roma e la mancanza di un centro attacco di vera classe non le hanno permesso di prendere un vantaggio clamoroso su ogni altra concorrente, ma la squadra, anche con le difficoltà incontrate, s'è portata bene, ed il primato in classifica se lo è ben meritato. Quella di domani è, per il Torino, la prova del fuoco, il primo grande urto della serie che è segnato in programma, per i «granata», prima di girare la boa del girone di ritorno. Si è parlato, per questa partita d'occasione, del ritorno di Baldi. Sarebbe stato un ritorno gradito, perchè atto a dare all'attacco una maggior fluidità di manovra ed una più marcata forza di penetrazione. Baldi non è un centravanti, essendo state occasionali le sue presenze nel ruolo, ma è giuocatore di rara intelligenza. Il suo passaggio è giudizioso, il tiro a rete tale da ingannare anche portieri smaliziati, il lavoro impressionante per mole e continuità. Egli attua un tipo di giuoco, secondo quanto si è notato l'anno scorso allorchè in mezz'ala si trasformò in condottiero, che non è quello dello sfondatore e che si ispira, invece, secondo la tattica della quale fu impareggiabile esecutore il miglior Braine ai tempi dell'appartenenza allo Sparta, alla costante collaborazione, condotta da una posizione leggermente arretrata, con le mezze ali, che vengono messe nelle condizioni migliori per tentare il tiro dopo di esser state liberate dalla vigilanza dei difensori avversari. Ma questo è il Baldi nelle più idonee condizioni di forma e di efficienza fisica, mentre si sa, invece, che il «granata» ha disputato solo un paio di partite in queste ultime settimane, dopo mesi di inattività e di cure. Il ritorno di questo giocatore avrebbe segnato nel termometro della fiducia che la folla ha per i suoi ragazzi, un sensibile aumento di temperatura, ma dopo tanto discutere che s'è fatto in questi giorni, il responso medico non è stato favorevole. Perciò Baldi giuocherà oggi nella partita delle riserve e domani sarà in linea Gaddoni, il quale farà del suo meglio per tenere degnamente il posto. E chissà che non riesca nel difficile compito.

Doti da sfruttare

Da quanto s'è detto si può capire che sussistono, per il Torino, tutti gli interrogativi prospettati a proposito dell'Ambrosiana. Il Torino, che ha il vantaggio del terreno, del pubblico amico, del morale «a mille», può vincere. Dovrà, però, essere sbrigativo, non perdersi in fronzoli e mirare diritto allo scopo. Ha più estro, più brio, è più veloce. Sfruttare appieno queste sue doti permetterà non solo il raggiungimento del successo, ma l'offerta di uno spettacolo magnifico.

Il «grande incontro» ci costringe, ancora una volta, a trascurare gli altri dell'undecima serie. Eppure c'è un Milan-Liguria interessantissimo ad otto giorni data dal pareggio realizzato dai «granata» a San Siro. C'è un Novara-Juventus che ha importanza evidente tanto per i «bianco neri» quanto per gli «azzurri». C'è un Bari-Roma che può celare insidia per i «giallo rossi».

Il resto conta meno. Perchè si pensa che il Bologna possa superare agevolmente la Lucchese e che la Lazio (se non farà la sciocchezza di sostituire Piola, che a Torino è stato il miglior uomo della sua squadra) debba vincere di fronte alla Triestina; Livorno e Genova hanno sconfitte recenti da vendicare. Modena e Napoli capitano in un momento poco propizio allo Stadio labronico ed a Marassi.

Luigi Cavallero

Torino - Ambrosiana

Meazza e Baldi

giuocano oggi fra le «riserve»

Oggi alle 14.30 si incontreranno, in partita di campionato, le agguerrite seconde squadre dei «granata» e dei «nero-azzurri». Nelle file dell'Ambrosiana figurerà Meazza ed in quelle del Torino Baldi. La prova dei due atleti è vivamente attesa.

Oggi, al Sestriere

Gli studenti inglesi

contro i discesisti del Guf Torino

Prima del loro famoso incontro, che avrà luogo, com'è noto, il 21 e 22 corrente, gli studenti inglesi delle università di Oxford e Cambridge collauderanno la loro forza contro una formazione del Guf di Torino, in un duplice confronto fissato per oggi sulle nevi del Sestriere. La manifestazione, organizzata per il fattivo interessamento del neo-presidente del Circolo Sciatori Sestriere, Giovanni Nasi, si prospetta assai equilibrata e darà luogo di certo a lotte serrate.

Per l'occasione il Guf Torino presenterà sei elementi che dovranno servirgli per i prossimi Littoriali: i discesisti Ferroglio, Daniele, Ceriana, White II, Della Ferrera e Ciochino; riserva Carli. Dinanzi a questi saranno sei uomini della squadra di Oxford e altrettanti della squadra di Cambridge. Queste tre formazioni gareggeranno in una prova di discesa e in una di slalom, con classifica combinata. La squadra che totalizzerà il maggior numero di punti sarà la vincitrice dell'incontro. Gli italiani possono aspirare al successo, ma non bisogna dimenticare che i discesisti britannici da parecchi giorni si allenano sulle piste del Sestriere ed hanno, per questo, un punto di vantaggio sui loro avversari.

Il «Premio d'Inverno» a San Siro

Milano, 16 dicembre.

Il tradizionale «Premio d'Inverno», che suol chiudere l'attività trottistica milanese anche quest'anno presenta speciali attrattive e soprattutto quella dell'inseguimento che Tara dovrà sviluppare per tentar di chiudere in bellezza la sua brillante carriera, giunta al termine per i limiti d'età tradotti, in Italia, al 31 dicembre prossimo.

Domenica si allineeranno al nastro del 2030 metri: Ciclopico, Havoline, Prince John, Calumet, Kosco, Calumet Dramond, mentre l'inesauribile Tara dovrà rendere loro 30 metri partendo a 2060. La probabile presenza di Prince John, sei anni americano, appartenente ad una scuderia olandese, acuirà il tono della corsa, nella quale il solo Ciclopico è rimasto a rappresentare il materiale indigeno. Ad ogni modo, assisteremo sicuramente ad una battaglia serrata dalla partenza all'arrivo, degna conclusione dell'annata notevole del trotto segnata durante il 1938 in Italia.

GIORNO PER GIORNO

SCHERMA

Parliamo ancora dei maestri

Parliamo un'altra volta dei maestri di scherma perchè, fra la prima di queste note che li riguardava e quella che stiamo scrivendo, ha avuto luogo il congresso che di gran cuore ci auguriamo possa diventare, com'è nostra ferma intenzione, una manifestazione capace di rifiorire ad ogni autunno come un fiore raro e prezioso. Quanto noi pensiamo possa essere utile l'incoraggiamento che va al cuore e magari anche al portafoglio del maestro l'abbiamo già detto, e non è affatto nostra intenzione ripeterci. Chi segue la scherma con passione (e son molti più di quanti il lettore distratto possa immaginare) avrà anche letto a quest'ora il comunicato ufficiale che la Federazione ha diramato dopo il congresso, ma qualche postilla non ci sembra superflua.

Se la Federazione ha perfettamente compreso l'importanza capitale che i maestri hanno nel raggiungimento dei fini che la scherma italiana si propone, bisogna ormai dire che anche i maestri, tutti i maestri degni di questo nome, hanno perfettamente compreso lo spirito che anima la Federazione e i vantaggi che essa può recare. La prima volta che gli insegnanti furono riuniti a Roma, si avvicinarono alle sfere federali con deferenza, ma con circospezione, con simpatia forse, ma con qualche nascosto timore. Come avemmo la precisa sensazione che dal primo congresso dell'anno passato i maestri fossero usciti a cuore più aperto, al pari del bambinello quando si accorge che dal buio non balza di sorpresa il lupo mannaro, così abbiamo ora la convinzione che l'equilibrio è perfettamente raggiunto, che la Federazione gode la fiducia dei maestri come i maestri godono la stima della Federazione.

Consideriamo, dunque, che il raduno abbia avuto pieno successo: tutti i problemi all'ordine del giorno sono stati vagliati e discussi con spirito sereno e con serietà di intenti, sì che dalle decisioni prese e da prendere ne trarrà profitto la classe magistrale, ma ne trarrà profitto anche la Federazione i cui interessi — ripetiamo — sono tutt'altro che antitetici con quelli dei maestri. Il congresso è durato più di tre ore, ma nessuno potrebbe rimproverare a chicchessia di aver perso del tempo con inutili chiacchierate o, quel che è peggio, con vani esibizionismi. Basta accennare al fatto che il comma dell'ordine del giorno «Relazioni eventuali» è stato addirittura soppresso, per rendersi conto che uno spirito nuovo anima i maestri di scherma fascisti, uno spirito fattivo, uno spirito di collaborazione, uno spirito di corporazione che, sostituendo ai vuoti esibizionismi dei singoli le affermazioni di una classe, trova nell'Ente Federale una piena comprensione, un'alta stima e una sostanziale reverenza per coloro che, col diuturno lavoro, creano dalla materia grezza nuovi schermidori per consegnarli a suo tempo nelle mani dei dirigenti ai quali spetta il compito di valorizzarli. Se i maestri di domani nasceranno in questo clima, la scherma italiana potrà essere salva.

Nedi

Riflessi

Da Mercier a Trialoux

Abbiamo accennato mercoledì alle nuove difficoltà della riuscita di un accordo Mercier - Gazzetta dello Sport, per la partecipazione di belgi e francesi al Giro d'Italia. Forse in relazione a tali difficoltà, le trattative sembrano ora avviate verso altra parte, e più precisamente verso la Casa Helyett, di cui è direttore il bollente Trialoux, già altra volta condottiero di giovani francesi al Giro. Trialoux dispone di uomini come i belgi Disseaux, Dieuel, i due Adam, Neuville, Moerenhout, Lauwers, Van Kerckhoven, Braekveldt, Pirmez, e i francesi Vietto, Vallier, Mallet, Gousmal, Level, Fontenay, Corallini, Lachat, Bernard, oltre che degli olandesi Middelkamp e Braspenninckx. Non si può negare che il buon materiale ci sarebbe per formare un'ottima squadra.

Dedicato all'U. C. I.

«Confesso di non essere affatto convinto del progetto per il campionato stayers. Si eliminerà l'ultimo assai 25 chilometri. Ciò non mi dice niente; ma ci vedo che la possibilità di molti illeciti accordi. Sono d'avviso che in casi simili i mezzi migliori sono i più semplici. Se si fossero squalificati Metze e Lohmann per intesa in corsa e sospeso Walls per dieci anni si sarebbe fatto molto meglio che cercare una scappatoia di rimedio. A questo gioco i corridori hanno sempre la meglio; essi inventeranno sempre un inganno che la legge non ha previsto. Non si può prevedere tutto. Giustizia pronta, severa, che cade dall'alto, ecco la miglior garanzia. Una sola regola: bando ai disonesti, e legnar sodo».

Dedicato da I. Rubeck al signori dell'U.C.I. e approvato a piene mani.

Arbitri o maratoneti?

In Inghilterra le studiano proprio tutte in materia di calcio. L'ultima trovata è di un redattore del «Daily Mail» il quale ha voluto sapere quanti chilometri percorre un arbitro nel corso di una partita. Applicato un podometro al piede dell'arbitro Charlie Roth, ha rilevato che costui, dirigendo una gara di prima divisione, ha percorso quattordici chilometri. Lo stesso arbitro in una partita di terza divisione, correndo i giuocatori assai di più, ha raggiunto i sedici chilometri. Come dire che gli arbitri sono ottimi campioni di maratonina...

Nuove direttive nell'attività del tennis italiano

Roma, 16 dicembre.

Secondo le direttive impartite dal presidente del C.O.N.I. in merito all'indirizzo da dare all'attività tennistica nazionale, il Presidente della F. I. T. ha illustrato ai presidenti degli Enti affiliati ed ai dirigenti periferici alcuni concetti informatori delle disposizioni che di volta in volta verranno prese dalla F. I. T.

Sono già stati presi i primi contatti coll'Ufficio Sportivo della G.I.L. per dare il maggiore impulso all'attività tennistica nelle masse giovanili, mentre verrà intensificata la collaborazione col D.O.P. e l'Opera Nazionale Dopolavoro. Per queste gare, che è bene si svolgano di pari passo con quelle maggiori, i premi potranno più vantaggiosamente consistere in racchette e palle, piuttosto che in oggetti artistici o buoni-premio.

Per affermare, inoltre, anche esteriormente, il concetto di disciplina che deve essere sentito da ogni sportivo fascista, verrà disposto che il tennista potrà partecipare a competizioni tennistiche soltanto indossando indumenti bianchi. Il giocatore e la giocatrice poi, anche nelle partite di allenamento, dovranno avere come mira costante, più che la conquista di un prossimo premio, l'affinamento ed il potenziamento delle proprie qualità tecniche ed agonistiche.

Allo scopo di affrettare i tempi della collaborazione concernente colla G.I.L., il Presidente della F.I.T. ha inviato i rappresentanti periferici ed i presidenti degli Enti affiliati a segnalare prontamente tutte le iniziative che da ciascuno nel proprio ambito sono state fin qui prese, per facilitare la pratica tennistica agli organi della G.I.L. stessa.

NOTIZIARIO

L'Italia ai Camp. mondiali di disco sul ghiaccio. — Ci risulta che la F. I. S. I. ha inviato la propria iscrizione ai Campionati del mondo di disco sul ghiaccio che, come è noto, si svolgeranno a Zurigo e Basilea dal 3 al 12 febbraio prossimo. L'Italia ritorna così ai campionati dopo due anni di assenza.

L'America alle Olimpiadi di Helsinki. — Gli Stati Uniti hanno accettato ufficialmente l'invito rivolto loro dal comitato finlandese di partecipare alle Olimpiadi del 1940. La preparazione degli Stati Uniti si inizierà col prossimo anno su vasta scala.

La pallacanestro riammessa alle Olimpiadi? — Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi di Helsinki ha comunicato alla Federazione internazionale di pallacanestro che sta esaminando la possibilità di ammettere la pallacanestro ai prossimi Giochi del 1940.

Guerra al Giro d'Italia nella squadra della Maino? — Si vocifera che Learco Guerra farà parte della squadra della Maino che disputerà il prossimo Giro d'Italia. La Casa Maino ha già perfezionato i contratti coi corridori Rieri, Valla, Saponetti, Giacchini e Simonini.

Gare di domani

TORINO - Corsa ciclo-campestre per Giovani fascisti organizzata su un percorso di Km. 10 dal Com. G.I.L. Aimon Maramotti. Ritrovo concorrenti ore 9 corso Peschiera presso Gruppo Rionale; part. ore 10.

SALICE D'ULZIO - Camp. sciistico dell'U.N.U.C.I. di Torino su un percorso di mezzofondo. Iscrizioni gratuite in sede (via Lagrange 7).

LIMONE PIEMONTE - Gare sciistiche per dopolavoristi e tesserati Fisi della Liguria org. dal Dop. Ferroviario di Genova. Percorso Km. 10.

Le gare al pallone

Oggi e domani si svolgeranno allo sferisterio Eda due incontri al pallone. Oggi saranno di fronte i fratelli Manzo e la squadra Cavello-Capello. Domani si incontreranno i fratelli Manzo e Rossi-Bonino. Le partite avranno inizio alle ore 14,30.

Il Bollettino della neve

	cm.		cm.
Bardonecchia	30	Limone Piem.	30
Breuil	60	Madonna della Losa	20
Cap. Kind	60	Moncenisio	58
Cap. Mautino	80	Mucrone	110
Casale Toce	60	Pian d. Mussa	100
Cesana	25	Rif. 3° Alpini (V.le Stretta)	80
Claviere	80	Rif. d'Entrèves	75
Colle Sestriere	50	Rif. Cian Pula	40
Courmayeur	30	Salice d'Ulzio	20
Crissolo	60	Colle Teodulo	200
Frabosa	80	Useglio	25
Gressoney Tr.	35		
La Thuile	50		

Un germoglio del pruneto di Bra fiorisce miracolosamente a Tortona

Tortona, 16 dicembre.

Nella vicina frazione di San Bernardino è dato di ammirare, in piena stagione invernale, nel giardinetto antistante l'ormai famoso Santuario della Madonna della Guardia, un arbusto di pruni senza foglie ed in completa fioritura, come se fossimo a primavera inoltrata.

La cosa si riconnette al miracolo che tutti gli inverni avviene al Santuario della Madonna dei Fiori di Bra, dove un pruneto, dal dicembre del 1336, secondo la tradizione, si ricopre di gemme e di fiori abbondantissimi anche in mezzo alla neve. I «Figli della Divina Provvidenza», di Don Orione, che hanno a Bra una loro casa, hanno asportato da quello storico pruneto una radice trapiantandola a Tortona. Così, tra la ammirata meraviglia di tutti, si ripete quel fenomeno intorno al quale scienziati e medici hanno discusso a lungo, non avendo potuto, in definitiva, che ammettere che il «curioso» caso costituisce la costante rinnovazione del miracolo di circa sei secoli addietro.

Le mortali conseguenze di un colpo di mestolo sul capo

Vicenza, 16 dicembre.

E' stata oggi giudicata dalla nostra Corte d'Assise la ventitreenne Clara Maria Patuzzo, che nel luglio 1937, venuta a diverbio a Lonigo per ragioni di interesse con la vicina Oceanna Boldi, di 60 anni, sposata a Giuseppe Soldà, di 62 anni, la colpiva con un mestolo alla testa, così da produrle lesioni in seguito alle quali la Boldi moriva nell'agosto successivo.

La Patuzzo è comparsa in Assise per rispondere di omicidio, il di lei marito Giuseppe Valentini ed il Soldà per lesioni nella rissa. La donna è stata condannata a dieci anni e due mesi di reclusione; il Valentini ed il Soldà sono stati assolti per inesistenza di reato.

Stamane è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta del

Dottore Cav.

Giuseppe Montegrosso

Medico Chirurgo

Ne dànno desolati l'annuncio: la moglie **Amalia Brun**, i figli **Mario** e Dottor **Guido**, la cognata Ved. **Molino** e figlio **Ettore**, i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carmagnola, Domenica 18 corrente alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali e la Famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore. Non fiori, ma preghiere e opere di beneficenza. (25410

Carmagnola, 16 Dicembre 1938-XVII.

La **Ditta G. Betta & C.** annuncia la dolorosa perdita avvenuta stamane in Carmagnola del

Dottore Cav.

Giuseppe Montegrosso

Medico Chirurgo

affezionatissimo Padre del Socio Sig. Mario Montegrosso. (25411

Torino, 16 Dicembre 1938-XVII.

Il **Personale** dipendente della **Ditta G. Betta & C.** ha il dolore di partecipare la perdita del

Dottore Cav.

Giuseppe Montegrosso

Medico Chirurgo

Padre del Signor Mario Montegrosso. (25412

Torino, 16 Dicembre 1938-XVII.

Stamane, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Maggia Gaetano Adolfo

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Pizzoglio Rosalia**; i figli **Corinna, Giovanni, Marina** con il marito **Mongilardi Florino** e figlia **Marisa**; i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Bioglio, domenica 18 corr. alle ore 10, partendo dalla frazione Torchio.

Biella, 16 Dicembre 1938-XVII.

Impresa Fun. A. Blotto e Defabianis Telefono 1604.

Il 14 c. m. è mancata ai suoi cari, ai quali dedicò l'affetto di tutta la sua lunga esistenza, la

Contessa Giulia Montebruno

Ved. DELLA BEFFA

Per desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annunzio a funerali eseguiti, i figli: Ing. **Umberto**, Prof. **Giuseppe**, **Arturo**, con le relative mogli e figli; la figlia **Teresa** Ved. **Saroldi** e figlio; la sorella Contessa **Maria Montebruno** Ved. **Talice-Biosi** e famiglia. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 10 gennaio, alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vitt. Emanuele).

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri mancava, in seguito a penosa malattia, sopportata con profonda fede cristiana, dopo una vita tutta dedita alla famiglia

Maria Elisa Pepino Pancani

Straziati ne dànno il doloroso annunzio: il marito Rag. **Francesco** con i figli **Ettore, Mario, Alberto** ed **Adriana**; i fratelli Ing. **Mario** e Dott. **Ettore** colla consorte **Iride** e figlia **Giovanna**; i cugini **Wooldridge** e parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da Via Avigliana 23.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo una vita tutta esempio di bontà, di lavoro, di dedizione alla Famiglia, si è spento alle prime ore di stamane, con il Conforto della Fede e con la speciale benedizione del Santo Padre, circondato dai Suoi Cari che l'adoravano, il

Comm. Rag. Luchino Sertorio

Industriale

Dànno straziati l'annuncio: la moglie **Rosetta Delle Piane**; i figli: **Gian Maria** e consorte **Emilia Cappa-Legora** e figli **Marisa, Gian Luca, Sandra**;

Filippo e consorte **Emilia de Fornaris** e figlie **Maria Rosa, Franca, Maria Cristina**;

Maria e consorte **Marcello Cerruti** e figli **Mario, Gian Luca**;

Mario;

Rosetta e consorte **Valerio Bona** e figli **Franco, Enzo, Gian Piero**;

Franco, Emanuele, Maddalena e **Giorgio**;

i fratelli: **Quinto, Paolina, Tito**;

i cognati e cognate **Sertorio, Bruzzone, Cerruti, Delle Piane** e famiglie;

i nipoti **Fresia** e **Liberti**, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 11, sabato 17 corrente, a Torino, N. S. delle Grazie (Crocetta). La cara Salma sarà trasportata a Pieve di Teco per essere inumata nella tomba di Famiglia.

La presente serve di partecipazione e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire ai funerali.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Torino, 16 dicembre 1938-XVII

Via Pastrengo, 25.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci** ed il **Personale** tutto della **Cartiera Italiana** partecipano addolorati la perdita del

Comm. Rag. Luchino Sertorio

Padre del Direttore della Società dott. Filippo Sertorio. (000

Torino, 16 dicembre 1938-XVII.

Impiegati e **Maestranze** della **Cartiera Subalpina L. Sertorio & C.** hanno il dolore di partecipare l'improvvisa perdita del

Comm. Rag. Luchino Sertorio

Fondatore e Gerente della Ditta da tutti tenuto in conto di Padre.

Il **Sindacato Provinciale Fascista Industriali della Carta** di Torino annuncia con dolore la perdita del

Comm. Rag. Luchino Sertorio

Titolare della Cartiera Subalpina Sertorio L. e C. e del Cartonificio di Coazze. (25417

Il **Comune di Coazze** annuncia costernato la dipartita del suo amato Concittadino e benemerito industriale (25415

Comm. Rag. Luchino Sertorio

Serenamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Coda Felicita nata Mosca

Ne dànno la dolorosa partecipazione:

il marito **Giuseppe**;

i figli: **Carlo** con la moglie **Aida Vecchieri** e figlio **Giorgio** che tanto amava; **Bonifacio**;

i Fratelli **Pietro, Francesco, Pierino** con le rispettive famiglie;

la sorella **Maddalena** che sempre l'ebbe vicina;

i cognati **Caterina, Carlo** e **Maria Coda**;

gli zii, le zie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Biella domenica 18 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione Via Costantino Crosa n. 5.

Indi la cara Salma proseguirà per Pollone.

Biella, 16 dicembre 1938-XVII.

Impresa Fun. A. Blotto e Defabianis Telefono 1604.

La **Ditta Carlo Coda**, Decorazioni, Ponteggi, ha il dolore di partecipare la perdita della Signora

Coda Felicita nata Mosca

Madre del Titolare, avvenuta in Biella.

Biella, 16 dicembre '38-XVII.

Impresa Fun. A. Blotto e Defabianis Telefono 1604.

MEMENTO

Nel triste primo anniversario della morte dell'Avv. **SAVERIO FINO**, la Famiglia con immutato dolore rievoca la Sua Memoria. Saranno celebrate Messe in Suo suffragio martedì, 20 Dicembre, dalle 7,30 alle 10, nella Parrocchia SS. Pietro e Paolo, e si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. 25354

Stamane 17 dicembre nella Chiesa di Santa Giulia dalle ore 7 alle 10,30 saranno celebrate Messe anniversarie in memoria e suffragio del compianto **GIUSEPPE LONGO**. La moglie e la figlia ringraziano i buoni che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Stamane 17 dicembre, 2° anniversario della scomparsa del compianto Dott. Cav. **COTTA RAMUSINO CASIMIRO**, alle ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe saranno celebrate Messe in suffragio. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Disturbi circolatorii

VARICI - ULCERE - ETÀ CRITICA - SCLEROSI DELLE ARTERIE - ARTRITISMO

Le molestie provocate da una circolazione difettosa del sangue sono numerose e non trascurabili. Tra le più frequenti vanno ricordate le varici, le ulcere varicose, che possono provocare anche emorragie. Nella donna si manifestano più specialmente durante l'età critica. Il sangue è carico di prodotti di rifiuto che non sono perfettamente eliminati. Così le arterie si induriscono, le vene si sfiancano e dànno origine a quelle ulcerazioni ostinate, che non hanno nessuna tendenza a chiudersi. Provvedendo ad ottenere la purezza del liquido sanguigno, grazie ad un'azione depurativa energica, si possono prevenire od ovviare questi disturbi della circolazione; a tale scopo si è riconosciuta da lungo tempo la innegabile efficacia del **DEPURATIVO RICHELET**.

Sotto la sua azione medicamentosa, il sangue più puro migliora la nutrizione delle pareti venose, rende più agevole la contrattilità delle arterie e quindi la circolazione riesce più facile; in tal modo è favorita anche la guarigione delle ulcere.

Questa medicazione purificatrice riesce per lo stesso meccanismo contro le manifestazioni interne ed esterne dell'artritismo: malattie della pelle (eczemi, erpete, foruncoli, volatiche); reumatismi, algie reumatiche, quali sciatica, lombaggine, torcicollo, ecc.; l'ammalato si sente come ringiovanito e più attaccato alla vita.

DEPURATIVO RICHELET

In vendita in tutte le buone Farmacie. Labor.: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

Aut. R. Prefett. Milano - Decr. N. 35044 del 18-6-35-XIII

L'AUTARCHIA RAGGIUNTA NEL CAMPO DELLA REFRIGERAZIONE DOMESTICA

FRIGORIFERO DI CONCEZIONE E COSTRUZIONE INTERAMENTE ITALIANA

FUNZIONAMENTO ELETTRICO - A GAS - A PETROLIO

PERFETTAMENTE AUTOMATICO

PREZZO UNICO L. 2500

CAPACITÀ 100 LITRI

Per trattative concessionari:

S. A. C. CANEPA E C.

MILANO - VIA CENISIO 5

RADIOAUDIZIONI deboli, disturbate?

I disturbi vi tengono legati alla stazione locale? Non vi è possibile ascoltare altre stazioni radio perchè i disturbi rendono sgradevoli le radioaudizioni?

Il radiostilo DUCATI modernissima super-antenna, consente la ricezione perfetta, senza disturbi, delle più lontane stazioni radio anche ad onde corte e cortissime.

OPUSCOLO E PREVENTIVI GRATIS.

G. L. BOSIO — Corso Galileo Ferraris, 37 - Tel. 40-837.

E. VALLE — Via S. Donato, 3 - Telefono 52-476.

ING. P. GARIZIO — Via S. Teresa, 13 Tel. 44-755.

radiostilo DUCATI

MARUS

Via S. Tommaso 18 ang. via Bertola

per fine liquidazione

nuovi ribassi oltre il 50%

Paltò uomo, signora, ragazzi

Impermeabili, articoli montagna invernali

REGALI UTILI per Natale e per Befana Fascista

SARTORIA R. MORBIDELLI

CORSO VITTORIO EM. 50 — «La sartoria più signorile e di fiducia»

Propositi granari nell'inverno imminente

Cosa occorre per arrivare ai 90 milioni di quintali di cui abbiamo bisogno

Gli agricoltori italiani devono essere grati al Governo, non soltanto per l'aiuto imponente che ha dato in questi ultimi anni all'affermarsi di una progredita tecnica granaria, ma per l'assistenza economica — indispensabile a stimolare il coltivatore — in materia di prezzi.

Se le provvidenze governative nel campo dei dazi doganali, degli ammassi, del prezzo garantito e subito ottenuto, non esistessero, si vedrebbe, proprio quest'anno, lo scoramento nei coltivatori di frumento. I prezzi si risentirebbero immancabilmente del raccolto mondiale di grano che ha superato quest'anno perfino il massimo del 1928.

L'ultimo raccolto

Sia per la maggior superficie seminata, sia per le condizioni favorevoli meteoriche, la produzione del frumento nel mondo ha superato del dieci per cento quella che fu la massima. L'Istituto internazionale di agricoltura la prevede in 1 miliardo e 158 milioni di quintali, esclusa la Russia sovietica. Ora, i paesi esportatori (e i maggiori sono Canadà, Stati Uniti, Argentina, Australia) vi contribuiscono con 793 milioni di quintali, ed è un massimo mai raggiunto, nonostante una certa deficenza dell'Australia. E poichè anche il gruppo dei paesi importatori di grano ha avuto buon raccolto, quasi eguale a quello del 1933, le disponibilità mondiali esportabili nella presente campagna, tenendo conto delle rimanenze, sono valutate dall'Istituto medesimo in 310 milioni di quintali, cioè 60 per cento di più della campagna precedente. Comparando i bisogni dei paesi importatori, valutati in 147 milioni di quintali, appare che l'eccedente esportabile sale a 258 milioni, sorpassando la domanda degli importatori di ben 111 milioni di quintali. Queste cose è bene sappiano anche i più umili coltivatori perchè si convincano ognora più dell'azione decisamente protettiva e benefica svolta in loro favore dal Governo fascista. Che se non ci fosse, vedremmo il prezzo precipitare così da non incoraggiare certo ulteriori cure pel frumento. Le quali cure, invece, sono sempre all'ordine del giorno, anche se da gran tempo non si era avuto un autunno così favorevole alle semine come quest'anno.

E' da sperarsi che, oltre alle buone lavorazioni profonde del terreno, si sia pensato dovunque alla regolare sistemazione diretta ad evitare ristagni di acqua. L'insegnamento della scorsa annata dovrebbe aver servito. Così si sarà provveduto ad una concimazione razionale che abbia avuto come supposto la materia organica (il vecchio letame, sempre in maggior onore oggi, e i residui lasciati da precedenti colture). Bisogna ricordare che la concimazione tutta sotto forma di sali minerali, non risponde in pieno al concetto di ottenere la massima produttività. Essa offre un eccesso di disponibilità all'inizio, proprio quando le piantine palesano il minimo di bisogno, e una minor disponibilità, invece, quando v'è maggior bisogno alimentare. Sono molto interessanti, al riguardo, le ricerche ed esperienze del prof. Draghetti alla Stazione agraria di Modena. Confermano che i concreti e definitivi incrementi nella produzione del frumento non si hanno coi *soli* concimi chimici; che si hanno, invece, con la concimazione umo-minerale di base. Si tratta di preparare speciali composte, fatte con letame o altro materiale umificato addizionato di concimi chimici, bene omogeneizzato e lasciato maturare con periodiche aggiunte di colaticcio di stalla o di concimaia o soluzioni di calciocianamide. Nell'ultima annata, nell'azienda della Stazione, si è veduto che con questa concimazione umo-minerale al frumento si è arrivati ai 54,42 quintali per ettaro, e cioè 22,46 di più del campo che non ebbe concimi, e 14 in più di quello che ebbe solo concimi chimici, pur abbondanti. Vero che la concimazione umo-minerale viene a costare 1180 lire l'ettaro, mentre quella solo chimica costa 800, ma il maggior prodotto in grano ottenuto porta il profitto della concimazione nel primo caso a 2043 lire, mentre nel secondo si limita a 358.

La scelta delle sementi

Saranno pure state adottate tutte varietà elette di grano, alla semina. Ormai è tale la sicurezza del maggior raccolto che con queste si ottiene che si potrebbe, come alcuni propongono, imporne l'uso. Certo le terre che, in un decennio e poco più, con l'adozione di queste sementi e di tutte le più razionali cure, hanno raddoppiato la resa in grano, possono benissimo triplicarla, e, stando a quelle «punte» molto istruttive che dovunque si verificano, è lecito sperare anche di quadruplicarla.

A proposito di sementi, continua a dibattersi la questione se non convenga anche in tutto il Mezzogiorno diffondere i grani precoci. Adesso, nel Mezzogiorno, isole comprese, su 2.350.000 ettari a grano, solo 1.200.000 lo sono a grani teneri. Sostituendo i grani duri, che rendono di meno in quantità, coi grani teneri precoci si può calcolare un maggior prodotto di almeno 3 quintali l'ettaro, ciò che farebbe per la Nazione un maggior apporto di circa 4 milioni di quintali di grano.

Se si obietta che il grano duro è pagato di più dal commercio, si risponde che ora, col sistema degli ammassi e nell'interesse nazionale, i grani teneri possono essere pagati allo stesso prezzo di quelli duri. E' una proposta del senatore Strampelli che ha molta probabilità di essere accolta. In materia gioverà molto la propaganda a base di fatti. Ed è lodevolissima l'iniziativa della Federazione Consorzi agrari, presieduta dal senatore Tournon, di moltiplicare i campi di orientamento a questo scopo nelle principali zone granarie del Mezzogiorno e delle isole: una cinquantina quest'anno se ne sono istituiti.

La superficie seminata a frumento nel 1938 è di parecchio superiore a quella degli anni precedenti. Maggiori doveri per gli agricoltori! Dice bene il prof. De Marzi che l'epoca in cui, una volta seminato il frumento ci si rimetteva soltanto alla benignità della stagione, è tramontata. In alcune zone ci si lagna di danni di grillotalpe ed elateridi, di invasione di cattive erbe. Gioveranno l'uso della calciocianamide che è insetticida e le zappature ripetute. Ma ciò che massimamente interessa è di non lasciare l'inverno senza dare nitrati ai frumenti. Solo così si ottengono delle varietà elette, alti raccolti. Non si dà il nitrato fino a che c'è evidente vegetazione nelle piantine; lo si dà quando sopraggiungono i freddi. Durante l'inverno le piantine non riposano; non dormono inerti: preparan tessuti, accumulano sostanze così da ingenerare una più spiccata resistenza alle cause nemiche invernali e, più avanti, all'inizio della primavera, una più vigorosa e attiva ripresa, e più ricche spighe. La somministrazione dei nitrati (il migliore è quello di calcio, ma quello ammonico non è da trascurare perchè ha azione un po' più duratura) va contenuta nelle dosi da un quintale a due e mezzo l'ettaro: frazionando questa quantità in tre o sei spargimenti periodici durante l'inverno. Dove però si hanno terre povere di fertilità antica e recente, bisognerà integrare le nitrature con concimazioni in copertura, frazionate esse pure e spinte anche in primavera. Si ricorrerà qui alla calciocianamide, ai nitrati e al fosfato biammonico.

L'aver estesa la coltura del frumento a nuove aree è bene, se si tratta di terre atte veramente a rispondere alle cure dell'agricoltore e a dare ricchi prodotti. Ma ostinarsi a metter grano in certe terre che da grano non sono (ve n'ha parecchie in quelle provincie che segnano ancor oggi delle medie di 7 a 8 quintali l'ettaro, causa appunto la tara di queste terre inadatte), è un errore. Siamo dell'avviso di Manlio Pompei: è inutile risparmiare qualche milione producendo grano su terre non adatte con rese meschinissime quando il Paese spende ancora centinaia di milioni in carne che probabilmente quelle stesse terre ci permetterebbero di avere attraverso buoni prati e adatti erbai autunno-vernini, per alimentare bestiame e avere carne, lana, burro, formaggi. Anche se restiamo ai 5 milioni di ettari ma li coltiviamo veramente in modo intensivo a grano, affiancando con una massa di bestiame ben nutrito, avremo certo i 90 milioni di quintali di grano che ci occorrono. E anche di più.

Arturo Marescalchi

Il Duce riceve il presidente della *Stefani*

Roma, 16 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'«Agenzia Stefani», Manlio Morgagni, che Gli ha riferito circa la nuova convenzione da lui stipulata a Londra con l'*Agenzia Reuter*, ponendo in rilievo come, eliminata definitivamente ogni disparità di diritti fra le parti contraenti, all'«Agenzia Stefani» è stata, per la prima volta, riconosciuta la piena ed intera libertà di penetrare con i propri servizi in tutto il territorio dell'Impero britannico.

Tenute presenti le analoghe convenzioni, distintamente già stipulate con le altre maggiori Agenzie, la «Stefani», può, così, oggi diramare i propri servizi in tutto il mondo.

Il Duce si è vivamente compiaciuto con il camerata Morgagni per i risultati conseguiti.

L'importazione del caffè

Il vantaggio economico derivante dalla costituzione delle tre Compagnie

Roma, 16 dicembre.

La recente costituzione delle tre grandi Compagnie che coordineranno gli sforzi degli importatori italiani di caffè, risponde ad una necessità, in quanto il caffè è uno dei prodotti che incide notevolmente sulla nostra bilancia commerciale. Infatti, l'importazione di caffè in grana in Italia nei primi dieci mesi del 1938, è ammontata a 289.160 quintali per un valore di lire 123.993.000, contro 320.606 quintali per un valore di lire 170 milioni 294.000 per il periodo corrispondente del 1937, cifre che rappresentano un peso notevole nella nostra bilancia commerciale. Con la costituzione delle tre grandi Compagnie, che avranno come compito principale quello di acquistare il caffè direttamente nei paesi di origine, eliminando quindi gli intermediari, e di curare il rifornimento del mercato interno e l'eliminazione di ogni sperpero, si può arguire che il valore di queste importazioni subirà sicuramente una ulteriore riduzione.

Un'istantanea presa a bordo del portaerei britannico «Argus» un secondo dopo il lancio dell'apparecchio dalla catapulta della nave durante una esercitazione a Portsmouth

Sulla via di Goga e Codreanu

Il coraggioso tentativo di Re Carol di instaurare un regime autoritario

Gli ebrei, esclusi dal partito unitario, preparano nell'ombra la resistenza - Il professore Jorga ostile al programma reale

Bucarest, 16 dicembre.

Il Re di Romania diventerà fin da domani presidente e capo di un partito che si chiamerà partito unitario romeno. I giornali appunto pubblicheranno un proclama del Re che annunzierà la costituzione del partito e inviterà tutti i romeni a schierarsi sul fronte della rinascita nazionale. Il proclama sarà firmato da cinque personalità di ciascuno dei due partiti disciolti al momento della instaurazione del regime personale di Re Carol, e fisserà i principi del nuovo partito che sarà unico in tutta la Romania, esprimerà il pensiero politico del popolo romeno e preparerà le nuove elezioni legislative.

I secessionisti

I capi dei liberali, dei nazionalcristiani, dei nazionalcontadini, per non dire delle altre formazioni minori, aderiranno al nuovo partito, meno Giulio Maniu e Giorgio Bratianu i quali non hanno voluto consentire all'ordine regale. Inoltre, uno dei consiglieri reali che pure fanno parte di diritto del nuovo partito, il prof. Nicola Jorga, si è improvvisamente schierato contro la nuova formazione politica scrivendo contro di essa un editoriale che è stato pubblicato dal *Neamul Romanesc*. Il giornale è stato sequestrato e pare che il governo intenda sospenderlo definitivamente. L'atteggiamento di Jorga ha destato vivissima sensazione, perchè il suo giornale era l'unico esente dalla revisione preventiva da parte della censura militare vigente in Romania, ed egli, fin dal tempo in cui provocò il processo Codreanu, aveva sempre appoggiate le iniziative governative. Nei circoli politici l'atteggiamento del prof. Jorga viene commentato con severità. Si osserva che dopo essere stato uno degli instauratori dell'attuale regime di forma e dopo avere scatenate le misure di rigore contro i partiti di estrema destra, oggi che la Romania sta completando il suo regime totalitario egli dimostra di non rinunciare alle sue intime convinzioni che non sono affatto favorevoli ad un vero regime autoritario.

Il Comitato politico del nuovo partito sarà composto dai consiglieri della Corona e dai ministri in carica. Domani, insieme al proclama reale, verrà pubblicata la lista di coloro che hanno aderito per primi al nuovo partito. Essa comprende oltre 40 persone, ministri in carica ed ex ministri di governo, molti generali della riserva, vari accademici con lo stesso presidente dell'Accademia di Romania, il presidente del gruppo giuridico italo-romeno, letterati, uomini di tutti i partiti politici disciolti ed infine anche due dirigenti dell'ex-partito socialista romeno ed il presidente della disciolta Confederazione generale del lavoro.

Non vi sarebbe gran che da dire del nuovo partito romeno se il suo statuto non prescrivesse l'esclusione degli ebrei dalle sue liste e non lasciasse intravvedere l'intenzione di organizzare il Paese su basi rigidamente autoritarie e corporative. Il nuovo partito non dovrebbe rappresentare l'espediente per salvare la corona regale, cioè la volontà di Re Carol di esercitare direttamente e personalmente il potere, e i cavilli liberali, cioè la finzione della libera espressione politica del popolo; ma sarebbe invece destinato a diventare un movimento rivoluzionario diretto dall'alto, che dovrebbe spingere la Romania sulle stesse vie che hanno tracciato due uomini di educazione e temperamento originali, tutti e due scomparsi: Ottaviano Goga e Cornelio Codreanu, i quali, con diversi sistemi tendevano allo stesso obbiettivo: sganciare la Romania dagli istituti democratici combattendo ed eliminando le forze che sono alla base di quegli istituti, principalmente gli ebrei, e mettendo in prima linea, quale forza politica, il popolo.

L'esclusione degli ebrei

Si potrebbe forse dire che sarebbe stato meglio lasciare al Goga e al Codreanu il compito di avviare il Paese verso il nuovo sistema senza rovesciare l'uno dal Governo, e senza massacrare l'altro; ma si potrebbe rispondere che nè l'uno nè l'altro avrebbero avuto la forza ed il prestigio sufficienti per tirarsi dietro un Paese, e si potrebbe con più ragione rispondere che i rapporti personali dei due capi romeni con il Re erano a tal punto difficili da non permettere una qualsiasi collaborazione.

Il nuovo partito dunque esclude gli ebrei dalle sue file, ma ammette i cittadini d'altra nazionalità, cioè i magiari e gli ucraini, allo scopo di attirarli nel cerchio dello Stato unitario e dar loro uno spirito romeno. Agli ebrei invece saranno tolti i diritti che fin qua avevano dato loro un potere enorme in Romania, un potere più forte di qualsiasi altro, perfino dello stesso potere regale.

La caduta di Goga, ora che la storia si può fare, fu provocata dal giudaismo che arrivò al punto di immobilizzare lo Stato togliendogli il credito all'interno e all'estero, diffamando il Governo. Tutti chinarono la testa, tutti subirono l'onta. Codreanu avrebbe potuto lanciare all'assalto le sue schiere, ma affidando ad una forza extralegale la sua difesa, lo Stato non avrebbe proclamato in faccia al Paese e al mondo il suo fallimento e la sua sconfitta? Il Governo Goga cadde ed il Re approfittò del momento per sciogliere i partiti, per instaurare il suo Governo personale, per organizzare infine il regime regale. Era destino che l'urto fra Codreanu e il Re dovesse scoppiare clamorosamente e tragicamente, poichè la convivenza delle due dottrine non era ammissibile: l'una, quella del Re, accettava sì il principio dello Stato forte, unico motore della vita nazionale, ma con la subordinazione necessaria della Nazione allo Stato, in quanto Stato e Nazione non si fossero riconosciuti nella stessa dottrina; l'altra, quella di Codreanu, avrebbe voluto creare lo Stato forte, con un rovesciamento dal basso in alto che avrebbe potuto anche coinvolgere la Corona. In quanto si trattava di Parlamento, di democrazia, di liberalismo, il Re e Codreanu potevano andare d'accordo; non più, dal momento in cui la Corona era posta sullo stesso piano del Parlamento, della democrazia, del liberalismo. Si aggiunga che i due uomini non avevano ragioni di volersi bene e si tiri la somma.

Il gesto di Re Carol

Eliminato Goga dall'intrigo giudaico, sciolti i partiti, arrestato, condannato e più tardi ucciso Codreanu, perseguitato e distrutto il suo movimento, il quale potrà ancora dare qualche guizzo sanguigno, ma di provenienza strettamente personale, si poneva il problema di continuare la lotta contro le forze antinazionali. L'originalità di Re Carol sta appunto nell'aver adottato i principii fondamentali di due movimenti che gli erano personalmente avversi; il suo coraggio politico nella condanna del regime democratico, la sua novità nella formazione del partito unico, che non è il partito del Re ma il partito della Nazione, con la quale il Re si identifica e dalla quale trae la giustificazione giuridica e morale del suo potere.

Non siamo che al principio di questa impresa del Re di Romania. Come sarà perseguita e portata a compimento? Le condizioni più favorevoli alla creazione del nuovo regime non vi è dubbio che esistano; ma ne esistono anche di contrarie, e piuttosto notevoli, in primo luogo la presenza e la strapotenza degli ebrei che controllano grandissima parte dell'economia del Paese e che allarmano e dividono l'opinione con lo spauracchio di una Germania che vuol discendere di violenza lungo il Danubio. E' inutile dire che la propaganda antigermanica è in funzione dell'attaccamento giudaico alla democrazia francese. I legami fra giudaismo romeno e democrazia francese, sono più che evidenti e si manifestano nella punta antifascista e antinazista e filobolscevica e nell'esaltazione dell'alleanza romena con la Francia. Quest'ultima, effettivamente, sta giocando le sue poche carte in Romania, che, secondo il Quai d'Orsay, rappresenta ancora una parte del sistema francese. Il filobolscevismo dei giudei romeni dovrebbe però giovare al partito ed al regime che incominciano la loro vita, poichè il sentimento nazionale romeno è decisamente avverso alla Russia stalinista. Per sollevare il Paese contro i giudei, sarebbe appunto sufficiente far leva sul sentimento antibolscevico della grandissima maggioranza dei romeni.

Non è escluso intanto che il Re Carol abbia provveduto a dare assicurazione circa la questione della propaganda ebraica. Infatti il signor Vaida Voivoda, è incaricato di una missione a Berlino durante la quale esaminerà i punti di vista del suo Paese con le questioni comuni con la Germania. Del resto, se il programma corporativo del nuovo partito sarà messo effettivamente in pratica, il conflitto con i giudei scoppierà inevitabilmente. Come si concilierebbe l'interesse della Banca giudaica con l'interesse del popolo romeno?

Rinnovamento diplomatico

L'inizio della vita del nuovo partito unico dovrebbe essere accompagnato, secondo le voci che circolano questa sera, da un mutamento ministeriale in seguito al quale il patriarca Miron Cristea lascierebbe la presidenza del Consiglio e nuovi elementi sarebbero immessi nel Ministero; ma probabilmente bisognerà attendere ancora qualche giorno. Per ora, il Sovrano sta provvedendo alla scelta degli Ambasciatori per Londra e per Belgrado; per Parigi ha già nominato il signor Tatarescu. E vi è chi dice che il Sovrano abbia fatto la scelta di un Ambasciatore da destinare a Roma, dopo che egli avrà ottenuto dall'Italia l'elevazione a rango di Ambasciata della Legazione a Bucarest, il che avverrebbe dopo una visita che Re Carol avrebbe in animo di fare al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed al Duce.

R. A.

Loggie massoniche sciolte a Varsavia

Varsavia, 16 dicembre.

Le autorità hanno ordinato lo scioglimento e il sequestro dei beni di altre due loggie massoniche.

Elicottero di nuovo tipo che può atterrare su un terrazzo

Londra, 16 dicembre.

Il collaboratore aeronautico del «Daily Mail» pubblica oggi una nota nella quale informa che a Londra si sta perfezionando la messa a punto d'un aeroplano capace di posarsi a terra con la stessa facilità e con la stessa sicurezza di un'automobile dopo aver volato a una velocità quattro o cinque volte superiore. Si tratta di un elicottero talmente perfezionato, che il tetto di una casa del centro di una città, può servire benissimo pel suo atterraggio e per la sua partenza. La nuova macchina è stata inventata e costruita da uno studioso di cose aeronautiche nato in Austria ma da diversi anni risiedente in Inghilterra. Il nuovo elicottero Hafner — come è stato battezzato dal nome del suo ideatore — potrà alzarsi verticalmente da terra con la velocità di un moderno aeroplano da battaglia, potrà sostenersi assolutamente immobile nell'aria, raggiungere grandi altezze e una velocità fino a 360 chilometri all'ora.

Il giornalista aggiunge che il nuovo apparecchio volante può essere guidato più facilmente di un aeroplano ordinario e che per imparare a pilotarlo non ci vorrà maggior fatica di quella che occorre per conseguire un'ordinaria licenza di guida di automobile.

Il citato giornalista fa quindi qualche piccola indiscrezione circa il disegno: si tratta di un elicottero che ha il motore piazzato nel centro e che mette in moto tre larghe pale, le quali hanno la forma di piccole ali di aeroplano e hanno contemporaneamente potere ascensionale e propulsivo.

Il luogotenente del ribelle Cedillo ferito ed arrestato nel Messico

Città di Messico, 16 dicembre.

Nello Stato di San Louis di Potosi, dopo un combattimento fra i ribelli partigiani del generale Cedillo e le truppe federali è stato arrestato il principale luogotenente del generale Cedillo, tale Marcellino Zuniga, il quale durante il combattimento è rimasto gravemente ferito. Fra i seguaci del generale Cedillo lo Zuniga era considerato il principale oppositore alla resa e da ciò si arguisce che la sua cattura faciliterà la sottomissione del generale.

LA SITUAZIONE A MEMEL

Il Governo lituano ad un bivio storico

Berlino, 16 dicembre.

Un arrivo diplomatico di non scarso interesse è — dopo il fatto delle elezioni che hanno avuto luogo domenica scorsa a Memel le quali sembrano o dovrebbero essere destinate, secondo i voti al riguardo espressi nell'occasione da tutta la stampa tedesca, a segnare un nuovo periodo di definitivo e completo assetto di giustizia per i tedeschi del territorio autonomo e perciò di migliorati e stabili rapporti fra Kaunas e Berlino — è quello del nuovo inviato lituano presso il Governo del Reich, Kazys Skirpa, or ora nominato.

Alla stazione dello Zoo dove il diplomatico lituano è sceso, egli è stato ricevuto da parte del Reich dal vice capo del Protocollo, consigliere di legazione, Von Halem, in rappresentanza del Ministro degli Esteri Von Ribbentrop e di tutto il personale di legazione lituano.

I giornali tedeschi intanto discutono la situazione quale risulta dalle elezioni, di cui precisano, sulla base delle ultime cifre, i risultati definitivi che per altro non apportano modificazioni rilevanti su quelli già da noi dati a suo tempo. La distribuzione dei mandati è confermata in venticinque deputati tedeschi e quattro lituani.

Chiudendo il bilancio delle elezioni, il «Berliner Tageblatt», in un importante articolo, concentra nelle prossime tre settimane, che dovranno per legge passare prima che la nuova Dieta ora eletta possa riunirsi, tutto l'interesse e l'attesa politica della situazione nuova dalle elezioni creata.

«Anche in Kaunas del resto — scrive il giornale — non v'è nessuno il quale si faccia illusioni sul fatto che questa sesta Dieta di Memel (dappoichè è la sesta da quando il territorio autonomo fu da Versailles istituito) sarà posta davanti a problemi che le precedenti sue consorelle non ebbero mai da risolvere».

Il giornale ribadisce quindi l'ammonimento di tutta la stampa tedesca in questi giorni elevato verso Kaunas che, cioè, dopo queste elezioni, tutti gli ulteriori sviluppi degli eventi dipendono dall'atteggiamento del Governo lituano.

Il giornale constata come negli ultimi tempi questo governo abbia notevolmente cercato di modificare la sua precedente attitudine e anche a proposito di queste elezioni abbia «evitato il tentativo di porsi attraverso alle ruote del destino che inesorabilmente girano». Un tempo il governo lituano credeva di potere col terrore soffocare la realtà e le manifestazioni di germanesimo dei tedeschi di Memel, ma ora sembra rinunciarvi sempre di più. Un segno di ciò è la recente nomina del governatore Gailius, che il giornale dice orientato ad una maggior misura di intesa fra i tedeschi ed i lituani a Memel. Chi spinge alle spalle il governo di Kaunas è la convinzione che per quindici anni si è, nel territorio memelandese, seguita una politica la quale non è conciliabile nè con una saggia direzione statale nè con le prescrizione degli statuti. Quindi, dopo avere rilevato anche la difficile situazione politica interna della Lituania dove sembra ogni giorno di più che molte cose fermentino una esplosione eventuale, il giornale conclude il suo articolo:

«Dopo le elezioni di Memel la gravitazione spirituale e politica dello Stato dovrà necessariamente esercitarsi sulla necessità di uscire con opportuna manovra da una equivoca situazione senza dover confessare di tornare indietro sui propri passi. Sarebbe inutile illudersi; si ripete qui qualche cosa di simile a quanto già Praga dovette esperimentare questa estate: inutilità cioè di aggrapparsi a delle speranze alle quali in cuor proprio si è già rinunciato».

Il giornale osserva come certamente vi è il gioco della politica internazionale, col suo alterno succedersi di parti più o meno interessanti sulla scena mondiale; gioco il quale potrebbe invitare e lusingare questo o quello uomo di Stato lituano a puntare su qualche carta sebbene a tutti ormai appaia chiaro che non ne vale la pena. A venire in chiaro di tutte queste cose, così termina l'articolo, Kaunas ha ormai a sua disposizione soltanto sei settimane.

G. P.

Sciocchezzaio

La storia ad uso del Delfino democratico

Parigi, 16 dicembre.

Il grave *Temps* è diventato un giornale umoristico. Almeno questa è l'impressione che si prova leggendo oggi in un trafiletto di prima pagina a firma del signor Jean Lefranc, le strabilianti linee seguenti: «Virgilio era un celta smarritosi a Mantova. La Gallia non si lasciò conquistare che per conquistare Roma a sua volta per mezzo dell'influenza del suo genio resistente. Roma ci diede dei consoli, delle strade e dei monumenti. Noi le demmo il nostro spirito o piuttosto conservammo il nostro spirito sotto la tutela romana e i tutori se ne appropriarono. Delle parole e dei nomi galli vennero latinizzati; ma la sua anima conservò ed accrebbe la sua potenza per parlare come Barrès. Ci fu del lievito gallo nella gloria romana. Noi usiamo di un linguaggio che è un latino rifuso, adattato per così dire alle nostre labbra. Roma non ci assorbì e noi la assimilammo».

E' piuttosto penoso dover confutare simili opinioni, formulate senza dubbio da un uomo che nulla conosce di Roma, del suo spirito, della sua storia. Quando Cesare venne in Gallia, i galli non avevano saputo crearsi una civiltà propria e vivevano in uno stato semiselvaggio, come lo prova la persistenza dei sacrifizi umani nella religione druidica.

Il paese non aveva organizzazione, non aveva un linguaggio determinato e fissato da una letteratura, non aveva esercito e viveva continuamente col terrore delle invasioni germaniche. Non si trattava di un popolo, ma di tribù più o meno affini e prive comunque di legami politici e di tradizioni. Roma cambiò questo stato di cose, impose la sua civiltà colle armi prima e colle leggi poi, e fu soltanto in seguito a ciò che la Gallia cominciò a vivere sul serio, vale a dire a prendere coscienza di se stessa.

Alcune scintille del fuoco sacro di Roma bastarono ad infonderle quel po' di vita sulla cui spinta vive ancora. Ci vuole quindi una buona dose di ignoranza per poter scrivere, come ha fatto il Lefranc, che la Gallia assimilò Roma. Sarebbe come dire che un analfabeta è stato maestro di letteratura di Dante.

Gli ebrei palestinesi contro la conferenza di Londra

Agente dell'«Intelligence Service» giustiziato dagli insorti

Gerusalemme, 16 dicembre.

(*P. A.*) - Gli ebrei hanno sempre dichiarato di essere pronti a discutere in qualsiasi circostanza per tentare un accordo con gli arabi di Terrasanta. Perciò, appena si era parlato di una conferenza a Londra, essi vi si erano mostrati favorevoli, decisi a sfruttare anche questa opportunità nella speranza di aprire la strada ad una soluzione pacifica del problema palestinese.

Oggi, invece, visto che in Inghilterra si comincia a mostrare di annettere maggiore importanza che in passato alle rivendicazioni nazionali degli arabi, gli israeliti minacciano di boicottare il progettato convegno sulle sponde del Tamigi, a meno che la Gran Bretagna dia assicurazioni sufficienti a riguardo della impostazione delle trattative. Essi reclamano, come condizione assoluta per il loro intervento alla Conferenza, che Londra s'impegni in precedenza a mantenere le discussioni sui presupposti del mandato e della nota «dichiarazione Balfour». In altri termini, essi vorrebbero avere una garanzia esplicita che l'Inghilterra per riacquistare l'amicizia del mondo arabo-islamico non finirà per buttare a monte il sionismo e per abbandonare gli ebrei di Terrasanta al loro destino. E come prova concreta di questa assicurazione essi chiedono che Londra autorizzi senza ulteriore indugio, a dispetto delle proteste degli indigeni palestinesi, l'immigrazione di cinquemila ragazzi ebrei dalla Germania. Sembra, però, che la Gran Bretagna questa volta non sia disposta a cedere ai ricatti dei sionisti, certa come è che gli ebrei, ad onta di tutte le loro minacce, dovranno pure rassegnarsi a mandare i loro delegati alla conferenza di Londra se non vogliono creare colle loro proprie mani il fallimento generale del sionismo in Palestina.

Ieri si è dato notizia dell'attentato contro lo sceicco Mahomud Ansari, misteriosamente ucciso a Gerusalemme. Negli ambienti arabi della città si dichiara sull'argomento che da parecchi anni lo sceicco era noto come un agente dell'*Intelligence Service* e che il Governo nazionale arabo della Palestina l'aveva perciò condannato a morte.

Da Giaffa si apprende che quattro agenti di polizia britannici saranno giudicati da una Corte d'assise appositamente costituita essendo imputati di «uccisione ingiustificata di un arabo». Un soldato è rimasto ucciso e altri feriti per l'esplosione di una mina al passaggio di un autocarro sul quale si trovavano sulla strada fra Naplusa e Tulkarem, a poche decine di metri dal punto dove ieri una pattuglia di soldati britannici cadde in un'imboscata e uno di essi rimase ucciso.

Il card. Hinsley si schiera per gli arabi di Terrasanta

Londra, 16 dicembre.

Il cardinale Hinsley, arcivescovo di Westminster, è intervenuto oggi ad una colazione della Royal Imperial Society di Londra, alla quale sono convenuti i rappresentanti delle diverse confessioni cristiane, per gettare le basi di uno sforzo unitario di queste ultime per riportare la pace nella Terrasanta.

Il cardinale Hinsley ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua netta simpatia per gli arabi.

«Non posso fare a meno di esprimere la mia profonda simpatia per gli arabi — egli ha detto — e spero di poter dare ad essi tutto l'aiuto che mi è possibile. Il Governo britannico ha fatto un bene immenso, ma se esso tocca la lingua o la terra di qualsiasi popolo, esso tocca i punti più vitali e di maggior sensibilità di quel popolo. La terra araba appartiene agli arabi».

Il cardinale ha anche ricordato che in Palestina sotto la diretta giurisdizione della Santa Sede esistono circa 50 mila arabi cattolici.

Intanto l'*Evening Standard* in un articolo di fondo attacca il ministro delle Colonie MacDonald per i suoi neri presagi per l'avvenire dell'impero britannico contenuti nel discorso pronunciato due giorni or sono; e dichiara che «il ministro MacDonald ben sarebbe consigliato a risolvere i problemi di oggi anzichè abbandonarsi a fare il profeta dei disastri di domani. La Palestina attende tuttora — afferma il giornale — una politica che non sia quella di semplice repressione. Una conferenza è stata preparata, ma essa può fallire. Se così sarà, il Governo è impegnato fin d'ora a enunciare la propria politica».

(United Press).

La rivoluzione di mezza giornata

Arresti in massa a Quito

Quito, 16 dicembre.

Arresti in massa sono stati operati fra i membri del Parlamento perchè coinvolti nel moto rivoluzionario di questi giorni. Fra gli arrestati sonvi l'ex Presidente dell'assemblea, Luque, ed altri venti deputati.

COMUNICATO

La Ditta DAVIDE CAMPARI & C. di Milano, produttrice delle specialità brevettate BITTER CAMPARI - CORDIAL CAMPARI - CAMPARI SODA - rende noto che come ebbe tempestivamente a procedere a sensi di Legge contro alcuni esercenti poco scrupolosi, segnalati dalle giuste lamentele dei consumatori; così a tutela del proprio nome, della clientela esercenti e dei consumatori stessi, continuerà a valersi dei mezzi che la Legge le consente per reprimere altri eventuali abusi.

OGGI alle ore 13,15 tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno BIANCANEVE E I 7 NANI. Radiofantasia musicale di Nizza e Morbelli. 2ª puntata.

La trasmissione è offerta dalla Ditta Gancia per la propaganda delle sue Cassette premio.

Nelle vostre ore liete brindate Gancia

RAFFREDDORI

Al primo sintomo di un raffreddore o se già in atto, acquistate dal vostro farmacista una scatola delle rinomate tavolette

MAIDA SAK

Prendete due tavolette ogni 4 ore. La costipazione e le manifestazioni febbrili spariranno, il mal di capo sarà alleviato, diminuirà il catarro, la tosse verrà calmata e la respirazione ritornerà libera. L'efficacia del MAIDA SAK è tale che spesso il raffreddore viene

DOMATO IN 24 ORE

In tutte le Farmacie L. 4,50 la scatola oppure franco di porto dietro C. V. dalla Farmacia H. Roberts & Co. - Firenze

L'apparecchio Zecchi immobilizza L'ERNIA

Un beneficato di Torino

Il sig. A. Dalbecchi, Piazza E. Filiberto 4, dichiara come nella sua tarda età abbia ottenuta l'immobilizzazione dell'ernia, che da 16 anni lo torturava, grazie allo speciale apparecchio Zecchi, il quale viene provato dal valente ortopedico alla sede di Torino, Via XXIV Maggio, n. 2 (con ingresso pure da via XX Settembre, 13) ogni giorno dalle ore 9 alle 18.

PANETTONE Galup PIETRO FERRUA PINEROLO

SOFFICE SQUISITO NUTRIENTE

PER NELLE PRINC. PASTICCERIE

Il più bel regalo di Natale

Una serie di 13 dischi: «GIOVANNA DA MILANO» La Voce del Cuore

MILANO - Carlo Alberto 15

Strepitoso successo

SPORT VIENNESE

VIA VIOTTI 5 angolo VIA BERTOLA

VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI SOTTO COSTO DI PALTO' IMPERMEABILI - SOPRABITI da Lire 75 in più

LE MIGLIORI STRENNE PER RAGAZZI? da ANTONIO VALLARDI

Piazza Solferino 6 bis

LIBRI DILETTEVOLI - GLOBI GIUOCHI ISTRUTTIVI

NERVI G. HOTEL EDEN

Aperto dal 15 Dicembre

Cav. F. Scattola

OROLOGI elite

PRECISIONE FANTASIE ELEGANZE

NELLE PRIMARIE OROLOGERIE

Comune di S. Ambrogio di Torino

AFFITTAMENTO DEL MOLINO COMUNALE

Venerdì 23 dicembre 1938-XVII ore 15, asta pubblica per affitto Molino Comunale per il quinquennio 1939-1943.

Prezzo base L. 5000 annue.

CRONACA CITTADINA

I reduci d'Africa e di Spagna inviati al lavoro

I rimpatriati dall'estero

Come è noto, per alto suggerimento, tra le due Confederazioni dell'industria sono recentemente intervenuti accordi tendenti alla sollecita riassunzione al lavoro dei legionari reduci dalla Spagna, in analogia a quanto già si era fatto per i legionari dell'Africa Orientale Italiana. Su 43 reduci torinesi, ne sono stati finora riassunti 32. L'Ufficio di collocamento dei Sindacati fascisti di corso Galileo Ferraris, d'intesa con l'Unione Industriale, ricevute le iscrizioni provvede direttamente all'esame della situazione ditta per ditta e le assunzioni avvengono così previo accertamento del quantitativo di unità che le officine possono assorbire, conciliando di conseguenza le possibilità di queste con le necessità di coloro che hanno così nobilmente benemeritato della Patria combattendo in terre lontane per la civiltà e contro la barbarie marxista. Sono in corso le trattative per collocare anche gli altri undici reduci.

I legionari d'Africa sistemati con lo stesso procedimento a Torino, sono stati cinquemila; le operazioni di invio al lavoro sono però antite a [illegible], giacchè molti riassunti vennero in seguito licenziati per riduzione della produzione e successivamente riassorbiti da altre ditte. Ciò dimostra con quale spirito di comprensione fascista e Sindacati e ditte abbiano concordemente agito verso i valorosi militi che hanno concorso alla conquista dell'Impero.

Una particolare sollecitudine viene usata dall'Ufficio di collocamento anche verso i rimpatriati dall'estero, i quali sono immediatamente assunti a preferenza degli altri iscritti e sul medesimo piano con i reduci delle due guerre, sempreché naturalmente le loro condizioni lo richiedano, dato che fra i rimpatriati vi sono pure elementi provvisti di mezzi di fortuna. Quest'ultima prestazione di assistenza viene svolta dai Sindacati quantunque non esistano ancora al riguardo disposizioni superiori, per un naturale impulso che è quanto mai encomiabile.

Il Federale tra le maestranze di una fabbrica

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato in via Giaveno a visitare la fabbrica Industria lampade elettriche e radio dove lavora una maestranza di circa 250 tra operai ed operaie. Ricevuto dai dirigenti e dal fiduciario del Gruppo Rionale Sonzini, il Gerarca ha percorso ogni reparto di questa interessante industria che produce circa 20 mila lampade al giorno e che ha una notevole esportazione all'estero. Con particolare attenzione il Federale ha osservato i modernissimi impianti di controllo della produzione e si è intrattenuto a cordiale colloquio con un giovane ingegnere indiano venuto in Italia per studiare questo genere di produzione e per poter poscia impiantare a Karachi una fabbrica di lampadine. Alla maestranza riunita il Gerarca ha poi parlato della nuova potenza dell'Italia che, come nei secoli della storia passata così ora, è maestra al mondo di ogni sapere e di civiltà ed ha detto del gran cuore del Duce che ha voluto venisse pagata agli operai la 53.a settimana perchè avessero nelle feste natalizie un maggior benessere nelle famiglie.

Prima che il Gerarca lasciasse la fabbrica, gli è stata offerta dai dirigenti una somma in denaro per le attività del Partito. La folla operaia, in maggioranza femminile, ha poi salutato il Federale con manifestazioni affettuosissime e calorose.

La commemorazione di Bazzani e Dresda

Domani alle ore 11 alla presenza delle Forze fasciste del G. R. « Lucio Bazzani » verrà ricordato il glorioso sacrificio per la Causa dei Caduti fascisti Dresda e Bazzani.

La cerimonia avrà luogo sullo slargo di via Genova ove sorge il monumento ai Caduti stessi.

IL SEGRETARIO FEDERALE PIERO GAZZOTTI

Nel Fascio Femminile

L'ispettrice del Partito Nazionale Fascista Vanda Gorjux, giunta da Roma nella giornata di ieri, recatasi alla Casa Littoria dove è stata accolta dal Segretario Federale, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Visitava in seguito gli uffici della Federazione, interessandosi vivamente della nostra attività, e poscia alla Colonia « 5 Gennaio » ed alla Scuola fascista di economia domestica [illegible] della Federazione torinese. [illegible] G.I.L. del Gruppo « Cortini » ed alla Casa della G.I.L. di piazza Bernini, assisteva nel cortile della Casa stessa a un saggio di danze e ritmi ottimamente eseguito dalle Giovani fasciste. Nella giornata di oggi l'ispettrice del P.N.F. visiterà i laboratori per fiocchi e corredini che si trovano nelle sedi del Fascio femminile, e nel pomeriggio avrà luogo al Teatro Carignano, alle ore 18, una conversazione della signora Wanda Gorjux alle Donne fasciste, sul tema: « Difesa e miglioramento della razza e Autarchia ».

A Casa Littoria

Il nuovo comandante della Milizia confinaria, console prof. Mario Gidoni, si è recato in visita a Casa Littoria dove è stato ricevuto dal Federale ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Il premio di natalità ai « Volontari del sangue »

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutualità fra Volontari del Sangue, [illegible] il premio di natalità [illegible]

Istituto di Cultura fascista

« La nostra guerra »

Lunedì, 19 corr., alle ore 21,10, nell'Aula Magna della R. Università (via Po 17) avrà luogo, per iniziativa della Sezione Provinciale torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, la già annunciata conversazione del generale Carlo Barbasetti di Prun, comandante dell'Istituto superiore di guerra, sul tema: « La nostra guerra ». L'ingresso sarà, come in tutte le manifestazioni dell'Istituto, libero e gratuito. Sono particolarmente invitati, con le Autorità e Gerarchie, gli ufficiali e i camerati del G.U.F.

Il generale Brandimarte passerà oggi in rivista la Legione Universitaria

Oggi avrà luogo la presentazione ufficiale al generale Brandimarte, Comandante la Prima Zona CC. NN., della Legione Universitaria «Principe di Piemonte».

Alle ore 15.30, al Castello del Valentino, la bella e fierissima Legione della goliardia fascista torinese, sarà passata e quindi sfilerà in rivista.

Voci della città

UNA BUCA DELLE LETTERE. — All'incrocio fra corso Vittorio Emanuele e via Madama Cristina non esiste una buca di impostazione. Eppure si tratta di una località di molto traffico, di movimento intenso. Per trovarne una bisogna percorrere almeno un centinaio di metri in su per il corso o in giù per la via Madama Cristina. Una buca sistemata sul controviale, su di una mensola, sarebbe di grande utilità.

PUBBLICITA' FUORI POSTO. — All'imbocco dei portici di piazza Carlo Felice verso la piazzetta Lagrange è stato elevato, come una barriera, un grande quadro pubblicitario che ostruisce completamente il passaggio. Perchè? Nè sotto il punto di vista estetico nè sotto quello pratico la cosa è ammissibile. Nella piazzetta Lagrange c'è un altro di questi quadri.

UNA VIA DIMENTICATA. — E' a due passi dal corso Giulio Cesare, ed è capolinea del tram N. 10, 15, 18. La via Ozegna è limitata da case belle e nuove, ma il fondo stradale non è asfaltato e quando piove è costellato di pozzanghere. Inoltre a sera e a notte, buio pesto: nessuna illuminazione. Sul corso Giulio Cesare tanta e qui nulla.

La visita del Prefetto al Comune di Chieri

S. E. il Prefetto ha visitato ieri il Comune di Chieri. Ricevuto dal Podestà e dall'ispettore di zona, il Capo della Provincia ha reso omaggio ai Caduti, deponendo una corona di fiori al monumento che ne eterna il ricordo. Ha avuto quindi luogo, nella sala della Consulta, la presentazione delle gerarchie maschili e femminili e dei capi-servizio. Il rappresentante del Governo, dopo essersi intrattenuto con ciascuno dei presenti, ha rivolto loro un saluto, dicendosi certo che la nobile città di Chieri, romana e sabauda, saprà sempre essere degna del suo glorioso passato. Ha quindi ordinato il saluto al Re ed al Duce.

Il Prefetto ha poi ricevuto a rapporto i podestà di Andezeno, Arignano, Baldissero, Cambiano, Chieri, Marentino, Montaldo, Moriondo, Pavarolo, Pecetto, Pino e Riva. Il Prefetto ha voluto che ognuno dei podestà convenuti gli esponesse, con assoluto realismo, la situazione dei rispettivi Comuni, ricordando quali sono le precise direttive in materia di opere pubbliche, le quali, però, non debbono essere interpretate come un invito al riposo, poichè oggi è più che mai dovere del podestà fascista curare nel modo più efficace e nei limiti delle possibilità di bilancio, la risoluzione dei problemi che riguardano il morale, la sanità, l'educazione e la cultura del popolo, ed infine quello che è il grosso problema della provincia nostra: le comunicazioni. Le comunicazioni, in special modo le più capillari, quelle fra comune e comune, sono strumento essenziale della sana politica rurale ed antiurbanistica del Regime fascista.

Concluso il rapporto col saluto al Duce, il Prefetto ha visitato i locali del Municipio, il Fascio, la Casa della Madre e del Fanciullo, l'Ospedale, rilevando dappertutto, con vivo compiacimento, una assoluta rispondenza agli imperativi del tempo fascista. Il Capo della provincia ha quindi visitato una grande fabbrica di coperte che, impiegando materiale autarchico al cento per cento, esporta grandi quantitativi di manufatti in Europa e nelle Americhe; ed ha concluso la giornata visitando una grande fabbrica di tintoria.

La nuova sede del Consolato d'Egitto

Il Consolato d'Egitto a Genova è stato trasferito a Milano, in piazzale Fiume 25-A. A Genova rimarrà solo una Cancelleria, in viale Duca d'Aosta, retta da un vice-Console e alle dipendenze del Consolato di Milano. Per eventuali informazioni, passaporti o visti, le persone interessate potranno rivolgersi al Consolato di Milano.

Una mostra di Maccari nelle sale de « Lazecca »

S'inaugura oggi con una gustosissima mostra di incisioni, disegni, caricature, l'attività invernale de « Lazecca », che ha quest'anno un vasto programma di [illegible] personali e di gruppo, e si farà anche editrice di alcuni volumi di cultura [illegible]. La mostra inaugurale è dedicata a Mino Maccari, artista [illegible] e quant'altri mai, e direttore del *Selvaggio*. Il Maccari ha radunato nelle sale de « Lazecca » parte delle sue opere esposte a Venezia alla ultima Biennale ed altri disegni inediti e spassosissime caricature. Nuovo al pubblico torinese non come scrittore ma come pittore, il Maccari dev'essere studiato con interesse e con simpatia.

Conferenza al Dopolavoro Fiat

« Il motore Diesel e la propulsione navale »

Oggi sabato 17, alle ore 15.30, l'ing. Ciro La Ragione terrà presso la sede del Dopolavoro Fiat, corso Moncalieri, 141 la conferenza: « Il motore Diesel e la propulsione navale ». In questa conferenza l'oratore tratterà della propulsione navale in genere e dei suoi ultimi progressi. Farà quindi considerazioni generali sul motore Diesel e sulle altre macchine motrici. Tratterà infine, in particolare, del motore ad olio pesante leggero per la propulsione navale, confrontandolo con le macchine a vapore impiegate per lo stesso scopo. L'ingresso è libero.

Uno sgambetto sulla via della redenzione

La via della redenzione, si sa, è in salita; ed è aspra e faticosa la sua parte, senza bisogno che vi si appresti il nostro prossimo per darvi lo sgambetto. Questa constatazione suona più [illegible] ragione di farla la signorina Pezzulla Lovri di Gaio, che, di costumi non precisamente illibati, conduceva vita collegiata ora in una città ora in un'altra, senza, tuttavia, scopi [illegible], gli uomini non hanno mai avuto motivo di lamentarsi di lei. Ma tant'è, i birboni son hanno mai guardato in faccia nessuna.

Avvenne dunque che la Pezzulla, trovandosi nella nostra città, si risolvesse di affidare a tal Pasquale Semeraro di Quirico, d'anni 36, nativo di Cisternino (Brindisi) [illegible] a condurre servizi del genere, la somma di lire 1400, perchè la depositasse presso una banca, intestando al nome di lei un libretto di risparmio. Con questa prima somma, e quelle che sarebbero venute poi, la donna intendeva procurarsi i mezzi per un prossimo radicale cambiamento di vita. Ma il Semeraro doveva rivelarsi, proprio nei suoi riguardi, tutt'altro che quell'uomo di fiducia di cui godeva fama. Le 1400 lire entrarono nelle sue tasche, ma, evidentemente, dovettero trovarcisi così bene, che non ci fu più verso di farnele uscire, e il libretto... il libretto restò nei sogni della povera risparmiatrice.

Il Pretore Bruni ha condannato ieri il Semeraro a [illegible] di reclusione e a 300 lire di multa.

Ubriaco che cade ferendosi mortalmente

Ieri mattina un passante, transitando sul prolungamento del corso Antonelli, lungo la sponda sinistra del Po, scorgeva steso a terra un uomo già cadavere. Datone avviso al competente Commissariato di P. S., il medico municipale accertava constatare l'avvenuto decesso dell'individuo che, da documenti trovatigli in tasca, sarebbe certo Giovanni Castaner, di 66 anni, abitante in corso Vercelli n. 146. La morte è stata causata da commozione cerebrale, conseguente a forte colpo della testa per terra. Si avanza l'ipotesi che l'individuo fosse in istato di ubriachezza.

Due fratelli in lite per un contratto vitalizio

Nel febbraio 1937 certo Giovanni Battista Roggero residente in Novi Ligure citava davanti al Tribunale civile di Alessandria il fratello Perpetuo col quale nel febbraio dell'anno prima era andato a coabitare dietro versamento di 20.000 lire. Il Perpetuo aveva obbligo di provvedere al suo mantenimento per tutta la vita. Senonchè di breve durata doveva rivelarsi questa combinazione per il cattivo trattamento fattogli dal fratello per cui ai primi giorni di agosto dello stesso anno 1936 abbandonava la casa rinunciandovi a convivere con la moglie in Novi Ligure. Ciò fatto chiedeva al fratello Perpetuo la restituzione delle lire 20.000. Il convenuto resisteva alla domanda e opponeva che le lire 20.000 erano state versate dal fratello alla moglie sua Maria Bellone come regalo. Portata la causa al giudizio della nostra Corte d'Appello, questa ha pertanto accollato al Perpetuo Roggero le spese del giudizio di appello liquidate [illegible].

Uno specialista di furti in magazzini popolari

In uno dei magazzini popolari di via Roma un individuo è stato sorpreso a far larga scelta di articoli che cercava poi di portare via senza dare nell'occhio e senza passare alla cassa. Invece sono avvenute tutte e due le cose. E' stato visto e pedinato passando qualche tempo alle Nuove. Pare trattarsi di uno specialista in furti operati in questo genere di negozi. Infatti, aveva indosso, altri oggetti che ha confessato di aver preso in un altro magazzino popolare.

Rinnovazione delle licenze degli esercizi pubblici

Anche quest'anno, previ accordi con le competenti Autorità, è stato organizzato un apposito servizio per la rinnovazione e la vidimazione delle licenze e delle autorizzazioni di Polizia che ha preso inizio dal 5 corrente. I titolari di licenza di pubblico esercizio dovranno effettuare il pagamento della tassa di concessione governativa, direttamente all'Ufficio del Demanio presso la R. Intendenza di Finanza; successivamente dovranno presentare, a Palazzo Cavour (via Cavour, 6) in uno dei giorni feriali fino al 30 dicembre, con i seguenti documenti: a) licenza del Questore per la vendita di bevande alcooliche (bollettone); b) autorizzazione prefettizia alla vendita di bevande superalcooliche; c) ricevuta dell'Ufficio Demanio comprovante l'effettuato pagamento della tassa di concessione governativa, di autorizzazione prefettizia allo smercio di bevande alcooliche durante tutto l'orario di apertura dell'esercizio; ed [illegible] dei giorni proibiti. L'orario del servizio per oggi è il seguente: ore 8.30-16.30.

Vendita benefica

Domenica 18 e lunedì 19 dicembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, nel salone Principessa Clotilde (corso [illegible] Ferraris, 23) gentilmente concesso, avrà luogo una vendita benefica a favore dell'Opera Ritiri Operai e Villa Santa Croce, diretta dal Rev. P. Pietro Righini, S. J. Vi sarà un ricco assortimento di biancheria per la casa ed oggetti utili per regali, nonchè un buono gastronomico.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Per rendere possibile alle socie di intervenire nel pomeriggio di oggi alla conferenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Roma, che avrà luogo al Teatro Carignano, si avverte il pubblico che la lettura poetica del Sen. Luigi Pirpo sul tema: « Diventare scrittore » sarà tenuta questa sera alle ore 21.

PRIMA LEG. MILIZIA CONTRAEREI. — Domenica, ore 9, adunata dei premilitari del 1.o, 2.o e 3.o corso in corso Marsiglia 110, caserma ex-Italia. — Lunedì, ore 21, adunata della 103.a Batteria c. a. in Caserma, corso Marsiglia 110.

STATO CIVILE

Fizzo Amalia ved. Antoniazzi, a. 76, di Quinto Mont., sgiaia, via Thesauro 1 — **Chiabo Domenico** di Emilio, a. 46, di Valgrana, impiegato, via Lagrange 5 — **Rosso Maria Concetta** di Mario, a. 1, di Torino, via Dublino 56 — **Vaudagna Maria** di Cesare, a. 27, di Racconigi, operaia, via Sassari 18 — **Paglini Antonio** fu Giuseppe, a. 77, di Trecate, muratore, via A. Lauro 68 — **Balestra Elsa** di Luigi, a. 27, di Torino, casalinga, corso Raffaello 13 — **Passera Camilla** fu Ausano, a. 64, di Luino, casalinga, corso S. Martino 4 — **Zoppo Gaspare** fu Giovanni, a. 61, di Torino, pensionato, via Sant'Agata 14 — **Biglia Giuseppe** fu Vincenzo, a. 42, di Serralunga di Crea, esercente, via Cellini 7 — **Gerulli Marianna** ved. Palcenza, a. 71, di Torino, casalinga, via Borgaro 95 — **Sartorio** comm. **Giovanni Luca** fu Giovanni, a. 77, di Pieve di Teco, industriale, via Pastrengo 24 — **Belli Lucia** m. Minarolo, a. 38, di Perrero, casalinga, via S. Francesco da Paola 46 — **Margaria Maria** ved. Villa, di Torino, pensionata, via S. Quintino 19 — **Guerno Carolina** fu Pasquale, a. 48, di Torino, lavandaia — **Zuccoli Paolo** fu Germano, a. 50, di Guardabosone, falegname — **Pellissero Carlo** fu Giuseppe, a. 54, di Torino, libraio — **Parigi Vittorio** fu Filippo, a. 79, di Moncalieri, staderaio — **Gallini Tarsilla** fu Antonio, a. 67, di Rieti, casalinga — **Bonetto Marianna** m. Molinatti, a. 90, di Bertinale, contadina — **Michelotto Davide** fu Antonio, a. 46, di Noale, fabbro — **Ciorcelli Federico** fu Giuseppe, a. 77, di Pancano Monf., religioso.

Onorificenza

Il Camerata *Carlo De Maria*, notissimo e stimato rappresentante dei Docks Piemontesi, è stato insignito, *motu proprio* del Re Imperatore, del titolo di cav. uff. della Corona d'Italia, in considerazione dei suoi meriti speciali e cioè non solo per la sua attività nel campo commerciale, ma pure pel contributo che egli volonterosamente diede a tante manifestazioni benefiche e sportive e per le sue ottime qualità di fascista e di valoroso ex-combattente della Grande Guerra. Congratulazioni vivissime dei Camerati, amici ed ammiratori.

La Casa *Zuegg* produttrice di marmellate dell'Alto Adige, comunica con vivissimo compiacimento, alla sua vasta clientela, che il suo ottimo ed attivo *rappresentante pel Piemonte*, cav. *Carlo De Maria*, in riconoscimento dei suoi personalissimi meriti nel campo del lavoro e della beneficenza, è stato insignito, *motu proprio* del Re Imperatore, dell'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni ed auguri.

Tre anni

Ricorre domani, 18 dicembre, il terzo anniversario della « Giornata della fede ». Oggi, nell'atmosfera nuovamente ardente e ispirata entro cui vive e opera l'Italia del Littorio, mentre il Popolo Italiano, stretto più che mai attorno al Duce, anela di veder presto realizzate le sue « naturali aspirazioni », è più che mai bello rievocare nell'immagine, ma ancor più nello spirito, la solenne e poetica giornata, che vide le spose e le madri italiane, sull'esempio augusto della prima sposa e madre d'Italia, S. M. la Regina Imperatrice, donare spontaneamente e appassionatamente il prezioso simbolo della « fede », fede che in quel giorno, in quell'ora, travalicati i suoi termini individuali e contingenti, era davvero diventata la fede materna e orgogliosa della Patria per i suoi figli, protesi gloriosamente verso la conquista dell'Impero. La fotografia che pubblichiamo rappresenta un'umile popolana di Torino nell'atto di consegnare il suo anello. In quell'umiltà, giunta a quell'atto, che fu di tante, che fu di tutte le spose torinesi, è il significato imperituro dell'odierno anniversario.

Una recita benefica

Oggi, a beneficio del Patronato della Scuola di avviamento commerciale, avrà luogo al Teatro Rossini una interessante recita. La compagnia di Mario Casaleggio rappresenterà una brillante commedia preceduta da un atto unico.

Bollettino demografico

16 dicembre 1938-XVII

Nati vivi	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	31
Matrimoni trascritti	10

Le statue "Po„ e "Dora„ per le fontane di Via Roma

Le statue del « Po » e della « Dora », che lo scultore Umberto Baglioni ha modellato per le due fontane addossate all'abside delle chiese nella piazzetta di via Roma saranno pronte per i primi del giugno prossimo. Dal giugno scorso una ventina di operai lavorano continuamente notte e giorno i due blocchi di marmo tratti da una cava dell'Altissimo e che pesavano 36 tonnellate ciascuno. La statua del Po, di cui diamo la fotografia, è già [illegible]; quella della Dora invece è ancora in corso di lavorazione. Esse sono quattro volte più grandi del vero e misurano in lunghezza 6 metri.

Un concerto organizzato dal Dopolavoro dei tranvieri

Oggi, alle ore 21, al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi », il Corpo musicale e l'Accademia di canto « Stefano Tempia » del Dopolavoro Aziendale delle tranvie municipali, darà un concerto di musiche varie.

Il calendario della Croce Verde

Domani la « Croce Verde » offre al pubblico il nuovo calendario tascabile formato su apposito bozzetto artistico. La cittadinanza, che apprezza l'opera umanitaria di questa istituzione e ne conosce le necessità finanziarie, farà, siamo certi, buona accoglienza all'invito delle signorine che si sono assunte il compito benefico dell'offerta del calendarietto e della raccolta dell'obolo.

La « Veglia cremisi » di stasera

Nelle sale del Circolo ufficiali del Presidio, in via Arsenale 24, ha luogo stasera la « Grande Veglia Cremisi » organizzata dalla sezione di Torino del Reggimento bersaglieri d'Italia.

Conferenza sull'India

Il Padre Ermanno Cortoris, carmelitano scalzo, tornato in questi giorni dall'India dove ha passato molti anni quale missionario, terrà una conferenza sulle condizioni religiose di quel Paese. La conferenza avrà luogo oggi nel salone dell'ex-colonia biellese in via S. Teresa alle ore 18 e sarà accompagnata da proiezioni.

REGALI ? VALIGERIA ? TAPPETI ?
Ricchissimi assortimenti ai GRANDI MAGAZZINI BIANCHI dove all'abbondanza delle possibilità di scelta si accompagna la grande convenienza dei prezzi.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

PER I VOSTRI REGALI di NATALE e CAPO d'ANNO troverete presso la Ditta ALBERTO ROCCA
Piazza Lagrange n. 2
il più ricco assortimento di orologi, pendole, sveglie

BACCHETTA
21 via Garibaldi 21
LIQUIDA
per fine locazione: Pelletterie - Valigerie Ombrelli - Guanti
con ribassi dal 50 al 70 %

GIOIELLERIA - ARGENTERIA
Articoli per regali. Orologi migliori marche a prezzi imbattibili. Cambio, compro oro
Antica Ditta C. MANFREDI
V. Monginevro 37 ang. P. Sabotino
Succur.: Finalmarina c. Umberto I

Il nome yoghurt...
nome comune di dominio pubblico, non basta perchè un banale latte coagulato venga, come per incanto, dotato delle qualità e proprietà dell'yoghurt D. S. del Dr. Der Stepanian. Ricordate!

POCHE GOCCE DI FLODOPIN
nel fazzoletto o sul guanciale e respirerete con delizia. Eliminate l'aria viziata con l'Abetal vaporizzato o nell'evaporatore del termosifone. Flodoral - Torino e tutti i migliori negozi.

FIERA DEL GUANTO
PESSINA - Via Lagrange
quasi angolo via Cavour. Grande assortimento. Domani esposizione.

SERI
da questa sera espone le ultime novità per regali
Via 3 Gennaio angolo via Roma

SAGONNEY GIOCATTOLI
Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli!
V. De Sonnaz 17 ang. c. Ferraris

SOFFICE - FRESCO - GUSTOSO
sono le prerogative del Panettone Querio - via Cernaia 22 - Torino.

BIRESSI, Via Roma 40
Paltò - Impermeabili - Confezioni qualità extra, prezzi imbattibili.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Govi) - 21,15: « Voce di popolo » di E. La Rosa.
CARIGNANO (Comp. Ristori Franco) - ore 21,15: « Coda di gallo » (novità).
ROSSINI: 21,15: « Un milionario ».
IMPERIALE: 17; 22: Danze, S. Carlo 2.
GAY DANZE, via Pomba 7; ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: Piazza Castello n. 18: Mostra Discovolo; 15 - 19,30.
GALLERIA LOMBARDI: P. Castello 25: Mostra Emma Ciardi; 15 - 19,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: « Voce di popolo » di E. La Rosa.
ROSSINI: 15,15 e 21,15: Un milionario.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. Arte Varia «Nuova aurora»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « La resa del Sebastopoli » Camilla Horn, A. Straub, T. Loos.
AMBROSIO: « Il diavolo è femmina » con Caterina Hepburn, Cary Grant.
CORSO: « Frou-Frou » con Luisa Rainer, Melvyn Douglas, Robert Young.
CHIARELLA: « La stella del Nord » (Sonia Henie) e C.a Arte Varia Baroni.
V. EMANUELE: Il bandito in vacanza e Compagnia Varietà Nini Taboy.
BALBO: « Arditi dell'aria » con Mirna Loy, Clark Gable e Spencer Tracy.
IDEAL: Baronessa e maggiordomo, Annabella, W. Powell e Ric. Campanini.
STATUTO: Gioia di vivere (C. Bennett) e « Noi e la scimmia » (Crik e Crok).
ALPI: « Il piacere dello scandalo ».
NAZIONALE: « Giuseppe Verdi » Gigli.
MAFFEI: Il castello del mistero e Var.
MASSIMO: « La città dell'oro » con Jeanette Mc Donald e Nelson Eddy.
ELISEO (P. Sabotino): « Dopo Arsenio Lupin » Virginia Bruce, M. Douglas e « Noi e la scimmia » Crik e Crok.
COLOSSEO: « Il vascello maledetto ».
2a ed ultima visione per Torino.
ITALA: « Luciano Serra, pilota ».
TORINESE: «Modella di lusso» Baxter.
SAVOIA: « La città dell'oro » (dalle 15).
OLIMPIA: « Nuova Felicità » D. Galli.
PIEMONTE: « La donna che voglio ».
FORTINO: La donna che voglio e Var.
AOUA: « Figlia di Selangai » e Var.
SOCIALE: « Occidente in fiamme ».
VINZAGLIO: Contessa di Parma e Var.
PRINCIPE: « L'incendio di Chicago ».
P. NUOVA: « Uragano » (dalle 10).
REX: «Paradiso per tre» Morgan, Rice. Domattina proiezioni per bimbi: Shirley Temple e cartoni a colori Disney.

Oggi al VITTORIA
LA RESA DEL SEBASTOPOLI
Passionale, soggiogante vicenda, sviluppata con realistica potenza drammatica, nel tragico quadro della fastosa Russia imperiale, incendiata dalla distruggitrice follia rivoluzionaria. Un film eccezionale, interpretato da *Camilla Horn, Agnese Straub, Teodoro Loos.*

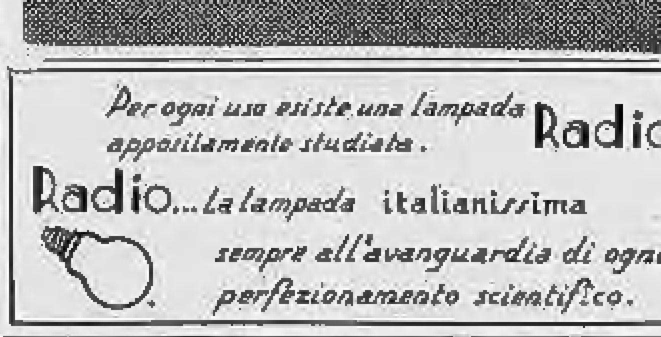
Myrna LOY
Spencer TRACY - Clark GABLE
e *Lionel Barrymore*, entusiasmano il pubblico
al BALBO
nella loro vigorosa umanissima interpretazione di
ARDITI DELL'ARIA
il film della grande audacia e dei più nobili sentimenti.
Arditi dell'aria è uno dei lavori più appassionanti e suggestivi di questo periodo e lascerà in tutti gli spettatori un indimenticabile ricordo.

NAZIONALE: « Giuseppe Verdi »
Fosco Giachetti, Germana Paolieri, B. Gigli, Morlay, Cebotari.

Seguendo la Cronaca
Non privatevi di una spettacolosa VISIONE DI GIOCATTOLI
Ve la offrono i GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
che nei loro vasti locali hanno raccolto la più grandiosa collezione di giocattoli d'Italia, le mille meraviglie sognate e desiderate dai vostri figlioli.
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso, Niter lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-980.

Stilografiche ? Matite ? Regali ?
solo e sempre Tosini, v. Roma n. 2



MARSALA FLORIO

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 16. — Dopo un primo tempo debole, ma abbastanza resistente con affari minimi, il mercato assume repentinamente un tono sfavorevole. Le offerte si fanno più pressanti e le quotazioni cedono sensibilmente in tutti i settori azionari. Chiusura sui minimi con regressi accentuati specie su Fiat e Viscosa.

Titoli trattati: N. 14.500.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	74 80	Edison	281 —
Id. f. c.	74 40	Unes	9 40
Rend. 5% f.	91 60	S. T. E. T.	110 —
Id. f. c.	91 70	Marelli	104 50
Red. 3½ f.	70 25	Savigliano	705 —
Id. f. c.	70 50	Nebiolo	192 —
Red. 5% f.	91 60	Tedeschi	95 —
Id. f. c.	91 65	Mondeciale	300 —
B.T.N. 1940	100 10	Ilva	309 —
Id. 1941	101 15	Ansaldo	45 —
Id. 1943 I	99 60	Fiat	448 75
Id. 1943 II	99 45	Gilardini	96 —
Id. 1951	97 80	C. I. R.	301 —
Torino 4½	488 —	Schiapparelli	75 —
Id. 5% ('33)	495 —	Mira Lanza	190 —
Id. 5% ('37)	495 —	A. N. I. C.	84 50
S. Paolo 4%	417 50	Rumianca	81 50
Id. 3½ %	407 —	Montecatini	258 50
Cr. Agr. 4%	417 —	Talco Graf.	335 —
Ferrov. 3%	481 —	M. Amiata	325 50
Sist 4%	488 —	Moncalieri	148 50
I.R.I. 4½ %	451 50	Acqua Pot.	695 —
Elfer. 4½%	461 —	R. Zuccheri	76 50
Tri-Mare	476 —	Florio	90 —
Triferr. 4½	460 —	Venchi-Un.	63 —
Sipel	502 —	Lane Borg.	1450 —
Mediterr.	471 —	Valli Lanzo	60 —
Meridion.	708 —	Viscosa	357 —
Lloyd Sab.	3 80	Cotoniere	221 —
Torino Nord	196 —	F.I.S.A.C.	69 60
Navig. A. I.	280 —	Beni Stabili	190
Italgas	18 60	Cartiera It.	106 —
Sip	56 —	Burgo	275 —
Terni	226 —	Forn. Riun.	140 —
Valdarno	170 50	Paramatti	195 —
Merid. El.	278 25	Frigt	105 —
P. C. E.	75 75	Snia	180 —
Reso	78 —	Rinascen.	785 —

CAMBI: Parigi 50; Belgio 320,25; Grecia 407,50; Svizzera 429,50; Olanda 1032,65; Norvegia 446,20; Germania 764,55; Londra 88,85; Portogallo 80,66; Polonia 359,66; Canadà 19; New York 19; Danimarca 396,75; Cecoslovacchia 65,08; Turchia 1606.

MILANO, 16. — La Centrale 1008; Assicurazioni Gen. 3000; Ferr. Mediterranee 472,50; id. Meridionali 800; Costruzioni Ferr. 310; Rubattino 48; Gal. Cantoni 2900; id. Furter 240; id. Val d'Olona 126,75; id. Val Ticino 125; id. Olcese 485,50; De Angeli 871; Cantoni Coats 399; Linif. Can. Naz. 489,50; Man. Rossari e Varzi 530; id. Rotondi 410; id. Tosi 62; id. Cotoniere Merid. 231; Unione Manif. 312; Lan. Gavardo 644; id. Rossi 3000; id. Targetti 95; Caesami Snia 302; Bernasconi 75; Châtillon 79,75; Snia 309; Pacchetti e C. 399; Ansaldo 46; Alti Forni 210; Metallurgica It. 240; Monte Amiata 325; Montecatini 144,50; Dalmine 140; Breda 279,50; Aut. Bianchi 89,50; id. Isotta Fraschini 16 e 1/2; id. Fiat 449; Off. M. Reggiane 78; Soc. Adriatica di El. 160,50; Cieli 282; Dinamo 279; Edison 280,50; id. postergate 198; Elettr. Bresciana 256,50; id. Valdarno 174,25; id. Piacentina 270; Emiliana Es. El. 447; Cisalpina privil. 112,50; id. ord. 95; Esso 74,50; Sip 56,75; Tirso 108; El. Lombarda 425; Meridionale di El. 279,50 Terni 229; Unione Es. Elettrici 9,50; Tecnomasio 100; Distilleria It. 198; Eridania 495; Raffineria L. L. 685; Anic 94,50; Italiana Gas 12,87; Mira Lanza 186; Petroli d'Italia 10,55; Aedes 72; Fondiaria Regionale 7% 20; Fondi Rustici 92; Beni Stabili 197; Saturnia 57; Pastificio Baroni 63; Gr. Alberghi 59; Bairreimani 223; Pirelli It. 1246; Pirelli e C. 415; Siluruficio di Fiume 430; Franco Tosi 303; Sarda 60; Teti 640; Cartiera Burgo 275; Iniziativa Edilizia 27; Stet 605; Marelli 103,50; Milano Centrale 60.

ROMA, 16. — Tramways 41; Colonizzatrice Meridionali 232; Romana di El. 464,50; id. Zuccheri 76,25; Pantanella 119,50; Fondi Rustici 91; Immobiliare 561; Beni Stabili 197; Imprese Fondiarie 45,50; Risanamento 785; Acqua Marcia 736; Condotte 268; Acquedotto Serino 645; id. Palermo 362.

GENOVA, 16. — Rubattino 47,50; Alta Italia 279; La Polare 3,10; Ilva 308,50; Ansaldo 45; Metallurgica It. 242,50; San Giorgio 312; Terni 226; Aedes 75; Snia 86; Fin. Ind. Agr. 236; Tram. El. Gen. 410; Lloyd Sabaudo 3,30; Coton. Ligure 230; Off. El. Genov. 288; Monterotondo 76; Semolerie 300; Molini A. I. 290; Elios Genova 177; Eridania 497; Raffineria ord. 689; Ind. Zuccheri 1285.

TRIESTE, 16. — Premuda 675; Assicurazioni Gen. 2985; Assicuraz. It. 432,50; Informazioni 420; Adr. Sicurtà A 1390; id. id. B 1300; Gerolimich 122; Martinolich 86; Tripcovich [illegible]; Cantieri 145; Ampelea 325; Siluruficio 400.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 16: Italia 13,10; New York 2,49 e 7/16; Londra 11,6685; Parigi 6,57; Svizzera 56,60; Bruxelles 42,04; Amsterdam 135,50; Copenaghen 52,07; Stoccolma 60,04; Oslo 58,61; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 88,75; New York 4,6734; Francia 177,60; Germania 11,6550; Spagna 100, 42; Amsterdam 8,5975; Belgio 27,7450; Svizzera 20,6675; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,4025; Oslo 19,9025; Helsingfors 226,75; Praga 137,37; Budapest 23,75; Belgrado 209; Sofia 380; Bucarest 655; Costantinopoli 575; Atene 548; Varsavia 24,71; Buenos Aires (peso carta) pr. ufficiale 16, 17; id. non uff. 20,63; Rio Janeiro 3,01; Yokohama 14. — Parigi: Italia 200,10; Londra 177,65; New York 38,04; Belgio 639,75; Svizzera 858,75; Olanda 2066,50; Norvegia 890,75; Praga 130,80; Germania 15,2625. — Zurigo: Italia 23,3750; Francia 11,64; Inghilterra 20,68; New York 4,4037; Belgio 74,60; Olanda 240,35; Germania 177,37. — New York: Roma 5,2625; Londra 4,67 e 3/16; Berlino 40,1050; Amsterdam 54,35; Parigi 2,6325; Bruxelles 16,86; Berna 22,61.

Rassegna agraria settimanale

Quasi dovunque si notano le ottime condizioni dei campi investiti a frumento in conseguenza delle nascite regolari e suo tempo avvenute, dato che stagione più favorevole alle semine, come quest'anno, non poteva verificarsi. Ciò non deve però illudere l'agricoltore, inducendolo a trascurare quelle diligenti pratiche che la tecnica indica come necessarie ad effettuarsi per ottenere un prodotto abbondante, pratiche che consistono nel mantenere sempre le migliori condizioni di fertilità, di struttura fisica del terreno e di sgrondo fino all'epoca della raccolta in rapporto alle esigenze dei vari stadi di sviluppo delle piante di frumento, esigenze che, specialmente in fatto di fertilità, vanno sempre aumentando con l'accrescimento delle piante stesse. E poichè attualmente le pratiche riservate al terreno si limitano a sorvegliare che le acque di sgrondo possano facilmente defluire e che quindi sia impedito ogni minimo ristagno di acqua, la cura principale ora è quella di provvedere alla concimazione azotata frazionata a base di nitrato di calcio o ammonico, che, come è noto, irrobustisce le piantine e ne fa sviluppare l'apparato radicale.

Mentre la richiesta di granoturco si mantiene invariata, maggiore attività è rilevata nel mercato del risone, il quale ha migliorato le proprie quotazioni sia per la più facile possibilità di collocamento, sia per la progressiva riduzione delle partite scadenti. Gli altri cereali minori, fra cui in special modo l'avena, si dimostrano abbastanza attivi.

Per quanto i foraggi siano calmi, perciò in loro sostenutezza, come pure egualmente sostenuti sono i mangimi, i panelli e la paglia; l'alimentazione verde è in parte evitanto principale dove esistono le marcite, le quali, se la loro fertilità è stata mantenuta mediante adeguate concimazioni fosfatiche, azotate e potassiche, per le condizioni climatiche tuttora favorevoli offrono sfalci discretamente abbondanti.

Nonostante che alcuni fattori facessero presumere un mercato più sostenuto per i bovini, questi non hanno dato segno di miglioramento e sono sempre influenzati dalla notevole offerta di capi di scarto dovuta alla penuria di foraggio. I suini hanno consolidato i lievi aumenti conseguiti.

Benchè nel mercato vinicolo i prezzi permangano resistenti, si riscontra da parte dei compratori un limitato interesse per i vini comuni, mentre più intensa è la domanda di vini di qualità pregiata.

non sciupate il gas!
non sciupate il carbone!
non sciupate il petrolio!

adoperate la pentola **Cirio "Duplex",** *che Cirio vi offre colma di venti prodotti Cirio e col libro "Cirio per la casa" 1939 per il solo prezzo della pentola*

Tutto il rimanente vi è regalato

PENTOLA CIRIO Duplex

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 63 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Fest. 10-11
Telefono 80-645

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 7-9, scala sin., p. 3°
Sale separate
Tel. 40-692. Ore 11-16; 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Salusso) 8
Riduz. per [illegible] - Ore 10-16 e 18-20

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 31
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

Dott. BARAVALLE Specialista in
Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34. Salotti separati. Telef. 51-580; Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Dott. Cav. SALVI
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose - Via Cernaia, 3 p. 1°
Sale sep. ore 9-10; 14-19; fest. 9-12

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università - Via Po 39 - Tel. 48-411
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-18, 18,30-20 giorni feriali

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARE vendo forno elettrico mq. 2 quasi nuovo, funzionamento garantito. Adattissimo per pasticceria panificazione, con vasi nuovi impianto interno locale, bollitore elettrico 15.000. Bertolotti, via Baretti 25; telefono 63-805. 25346

AGENDE, blocchi, calendari, semestrini adatti réclame, Cartoline Natale, Capodanno, Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Gay, Corte Appello 14. Telefono 46-488. Chiedere listino. 6040

ALTERNATORI, motori, dinamo, trasformatori. Panizza Aglietta, Cigna 5. Torino. 80

BILANCERE da banco vite mm. 60-70 occasione cedo. Telefonare 70-548. 44286

BILICO vendesi Kg. 4000 piattaforma 180x100 raso pavimento. Scrivere cassetta 99 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44287

CERCANSI due economizzatori a tubi verticali tipo Green per due caldaie Babcok e Wilcox da mq. 160 cadauna, superficie riscaldata. Scrivere direttamente Officine Villarperosa, via Nizza 154, Torino. 25365

PASTIFICI, gramole, impastatrici, torchi, presse gruppo Bolognese, vendonsi. Birelli, Ferrucci 24, Torino. 64074

SACCHETTO, Bellezia 8, liquida: cucine, tavole sedie, tavoli, tavolini, banchi. 25379

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPLICANDO fornello gas dispositivo speciale, risparmierete, riparazioni garantite. Pagliano, Mameli 6. 44264

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO cartoleria giornali centralissima cederei vera occasione. Garibaldi 18. Cartocci. 25376

A. Centrale rivendita pane. Minime spese, cediamo 22.000. Pisacane, Garibaldi 20. 25397

ACQUISTO svincoli cauzioni, volturazioni esercizi perizie di trapassi dazi successioni. Telefonare 71-892. 61977

A. Latteria vivande, caffè centrale urge cedere 15.000. Rapida, Lagrange 29. 25384

AOSTA. Cedesi orologeria, oreficeria avviatissima centrale. Rivolgersi Savelli, Monti 16, Torino. 64122

A persona disponga capitale buona combinazione sviluppo commercio. Scrivere cassetta 21 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44285

API, Garibaldi 20. Commestibili, drogheria, bollettone, bellissima posizione, cedo motivi famiglia, 9000. 25395

API, Garibaldi 20. Grandiosa trattoria, stallaggio, forte lavoro, cediamo ritiro commercio. 25090

A. Rivendita pane pasticceria 60 guadagno giornaliero cedesi 38.000. Rapida, Lagrange 29. 25389

ASSOCIEREI rilevrei cromatura nichelatura. Borelli, Cuneo 6 bis.

A. Tabaccheria centrale 27.000 reddito, cedo 46.000. Garibaldi 14. Cartocci. 6910

AZIENDA commerciale sana rileverebbesi disponendo lire 150.000 circa. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 36 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64099

CAFFE' bottiglieria angolare centralissima, incasso ottimo garantito, cedesi 90.000. Facilitazioni pagamento. Cohn. Stampatori quattro. 25388

CAUSE famigliari cedo permuto con casa avviatissimo ottimissimo merceria maglierie reddito 80.000 dimostrabili, prezzi Statuto. Scrivere cassetta 25 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44291

CEDESI panetteria centralissima importante borgata cittadina di provincia. Scrivere cassetta 13 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64050

COMMERCIANTE, articolo per specialità, per maggior sviluppo azienda, cerca socio capitalista. Buon reddito. Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64113

ESERCIZIO di trattoria, ristorante con camere cedesi. Cerutti, San Secondo 40, Torino. 64140

IMPORTANTISSIMO alimentario polleria cedo motivi famiglia presso Ir... Rivolgersi Saravino, Regina Margherita 96. 44296

INDUSTRIA maglierie circolari ottima clientela cede fabbricato e macchine o farebbe combinazione. Scrivere cassetta 15 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44264

INDUSTRIA meccanica con lavoro continuativo, occuperebbe stabilmente persona disposta versare piccolo capitale conto corrente per investimento nuovo articolo forte richiesta. Scrivere cassetta 49 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64135

PANIFICIO cedo 45.000, mora 20.000. Gusco, via Madama Cristina 25. 64158

URGENTE cedo vini commestibili incasso 800 escluso mediatori. Scrivere cassetta 79 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25329

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GROSSISTA tessuti coloniale Torino, cerca abile viaggiatore ottime referenze, conoscitore clientela Piemonte o parte, stipendio ottimo. Scrivere cassetta uno M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64091

INDUSTRIA milanese mobili arredamenti negozi cerca agenti regionali bene introdotti clientela. Scrivere cassetta 167 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6684

RADIO fabbrica cerca agenti venditori. Scrivere cassetta 225 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42847

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CANTIERE navale cerca ingegneri navali oppure meccanici. Offerte dettagliate con curriculum vitae cassetta 13 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6840

CERCANSI elevatori per meccanica grossa. Scrivere cassetta 87 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25374

CERCASI da grande fabbrica personale specializzato, mansioni magazzino sorveglianza e controllo movimento merci in entrata-uscita. Età 30-45 anni, retribuzione iniziale 600 mensili. Preferibilmente abbia già esplicato mansioni analoghe presso altra ditta e prestato servizio soluufficiale arma RR. CC. guardia finanza. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 119 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6900

CERCASI ragazza tutto fare. Trattoria Castello, Lanino 3. 44273

CHIMICO pratico essenze liquori oppure profumi cosmetica affini cercasi per studi collaborazione anche esterna. Roero, via Sidone 14, Torino. 44854

EMERGO, casella 74, Bologna, cerca ovunque battitori diffusione indispensabile articolo cucina brevettato accoppiato attrattivo concorso premio. 6082

IMPORTANTI officine liguri assumerebbero disegnatore specializzato macchine sollevamento e simili impianti bordo. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 9 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6905

INGEGNERE pratico motori per specializzarsi carburazione cercasi da importante società. Scrivere cassetta 19 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64032

PETTINATRICE. Ondulazione acqua permanente, insegnamento gratuito. Apparecchi originali Prospero, caschi modernissimi. Dante Mario, Vanchiglia 17. 44265

SEGRETARIO contabile, preferibile giovane, miti pretese, disponibile subito, cercasi. Scrivere cassetta 20 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64145

SIGNORINA inglese o americana cercasi per corrispondenza traduzione conversazione. Scrivere cassetta 27 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44299

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Indicare posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 13 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44218

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AGENTE impianti consumo ventilatori occuperebbesi mobilitati località. Accetterebbe anche altri incarichi. Disposto cauzione. Santoni, Cadorna 38. 44263

CINQUANTENNE vedova, indipendente, presenza, conoscenza francese, occuperebbesi alla pari presso signora sola. Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64121

FUNZIONARIO banca, presenza, energico, buona conoscenza contabilità, lingua francese, referenze primo ordine, desiderando migliorare assumerebbe mansioni fiducia presso istituto o seria ditta. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64090

GIOVANE, corrispondente tedesco, francese, inglese, cerca posto ufficio commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25355

LAUREATO legge, cinquantacinquenne pensionato, biglietto permanente ferroviario, competente spedizioni, tassazioni, controlli amministrativi, pratica commerciale, contabilità, corrispondenza, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 37 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64102

PRATICISSIMO lavorazione legno, capace direzione segheria, operai, contabilità, misurazione, referenze primo ordine, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 46 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64127

PROVETTO contabile corrispondente ... offresi anche ore. Nicotra, Francesco Assisi 14. 64130

RAGIONIERE offresi ore libere contabilità, amministrazione piccola azienda. Scrivere cassetta 47 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64131

RAGIONIERE, referenze, assumerebbe amministrazione case signorili. Scrivere cassetta 210 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63952

SERIO energico lunga pratica meccanica occuperebbesi direzione reparto, squadra, collaudo, mansioni fiducia. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64168

SIGNORA, attiva, bella presenza, patente auto, pratica telerie, stoffe, maglierie offresi commessa magazziniere impiegata, miti pretese. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64027

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA domestico moglie cuoca, cittadini ovunque. Scrivere Michelotti, Basilica 2. 44274

CONIUGI seri offronsi custodi villa, piccola casa Torino dintorni. Scrivere cassetta 39 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64086

CUOCO Alsazia offresi famiglia signorile buone referenze. Traschetti, via Capua 30, Torino. 64089

SIGNORINA bella presenza offresi servizio in giornata. Scrivere cassetta 52 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64137

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. Gemma, Viotti due, sfida qualunque concorrente sorpassarla. Vende, compra argenterie, oro, gioielli importanti. Prezzi impareggiabili. 44297

ABBISOGNANDOVI mobili cucina smaltati completa 300. Visitate esposizione: sposi acquistate; risparmierete. Galileo Ferraris 26, monumento. 53833

ACCERTATEVI, sposi! Mobilificio Dei Mille vi offre sconto 20 % acquistando entro corrente mese. Piazza Bodoni 5. 25290

ACQUISTATE direttamente fabbrica mobili cucina laccati. Via Cuneo 44, angolo Antonio Cecchi. 25234

AFFARONE vendo matrimoniale pranzo cucina, entrata poltrone materassi. Barbaroux 10. 44292

AFFRETTATEVI! Sconto speciale su acquisti entro fine mese. Meravigliose matrimoniali, pranzo Barocco, Rinascimento, Seicento; noce massiccio. Mille 10. 25271

AL Primario Stabilimento Industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 5. Imponente liquidazione camere letto 950, pranzo 700, cucine laccate 350. Vastissimo assortimento mobili isolati, tutto prezzi bassissimi. Reale liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitateci, risparmierete. 6990

APERTURA vera fabbrica mobili cucine moderne smaltate. Facilitazioni. Oporto 35. 5829

ARCIOCCASIONE! Pranzo Rinascimento 1750, matrimoniali novecentesche, studi, cucine. Facilitazioni, liquidazione. Bellezia 7 (cortile). 25360

ARCIOCCASIONI! Scrivanie, mobili uffici razionali, classici. Poltrone, Sedie, me. Viazeglio cinque. 64033

ARREDAMENTI. Primaria esposizione mobili, piazza Carlina 5, liquida prezzi bassissimi propaganda. Importantissimo emporio camere letto, pranzo novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione favorevolissima. Facilitazioni pagamento. 5295

ARREDAMENTO completo 4 camere vendesi causa partenza prezzo straordinario, visibile dalle 14-16. Sater, Migliara 17. 25332

ARTE antica stipo di pregio valore 3500 vendo. Santa Giulia 27. 44339

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Massena 44. 317

AVE Mobili, Carlo Alberto 15. Approfittate ultima definitiva liquidazione matrimoniali, pranzo. Facilitazioni.

BRILLANTE bello, grosso acquistasi da privato. Rivolgersi o scrivere Massimo Bianchi, via Cesare Battisti 7, Torino. 25161

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato: Kinol, Perrari 29, Roma. 792

CERCASI scaffalaria occasione uso dispensa. Scrivere Educatorio Provvidenza, corso Trento 13. 44310

EREDI vendono salottino dorato legno ... Gemini, Gaudenzio Ferrari 3. 44309

FABBRICA mobili cucina. Vasto assortimento. Duchessa Jolanda 2, San Paolo 5. 25365

GRAMMOFONO, mobile stile, grandioso; macchina Singer industriale come nuova vendo. Marchisio, piazza Lorenzo 7. 64149

MATRIMONIALI 990, salotti 340, cucine 275. Caron, Principe Amedeo 20. 25394

MOBILIFICIO Cottini liquida convenientemente arredamenti di fiducia. Garanzia. Facilitazioni, Corso Vittorio nove. 25349

NATALE i migliori regali per ragazzi sono gli apparecchi scientifici della Ditta Buroni, via Cavour 15. 6985

NATALE: regalate, cambiate apparecchio radio. Sconti eccezionali modelli nuovi ogni tipo 1938. Unione Radio, San Francesco Assisi 22, telefono 46-369.

OCCASIONISSIMA, privato vende pelliccia tik-tik, mantello, impermeabile. Re Umberto 54. 44266

PALTO' signore elegantissimi prezzi regalati lire 90 liquidiamo modelli 150. Sacchi 34. 64133

ELLICCERIA Manfredi Alessandria espone tutti venerdì Albergo Fiorina grandiosa collezione modelli cerazioni. Prezzi assoluta concorrenza confezioni tutta Italia. 5052

PELLICCERIA Sud America, via Nizza 20, anticipa liquidazione sotto costo vastissimo assortimento mantelli. 43820

PIANOFORTE tedesco mogano come nuovo vendo. Sola, via Alpi 4 bis. 44260

PRANZO matrimoniale Rinascimento ricchissima vendo occasione. Nizza 117, secondo piano. 25364

SPECIALIZZATA fabbrica mobili Novecento eccezionalmente vende matrimoniale. Belfiore 7, interno.

TRASFERENDOMI vendo grandiosissima pranzo, ricchissima matrimoniale, studio. Vera occasione. Nizza 31. 25400

UNICAMENTE presso Ente Asta troverete liquidazione mobilio ogni specie, convenientissimo. Visitare enorme quantitativo. Via Cigna 17; telefono 22-844. 1118

VESTITI signora giorno, sera, paltò convenienti. Jacconi Sorelle, via Consolata 16. 25364

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DISTINTA Bellissima 25enne, schiva mondanità, sposerebbe subito ricco anziano, desiderosa affetto sincero tranquillità buona compagnia. Scrivere cassetta 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64134

INDUSTRIALE settentrionale, ricco, distinto, indipendente, sposerebbe bellissima signorina carattere affabile, venticinque anni massimo, ottima famiglia settentrionale, scopo matrimonio. Dote indifferente. Massima serietà. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64021

SIGNORINA distinta giovanile torinese casa, professione serietà sposerebbe piemontese buon impiego. Scrivere cassetta 14 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44283

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, nel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente Casa Nostra, Varese. 34083

VENTISETTENNE commerciante indipendente sposerebbe signorina buona famiglia. Dettagliare, età, dote. Cestinansi anonime. Scrivere cassetta 34 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64145

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Acquisto casetta 80-90.000 dando alimentario, differenza contanti. Rapida, Lagrange 29. 25386

A. Casa nuova moderna 16,000 reddito urge 195.000. Barbieri, Lagrange 29. 25385

ACQUISTO terreno fabbricabile, semicentrale, mq. da 400-1000 circa. Telefonare 47-387. 25394

A. Urgenti vendere alloggio divisibile, 5 camere, cucina, cantina; tratto direttamente. Custode, Pastrengo 11. 25831

CASA civile, esentata (Crocetta) 30 camere, reddito alto, vendo 440.000. Gilletta, Alberto 40. 25393

CASA civile, esente, vicinanze Altacomba, ambienti 44, reddito 31.400, vendo 280.000. Occasione rarissima. Gilletta, Alberto 40. 25392

CASA recente corso Trento camere reddito, ottimo dimostrabile vendo 410.000. Gambini, Nizza 9. 64159

CASA signorile centrale 29 camere vendesi. Pietro Micca 9, Bersanu. 25369

CASA signorile, esentata, 58 camere, reddito 59.000, vicinanze corso Vittorio, vendo 640.000. Ottima occasione. Gilletta, Alberto 40. Telefono 47-387. 25391

OCCASIONE vendo alloggio due ambienti disimpegni. Fiorina, Regina Margherita 82. 43938

QUARANTOTTENNE geometra prudente assumerebbe amministrazioni edili e agricole trasportandosi ovunque dando affidamento e garanzie. Norelio, Garibaldi 44. 44169

VENDESI casa 17 ambienti libera ottima posizione corso Peschiera. Rivolgersi via San Paolo 45. 44237

VENDO casa 33 vani più accessori riscaldamento centrale, reporto mq. 200 reddito 6,50. Corso Racconigi 180 int. Pozzan. 44165

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittansi alloggi liberi composti di tre grandi camere cucina e camera di servizio grandiosa entrata bagni completi loggie e terrazze ampliamenti impianti idraulici e sanitari moderni. Via Chiabrera 6 (Palazzo Moda). 25343

AFFITTANSI alloggi signorili rimodernati 6-9 camere più servizi. Piana 5, telefonare 56-186. 25256

AFFITTANSI quattro camere, cucina, bagno, servizi, terrazzo, giardino. Palmieri 60. 64142

AFFITTASI alloggetto ammobiliato riscaldato eventualmente venderei mobili. Lucio Bazzani 23. 64130

AFFITTASI alloggio signorile in palazzina sei camere, cucina, accessori. Ingresso indipendente. Sagra San Michele 9. 64110

AFFITTASI bellissimo negozio angolare vetrina retro adatto panetteria latteria grande magazzino semisotterraneo magazzini camere in cortile. Cottolengo 5. 64156

AFFITTASI libero subito alloggio quattro camere cucina bagno terrno, Nicco 3. 63948

AFFITTASI magazzino tettoia quattrocento grande cortile ufficio periferia. Scrivere cassetta 1 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44220

AFFITTASI negozio vuoto 1.0 gennaio. Via Berthollet 18. Telef. 67-746.

ALLOGGIO signorile centrale cinque camere più servizi acquisto. Scrivere cassetta 81 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25334

ALLOGGIO via Roma nuova quattro camere due bagni più moderni servizi completamente ammobiliato novecento, cedesi rilevando mob. Telefonare 47-508. 64187

CERCO piccolo magazzino. Scrivere cassetta 48 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64132

UFFICIALE cerca appartamento ammobigliato elegantemente comodità. Scrivere cassetta 26 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64079

FERROVIE DELLO STATO

CARRELLI TRASPORTATORI
DEI
CARRI FERROVIARI
SU STRADA ORDINARIA

OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI SPEDIRE E RICEVERE I CARRI DI MERCE AL DOMICILIO DEGLI INTERESSATI EVITANDO COMPLETAMENTE OGNI TRASBORDO

TARIFFA MINIMA

FINORA SONO PROVVISTI DI DETTI CARRELLI LE SEGUENTI LOCALITÀ:
TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - CATANIA

Per richieste ed informazioni rivolgersi anche telefonicamente alle Sezioni Commerciali e del Traffico delle F. S.

MARMELLATE
ZUEGG
DELL'ALTO ADIGE
il prodotto sano di marca economico

Enti - Istituti - Industrie - Comandi Militari - Dopolavori! Non dimenticatene una gradita scatola o blocchetto nei pacchi Natalizi o della Befana.
Blocchetti da gr. 50 e 100
Scatola da gr. 250 e 500

Campioni gratis

Deposito per il Piemonte:
Cav. Uff. CARLO DE MARIA
Ooka Corso Dante - Tel. 65784 - TORINO

ATTENZIONE!
La Marmellata Zuegg nei mastelli è la preferita da tutti per il prezzo popolare e per l'inconfondibile sua bontà.

FALLIMENTO MOBILI
VIA FRASSINETO 35 (corso Racconigi) Tram 19 (capolinea) - TUTTI STILI DI

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARENZANO. Hotel Miramare sul mare, tutto rinnovato; appartamenti con bagno. 6310

BORDIGHERA. Albergo Parco, ottima cucina, vicino mare, prezzi modici. 6740

RAPALLO ospiterei distinta persona cure famiglia, ... gioielliere. Tenerelli, Villa Jolanda. 6404

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO 514 da privato. Pera, via Michelangelo 4. 25371

APRILIA cabriolet, berlina Augusta lusso, 1100, Balilla metallizzate ... ottime, sportiva Garavini; vendo cambio, Corso Francia 10. 63958

AUTORIMESSA oppure capannone smontabile ... metallo legno occasione compro. Scrivere cassetta 5 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 44230

BALILLA aerodinamica bellissima, Balilla tre marce perfetta. Toselli, Bonsenia 1. 64147

BALILLA quattro porte funzi eccezionalissima vendo, Via Foscolo 12.

CAPELLO, Lagrange 17 (interno), compra, cambia, vende auto moderne. Rateazioni. 64700

CARROZZERIA berlina per 509 ottimo stato cercasi. Telefono 71-634, Gallo. 64156

FURGONCINO Balilla ottime condizioni occasionissima vendo urgente, Via Nizza 151. 25302

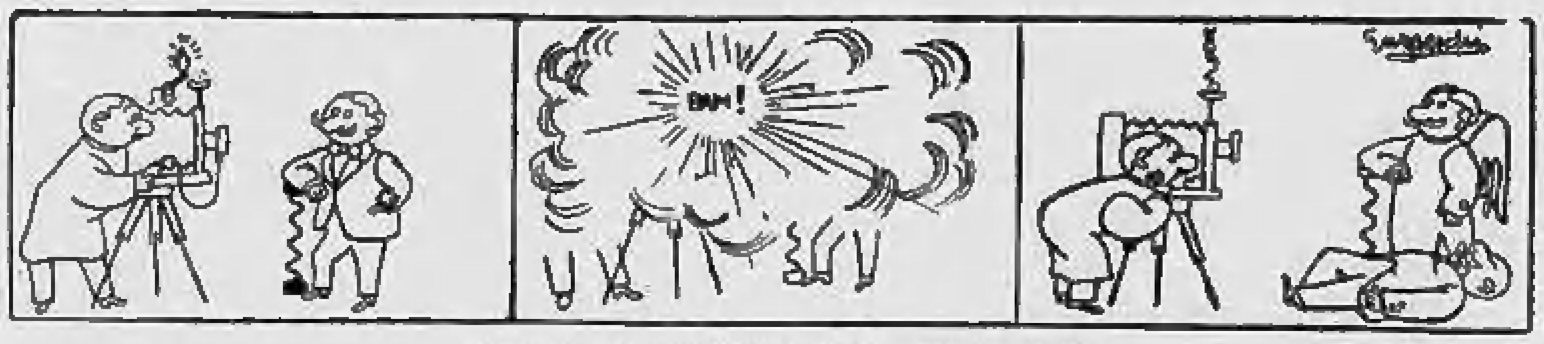
MOTOFURGONE 500, motocicletta Norton, Guzzi, diverse vere occasioni. Mario, corso Maurizio 21. 25401

PERFETTA Augusta Balilla tre quattro marce fuori spyder. Buzzani, vendiamo. 64177

VENDO 500 torpedo, Ditta, via Orfane 24, Torino. 44265

EMORROIDI
TRATTAMENTO INDOLORE
Senza operazione cruenta
CON SPECIALE POMATA
Istituto Medico Specializzato, sede in TORINO - VIA BERTOLA 39
Diretto dal Comm. Dott. C. CHIUSANO
Visite 10-12, 16-19. Fest. 10-12. Tel. 44-8 Aut. Pref. Torino 1938 - 1-12-V

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Sabato 17 Dicembre 1938 - Anno XVII - Num. 299



UNA FOTO AL MAGNESIO E UNA GRANDE PAURA

Fantastici calcoli su una possibile incrinatura dell'Asse

Una polemica condannata in partenza: come la Francia andò a Tunisi e come vi si mantiene

Parigi, 16 dicembre.

La stampa di opposizione continua, occupandosi dell'Ucraina in rapporto al viaggio a Berlino del Granduca Wladimiro e ai progetti attribuiti a Hitler dalla stampa americana, a rimproverare a Bonnet le dichiarazioni fatte sull'argomento alla Commissione degli Esteri, giudicandole suscettibili di incoraggiare il Reich nei propri propositi e far capo a una nuova crisi, di cui sarebbero vittime la Polonia e la Russia.

L'ipotesi che la Francia possa prestarsi a favorire l'espansionismo tedesco in Oriente per distogliere la Germania dalla frontiera renana, dalla Spagna e dal Mediterraneo, sorride a coloro che ieri portavano alle stelle la politica di Monaco, ma mette in furore gli altri e in particolare le sinistre.

Paris Soir si rifiuta di credere al disinteresse del Reich nei problemi extraeuropei e ne dà per prova il discorso di Goebbels, dove il problema dello spazio vitale e delle colonie viene ripreso in pieno, non ostante tutto quello che von Ribbentrop abbia potuto dire a Bonnet.

Ma nemmeno Blum vuole prestar fede all'ipotesi della dissociabilità dell'Asse Berlino-Roma, con la quale Parigi pretende giustificare l'acerba levata di scudi contro l'Italia, ed a parer suo sarebbe tanto meno ammissibile che vi prestasse fede Bonnet. Secondo il deputato socialista che se ne occupa sul *Populaire*,

«il Ministro degli Esteri francese dovrebbe sapere che un conflitto armato coll'Italia approderebbe quasi infallibilmente ad una guerra generale, giacchè l'Asse Roma-Berlino-Tokio è sempre in piedi, la solidarietà italo-germanica non potendo essere infranta e costituendo anzi la base incrollabile della politica dei due Paesi. Bonnet dovrebbe sapere inoltre che in caso di guerra l'intesa coll'Inghilterra non basterebbe a garantire la sicurezza della Francia».

Blum ne conclude che stando così le cose, una politica la quale consistesse nel cedere alla Germania su tutti i settori del continente per procurarsi la libertà di fare la guerra all'Italia non avrebbe senso, giacchè prima o poi il conflitto colla Germania scoppierebbe egualmente, e la Francia si troverebbe a sostenerlo in condizioni anche peggiori che se la politica di Monaco non fosse mai stata praticata.

L'argomentazione del deputato socialista non significa, beninteso, che egli si auguri di vedere il Governo francese porgere ascolto alle rivendicazioni dell'opinione italiana. Il suo obiettivo è uno solo: dimostrare che Bonnet ha sbagliato una prima volta buttando a mare la Cecoslovacchia e sbaglierebbe una seconda se si disinteressasse dell'Ucraina.

Vagheggiata neutralità tedesca

Ma il punto da lui toccato è interessante egualmente come quello che permette fino a un certo segno di rendersi conto del perchè della violenza delle reazioni francesi alla campagna dei giornali della penisola: la speranza che lasciando le mani libere alla Germania nell'Oriente europeo, la Francia possa contare sulla rottura dell'Asse o quanto meno sulla neutralità tedesca in caso di conflitto mediterraneo.

Sarà questa una idea insensata; ma è fuori dubbio che dal 6 dicembre larghe sfere dell'opinione francese la coltivano. La politica di Monaco dovrebbe essere continuata e sviluppata: ma in una sola direzione, la direzione franco-tedesca. Dei sacrifizi sopportati in questo settore la Francia dovrebbe quindi ripagarsi, d'accordo con l'Inghilterra, a spese dell'Italia e degli interessi italiani. Disegno accettabile, a rigore, dalle destre, ma inviso quanto mai altri alle sinistre, che vedono in esso la futura catastrofe del sovietismo e la fine di ogni speranza di rivoluzione mondiale alimentata da Mosca; disegno che non è detto, oltre tutto, raccolga l'adesione incondizionata dell'Inghilterra, la quale non potrebbe verosimilmente considerare, inattiva, uno sviluppo illimitato dell'influenza diretta o indiretta del Reich in direzione del Mar Nero, della Persia e delle Indie.

La polemica dei giornali intanto continua.

I più accreditati scrittori politici si dànno il cambio nel tiro dei grossi pezzi, come artiglieria sugli spalti di una cittadella.

Il trattato del Bardo

Stasera è la volta del *Temps*, il quale rifà a modo suo la storia dell'occupazione francese a Tunisi, formulando fra l'altro la tesi classica della diplomazia della Terza Repubblica sul trattato del Bardo.

Dopo avere citato quel famoso articolo 2, ai termini del quale il Bey permetteva all'autorità militare di occupare le località ritenute necessarie ad assicurare il ritorno dell'ordine e della sicurezza nella frontiera del litorale, occupazione destinata a cessare «non appena le autorità militari francesi e beylicali avrebbero di comune accordo riconosciuto che l'amministrazione locale è in grado di garantire il mantenimento dell'ordine», l'organo ufficioso scrive che la situazione è esente di equivoci, visto che la fine della occupazione non potrebbe aver luogo, se non in seguito ad accordo delle parti e che queste furono sempre unanimi nel riconoscere la necessità del mantenimento dello *statu quo*. Se non si trattasse di una cosa seria, la gravità del *Temps* meriterebbe, per una volta tanto, l'omaggio di un sorriso. E' proprio nell'articolo 2 del trattato del 12 maggio 1881 che risiede la prova dell'equivoco su cui riposa il Protettorato di Tunisi, non diverso del resto da tanti altri trattati del genere.

L'intervento francese in Tunisia ebbe come pretesto una rivolta di krumiri scoppiata al confine algero-tunisino. L'ordine che si trattava di mantenere nel paese comportava nulla di più che la cessazione della rivolta in questione. La rivolta essendo stata fomentata dagli stessi francesi, il povero Bey avrebbe, a rigore, potuto sostenere che per farla cessare non c'era nessun bisogno che i francesi occupassero le località strategiche della frontiera algerina e del litorale: bastava che cessassero di pagare i krumiri incaricati di creare il disordine. Ma poteva il Bey, coi francesi in casa o, per essere più esatti, prigioniero dei francesi nella sua villa del pittoresco sobborgo tunisino, tenere un linguaggio simile?

Il sovrano firmava il pezzo di carta che gli veniva presentato e pochi giorni dopo la rivolta, dei krumiri nessuno parlò più.

Il motivo dell'occupazione cessava di esistere quasi nello stesso tempo che veniva formulato. Il *Temps* conclude impassibile che le truppe della Repubblica entrando in Tunisi vi trovarono 700 francesi e 11.200 italiani. E' appunto quello che l'Italia non ha dimenticato.

Bonnet ha rinnovato oggi davanti alla Commissione degli Esteri del Senato la dichiarazione fatta l'altro ieri alla Commissione degli Esteri della Camera sul «pollice di territorio». I senatori lo hanno vivamente complimentato.

Concetto Pettinato

Un colloquio Ciano-Perth

Londra, 16 dicembre.

I giornali ricevono da Roma che oggi il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra lord Perth. Si ritiene che la ragione debba ricercarsi in un nuovo scambio di vedute sul programma concernente la prossima visita del Primo Ministro britannico e di lord Halifax.

Il corrispondente da Roma del «Daily Telegraph», informando stasera il suo giornale del colloquio, crede appunto che «i due uomini di Stato hanno discusso ancora alcuni particolari del programma per la visita che il Primo Ministro d'Inghilterra e il Ministro degli Esteri faranno a Roma dall'11 al 14 gennaio». Il giornalista dice di sapere che finora non è stata redatta alcuna agenda circa l'ordine delle conversazioni e l'oggetto di esse durante la visita, giacchè — egli soggiunge — nè i Ministri britannici nè il Governo italiano desiderano di formulare un programma per le discussioni quando la visita è ancora lontana venticinque giorni.

Alta onorificenza tedesca al ministro Lantini

Berlino, 16 dicembre.

Il Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini, accompagnato dal Capo del Fronte del Lavoro, dottor Ley, è stato condotto oggi a visitare il castello dell'Ordine di Vogelsang, dove ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

Durante il ricevimento il capo del Fronte del lavoro, dott. Ley, ha consegnato al Ministro italiano, per incarico del Führer la Grande Croce dell'Aquila tedesca.

Il dott. Ley, consegnando l'alta onorificenza al Ministro, ha sottolineato che mentre si intende con essa onorare un'alta personalità del Fascismo italiano, l'atto stesso vale a mettere in risalto lo spirito di cameratismo che contraddistingue l'amicizia fra l'Italia e la Germania.

Il Ministro Lantini si è poi oggi recato a Colonia.

Un dittatore per le costruzioni nel Reich

Berlino, 16 dicembre.

Con decreto firmato dal Primo Ministro di Prussia Feld Maresciallo Goering, nella sua qualità di incaricato del Führer per l'esecuzione del piano economico quadriennale, l'ispettore generale dell'azienda stradale tedesca dottor Todt viene proposto con pieni poteri all'intero settore costruzioni del Reich. Con tale nomina si vuole assicurare per l'avvenire l'ordinamento di tutti i servizi attinenti al campo delle costruzioni con speciale riguardo ai problemi relativi agli approntamenti delle materie prime e della mano d'opera.

Aeroplani rossi abbattuti sul fronte spagnuolo

Salamanca, 16 dicembre.

Si apprende che sul fronte del Levante l'artiglieria antiaerea nazionale ha abbattuto oggi un apparecchio rosso del tipo «Martin Bomber» e che un caccia, in un combattimento aereo, ha abbattuto un altro aeroplano rosso dello stesso tipo.

La Società protettrice degli animali di Berlino ha organizzato la raccolta e la distribuzione di doni ai cani che accompagnano i ciechi. Duecento bestie hanno ricevuto l'altro ieri il loro pasco

Progetto avveniristico

Una via d'acqua militare attraverso la Francia

Berlino, 16 dicembre.

La discussione politica in rapporto alle rivendicazioni italiane prosegue viva e nutrita nella stampa tedesca, continuando a costituirne il massimo tema del momento. Un apporto di riflesso, ma non per questo meno importante e significativo, soprattutto perchè serve ai circoli tedeschi a meglio lumeggiare di fronte alla grande opinione del paese la grandissima importanza per l'Italia del problema mediterraneo — che è per essa, secondo la frase di Mussolini, vita, mentre per gli altri può essere via — e con ciò le delicatissime, insospettabili e sempre essenziali ripercussioni cui essa può essere esposta da ogni minima oscillazione o movimento di potenza — onde il suo dovere e la sua necessità di garantirsi in maniera stabile e più corrispondente alla propria posizione geo-politica — vi è dato oggi dalla notizia che viene comunicata da un giornale britannico dell'improvviso risorgere di un vecchio progetto e di una vecchia discussione franco-inglese che sarebbe capace di modificare alquanto la situazione mediterranea.

Una nuova via d'acqua

La notizia è data dal *Daily Telegraph* e riguarda la ripresa fra Parigi e Londra della vecchia conversazione sul progetto dell'allestimento di una grande via di comunicazione acquatica, attraverso il sud della Francia, fra l'Atlantico e il Mediterraneo: via d'acqua che dovrebbe essere navigabile alle due marine da guerra, francese e inglese. La notizia, che trova il massimo credito in tutta la stampa tedesca, è specialmente commentata dal *Berliner Tageblatt* il quale l'avvalora con alcune sue riflessioni ispirate alla situazione del momento, osservando come sia più che spiegabile e comprensibile che in un momento in cui i progressi degli armamenti navali delle potenze occidentali crescono vertiginosamente di giorno in giorno, ritorni a un tratto di attualità un tale progetto la cui realizzazione farebbe di tanto salire la capacità di impegni e di entrata in azione delle flotte, così inglese come francese, anzi, addirittura, come il giornale dice, raddoppia questa capacità. Il giornale spiega quindi il valore decisivo che nelle conversazioni su questo argomento ha sempre avuto ed è destinato ad avere, per i due ammiragliati occidentali, il punto di vista della possibilità di uno sbarramento o chiusura bellica dello stretto di Gibilterra in caso di conflitto; e dopo avere rilevato che quest'opera di allestimento della via acquatica attraverso la Francia è in sostanza di relativa facilità, la via in se stessa esistendo già di fatto col completamento fra i corsi della Gironda e della Garonna ed il sistema di canalizzazione meridionale, cosicchè si tratta, in sostanza, soltanto di un allargamento e di un approfondimento che non prenderebbe se non qualche anno appena, il giornale conclude dicendo:

«Si spiega quindi, in vista della generale situazione politica, il fatto di una seria discussione del problema, ripresa ad un tratto da parte della Francia e dell'Inghilterra; ma si spiega ancor di più come questa attualizzazione debba essere seguita in Italia con la più viva attenzione, e debba tanto più destarvi e rafforzarvi, anzi, a sua volta raddoppiarvi il sentimento della necessità del rafforzamento delle posizioni italiane in Mediterraneo, cosa che non ha bisogno di parole per essere spiegata».

La bilancia della potenza

Continuando per il resto l'esame della situazione, nei riguardi delle polemiche di stampa e specialmente delle dichiarazioni ufficiali finora esistenti in proposito, soprattutto britanniche, la *Frankfurter Zeitung* nota nella sua edizione di domattina come tutte queste dichiarazioni che si susseguono non rechino in sostanza nulla di nuovo nè di più di quello che già si conosceva. Si tratta fondamentalmente di constatazioni nelle quali si pone l'accento su un punto più che su un altro, ma in sostanza unicamente e completamente si spiegano tutte e si comprendono appieno alla stregua di quanto si è sempre conosciuto sulle linee di tutte le precedenti esigenze e critiche direttive della politica continentale britannica.

Il giornale rileva come vi sia certamente, nel caso presente, un elemento il quale differenzia notevolmente la posizione della politica inglese nei confronti di quelle che furono sempre le posizioni britanniche in tutti i precedenti di politica europea dell'Inghilterra: e questo elemento è che si tratta, questa volta, sì di un contrasto fra due potenze europee, ma di un contrasto il quale si attua e si realizza soprattutto nel Mediterraneo, nel quale l'Inghilterra ha per conto suo interessi diretti: il che spiega l'attenzione vivissima dell'opinione britannica e del mondo politico inglese nella vicenda. Ma tuttavia il giornale nota come il fatto costante della politica britannica sia che l'interesse inglese nei rapporti intereuropei non è tanto dettato dalla conformazione o dalla costituzione che l'Europa presenti o possa prendere, o di come i suoi confini siano costituiti e di come vi sia distribuita la varia potenza, quanto, piuttosto, dal fatto che in Europa sussista una stabilità di rapporti la quale possa servire di premessa e di garanzia per la pace. Ciò spiega, secondo il giornale, perchè, ad esempio, dopo avere per lungo tempo sostenuto, dietro alla Francia, il mantenimento di un assetto versailliste, consistente sostanzialmente nell'egemonia della Francia, non appena è stato manifesto che era proprio questo assetto quello che minacciava la pace, gli uomini di Stato britannici si sono notevolmente convertiti al principio revisionista.

Giuseppe Piazza

I Sovieti vorrebbero istituire un Consolato generale in Rutenia

Praga, 16 dicembre.

Nulla da segnalare dall'osservatorio di Praga, circa lo sviluppo della questione ucraina. A parte la notizia del *Dilo*, secondo la quale il governo dell'U.R.S.S. avrebbe posto allo studio la questione della creazione di un consolato generale sovietico nella capitale dell'Ucraina subcarpatica a Huszt, nulla di nuovo vi è da registrare.

Secondo il suddetto giornale, i Sovieti, dopo avere lungamente studiato la questione avrebbero deciso in senso affermativo. Dei passi ufficiosi sarebbero già stati fatti presso il governo di Praga il quale avrebbe rinviata la cosa al governo della Rutenia.

I Sovieti, consci del fatto che il centro dell'ucrainismo si è spostato, vorrebbero rimontare la corrente e cercare, in mancanza di altro, di sorvegliare lo sviluppo del movimento come stanno per l'appunto facendo in Romania. A proposito di quest'ultima giova aggiungere come la decisione di creare a Huszt un consolato generale appaia più giustificata trattandosi di uno Stato limitrofo con la Rutenia. Appare sintomatico in questi ambienti che la Polonia non abbia avanzato nessuna proposta del genere. E' vero che i rapporti del governo di Varsavia col governo ruteno appaiono tuttora assai tesi per il fatto che dei manifestini propagandistici sono attualmente distribuiti in gran copia fra le popolazioni ucraine in Polonia ad opera di elementi irredentisti, comunque la sorpresa per questo disinteresse polacco è assai viva.

Otto bruciati vivi in una dogana egiziana

Alessandria, 16 dicembre.

Otto egiziani sono periti in un incendio che ha distrutto un deposito doganale. A quanto si è potuto accertare, l'incendio è stato causato da una scintilla prodotta da una martellata mentre si stava aprendo una cassa contenente pellicole cinematografiche che s'intendevano fare entrare clandestinamente nel paese. La scintilla ha appiccato il fuoco alle pellicole e ben presto altre diciassette casse di materiale cinematografico regolarmente importato sono andate in fiamme. Gli otto individui, semisoffocati dal fumo, sono svenuti prima di raggiungere l'uscita del deposito che, essendo completamente di legno, è stato rapidamente preda delle fiamme.

Ebrei attraverso le frontiere

Scoperta di complicità svizzere

Ginevra, 16 dicembre.

Alla frontiera franco-svizzera è stata scoperta una vasta organizzazione che aveva per scopo di introdurre in Francia, dal territorio ginevrino, gli ebrei provenienti dalla Germania senza documenti regolari. Un usciere della comunità israelitica di Ginevra, certo Giacomo Bloch, si era messo d'accordo con un proprietario di automobili da piazza, il quale conduceva i profughi in Francia facendo loro traversare la frontiera in punti poco frequentati e poco sorvegliati. Alla lunga, le autorità francesi subodorarono la cosa e decisero di stabilire una sorveglianza speciale, il che ha condotto all'attuale scoperta, con arresto dei responsabili ed anche di parecchi ebrei in procinto di traversare il confine.

Dall'inchiesta condotta dalle autorità ginevrine è apparso che l'organizzazione operava su vasta scala. Si afferma che un solo membro della comunità israelitica di Ginevra è riuscito a far passare in Francia oltre un centinaio di giudei tedeschi. Si può, quindi, supporre che il numero degli sconfinamenti abusivi superi almeno il migliaio. La comunità giudaica di Ginevra si trincera dietro le smentite più recise ma è accertato che l'organizzazione aveva un carattere quasi ufficiale, dato che il Blok — tale è il nome d'uno degli arrestati — è un dirigente della cassa di soccorso della comunità israelitica per la quale erano state fatte fruttuose collette anche fra gli appartenenti alle altre confessioni.

I Duchi di Genova in udienza dal Pontefice

Roma, 16 dicembre.

(G. C.). Domani, verso mezzogiorno, il Pontefice riceverà in udienza, con gli onori dovuti ai Principi Reali, S.A.R. il Principe Ferdinando Duca di Genova e la Consorte.

Il maestro di camera del Pontefice e il segretario della Congregazione del Cerimoniale hanno impartito le necessarie disposizioni per l'udienza che avverrà in forma solenne. Essa si ricollega alle visite avvenute il 5 dicembre 1929 delle LL. MM. gli Augusti Sovrani, il 7 dello stesso mese, di S.A.R. il Principe di Piemonte con le graziose sorelle; il 9 del compianto Duca d'Aosta con i figli; e il 10 del Duca Tommaso di Genova.

Oggi S.A.R. il Principe Ferdinando, come capo attuale del ramo di Savoia Genova principesco, rinnova l'atto di omaggio che riuscirà indubbiamente particolarmente gradito al Pontefice.

Per volere del Duce

Il convento romano dei Minimi riconsegnato ai religiosi

Roma, 16 dicembre.

Per volere del Duce, il convento dei religiosi Minimi, adiacente la chiesa di S. Andrea delle Fratte, dove era insediato il distaccamento dei RR. Equipaggi di stanza a Roma, è stato riconsegnato ai religiosi. In seguito a tale gesto generoso, il convento verrà presto ripristinato in tutta la sua storica e artistica bellezza.

Starace visita i lavori della Mostra della Bonifica

Roma, 16 dicembre.

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale, ha visitato stamane i lavori della Mostra della Bonifica Integrale, al Circo Massimo che, com'è stato annunciato, sarà inaugurata giovedì prossimo, 22 dicembre.

Cospicue quantità di cellulosa a disposizione dell'industria cartiera

Roma, 16 dicembre.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* è informata che la S. A. Cartiere Burgo, di Verzuolo, direzione di Torino, nel 1938 ha venduto per un valore di 270 milioni di lire. Nel 1939-40 realizzerà, in collaborazione con le consociate, il problema autarchico della cellulosa, mettendo a disposizione dell'industria italiana un cospicuo quantitativo di cellulosa da materie prime nazionali.

Un parrucchiere festeggia i suoi cinquant'anni di lavoro con un pranzo ai clienti

Milano, 16 dicembre.

Ha celebrato il cinquantesimo anno di lavoro — cominciò a insaponare clienti a dieci anni — un parrucchiere assai noto a Milano, tale Romeo Usai. La celebrazione avvenne in modo singolare, cioè con un pranzo che l'Usai apprestò nella stessa sua bottega, invitando tutti i suoi più antichi e fedeli clienti. La bottega dello Usai, che fu già di tale Porta, è legata alla storia delle cospirazioni milanesi; in essa, come nella farmacia del «Romanticismo» di Rovetta, i patrioti ambrosiani si raccoglievano a complottare quando Milano era governata da Radetzki.

Tremila chilometri di autostrade sono state inaugurate in Germania dal dott. Todt, ispettore generale delle comunicazioni stradali tedesche e costruttore della linea fortificata alla frontiera francese. Il dott. Todt è con la sua macchina in testa all'auto-corteo

Il Segretario del P.N.F. riceve i graduati della M.V.S.N. del corso di perfezionamento della G.I.L.

Roma, 16 dicembre.

Trecento sottufficiali e graduati della M.V.S.N. addetti alla istruzione premilitare della G.I.L. che hanno frequentato presso il Lido di Roma un corso di perfezionamento per istruttori premilitari della G.I.L., sono stati ricevuti oggi nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito Comandante generale della G.I.L.

Il Comandante generale ha espresso agli ufficiali istruttori e ai partecipanti al corso il suo compiacimento per i notevoli risultati conseguiti, risultati che forniscono una solida garanzia per il maggior potenziamento di questo importantissimo settore dell'attività della G.I.L. ai fini della preparazione militare e guerriera della G.I.L.

Le parole del Comandante generale hanno suscitato vibranti e prolungate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Ufficiali, sottufficiali e graduati si erano recati nella giornata a rendere omaggio al Sacrario della Milizia e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

S. E. Alfieri presiede la commissione per la bonifica libraria

Roma, 16 dicembre.

La Commissione per la bonifica libraria si è nuovamente riunita per addivenire all'attuazione pratica dei principi e delle direttive precedentemente fissati. La riunione ha avuto luogo sotto la presidenza del Ministro della Cultura popolare, presenti S. E. Carlo Formichi per la Reale Accademia di Italia, il prof. Guido Mancini per il Partito, il prof. Nazzareno Padellaro per il Ministero dell'Educazione Nazionale, S. E. Pietro De Francisci per l'Istituto di Cultura fascista, il dott. Cornelio Di Marzio per la Confederazione professionisti e artisti, l'on. Ermanno Amicucci per la Corporazione Carta e stampa, l'on. E. M. Gray per la Corporazione delle professioni e delle arti, il dott. Cremonese per la Federazione commercianti del libro. Era anche presente il dott. Gherardo Casini, direttore generale della stampa italiana.

E' stato preso in esame un primo gruppo di opere di carattere storico, politico e narrativo, che, previo un accurato esame condotto dalla R. Accademia d'Italia, dall'Istituto di Cultura fascista e dalla Confederazione professionisti ed artisti, a ciò delegati, è stato proposto di togliere dalla circolazione. In base alle decisioni della Commissione, sarà compilato un elenco di tutte quelle opere che non sono degne di appartenere al patrimonio spirituale dell'Italia, perchè ne tradiscono il grande retaggio ideale che il Fascismo difende e rinnova potentemente. I libri così indicati dovranno essere tolti dal commercio, sotto qualsiasi forma esso avvenga.

Il panfilo dei Sovrani d'Albania ripara pel maltempo a Brindisi

Brindisi, 16 dicembre.

Per il maltempo che imperversa sulle coste albanesi, si è rifugiato nel nostro porto il panfilo *Illiria*, sul quale i Sovrani d'Albania avevano iniziato una crociera.

Un morto e due accecati per scoppio di fuochi artificiali

Napoli, 16 dicembre.

Ad Albanova, nell'Aversano, mentre i tre fratelli Luciano ed Antonio Turco trasportavano in un sacco da una fabbrica clandestina di fuochi artificiali di tale Luigi Droppelli, alcune bombe di carta, unitamente al Droppelli, si è verificato un pauroso scoppio. Il Droppelli è stato ucciso sul colpo e gli altri due sono rimasti accecati.

Tre anni per maltrattamenti

Cuneo, 16 dicembre.

Per maltrattamenti alla moglie Teresa Gallo, di 42 anni, ed al figlio diciottenne Onorato, mutilato d'un braccio, il fornaio Giovanni Molinari, residente a Sale Langhe, è stato condannato a tre anni di reclusione ed alla libertà vigilata per un anno.

La reale portata della guarigione del sarto paralitico bolognese

Bologna, 16 dicembre.

La vasta risonanza che la guarigione del sarto paralitico bolognese ha suscitato in tutta Italia, induce a svelare il nome del medico che ha praticato la cura, nonostante il suo dignitoso e giusto riserbo. Si tratta del giovane dottore Ettore Toffoletto, qui domiciliato. Interrogato dai giornalisti, egli ha detto che la guarigione non è affatto miracolosa, ma è semplicemente il risultato di applicazioni di un metodo che nella cura di tali malattie tiene conto delle scoperte e delle verità raggiunte dai grandi scienziati italiani dei secoli scorsi. E' risultato non trattarsi di un caso di paralisi infantile o di poliomielite acuta anteriore, bensì di esiti di un vecchio intervento chirurgico, praticato all'arto inferiore sinistro 34 anni fa, sembra per un fatto osteomielitico, come ben dimostra l'ampia cicatrice che il paziente porta alla coscia. Per quanto riguarda l'allungamento dell'arto, sembra possa concludersi che non si trattava di accorciamento reale dell'arto ma di un fatto riflesso funzionale, che aveva prodotto un atteggiamento viziato dell'arto stesso. Con la distensione e la ripresa odierna dell'arto si è conseguito l'allungamento; solo ulteriori accertamenti radiografici e clinici potranno chiarire se all'allungamento apparente dell'arto corrisponde un allungamento anatomico effettivo.

Il Baroncini per altro sta assai meglio, ed ha sostituito la sua scarpa, pure ortopedica, ma di assai minore altezza. Egli è lietissimo della guarigione; ha ricevuto ieri ed oggi moltissime lettere di medici e di ammalati che chiedono schiarimenti e consigli. A titolo di curiosità è da ricordare che il Baroncini appena iniziata la cura del dott. Toffoletto sentendo dei dolori forti dovuti allo stiramento del nervo sciatico e dei plessi voleva abbandonare la cura stessa. «Ma fortunatamente — egli dice — ho continuato».

Il miracolo di S. Gennaro e un buon auspicio

Napoli, 16 dicembre.

Nella ricorrenza della festa del patrocinio di S. Gennaro, stamane alle ore 11,30 nell'interno della cattedrale si è svolta la tradizionale processione con la esposizione della sacra teca contenente il prezioso sangue del martire. Mentre si svolgevano le funzioni religiose il sangue del patrono di Napoli si è improvvisamente liquefatto, fenomeno, questo, che è avvenuto rare volte durante l'odierna ricorrenza ed è considerato un buon auspicio.

Bimbi che nascono su auto

Roma, 16 dicembre.

Mentre si trovava su un filobus all'altezza della Madonna del Riposo, la casalinga Maria Fratini, madre di parecchi figlioli, essendo in stato di avanzata gravidanza, veniva colta improvvisamente dalle doglie. Un appuntato dei carabinieri presente al fatto, si faceva subito premura di far fermare l'autobus e di pregare un automobilista che passava di lì di accompagnare la donna al vicino ospedale Santo Spirito. Il proprietario dell'automobile si metteva a disposizione; ma appena salita sulla macchina, la Fratini dava alla luce un bel maschietto. Giunti all'ospedale, neonato e puerpera sono stati oggetto delle più affettuose cure.

Firenze, 16 dicembre.

La pubblica assistenza di Scandicci era chiamata a San Vincenzo a Torri, per effettuare d'urgenza il trasporto di una partoriente al nostro ospedale della Maternità. Ma mentre l'autoambulanza si dirigeva verso Firenze il nascituro ha fatto intendere di voler venire alla luce. Fermata la vettura, l'evento si è felicemente compiuto, cosicchè ai sanitari della Maternità non è rimasto che prenderne atto. La puerpera Delfina Nannetti e il neonato, un robusto maschietto che occupa il quinto posto nella serie dei fratelli, godono ottima salute.

Vecchio di 84 anni che uccide la moglie per interesse

Taranto, 16 dicembre.

Nel comune di San Giorgio Jonico è stato compiuto un uxoricidio che ha destato vivo raccapriccio per l'età avanzata dei protagonisti. Il contadino Pietro Imperio, di 84 anni, durante un litigio, per motivi di interesse, con la moglie Grazia Ricchieri, anche essa ottantaquattrenne, afferrava un nodoso bastone e la colpiva con furia bestiale. Richiamati dalle grida della donna accorrevano alcuni contadini che trattenevano il feroce uxoricida e lo consegnavano in seguito ai carabinieri.

L'arresto dell'assassino dell'autista padovano

Padova, 16 dicembre.

Profonda emozione aveva suscitato il delitto di cui era rimasto vittima l'autista di piazza Umberto Calora di 41 anni, di Padova, ucciso con un colpo di rivoltella mentre accompagnava uno sconosciuto a Monselice. Le attivissime indagini della Questura hanno portato all'arresto dell'assassino, che è tale Luigi Piggi di 20 anni, nativo di Vercelli e domiciliato a Pavia. L'assassino, che è confesso, è stato arrestato a Pieve di Sacco.

Diciottenne ucciso proditoriamente da uno sconosciuto

Brescia, 16 dicembre.

L'altra sera, il diciottenne Giuseppe Rossi, che si trovava vicino alla cascina Colombarotto, in comune di Erbusco, era fatto segno a un colpo di rivoltella sparatogli a tergo da uno sconosciuto che si dava poi alla fuga. Il giovane, trovato dai familiari accorsi, sanguinante e privo di sensi, era trasportato all'ospedale di Chiari in condizioni disperate. Infatti durante la notte decedeva. Le autorità hanno iniziato le indagini per accertare il movente del delitto e scoprirne l'autore.

Teatri e Concerti

All'Alfieri: *Voce di popolo*, di Enzo La Rosa.

Il signor Fulgenzio Pansarasa ha la brutta abitudine di imprestare un suo quartierino da scapolo agli amici. Male glie ne incoglie. Per una serie di equivoci egli, che ha il quartierino ma non ha mai avuto in vita sua una amante, vi è sorpreso con una signora che s'era venuta per un altro. Le apparenze sono fatali; processo intentato dal marito della signora, assoluzione per insufficienza di prove, e improvvisa celebrità. Il signor Fulgenzio ha un bel dirsi innocente; tutti, e tutte lo credono, in amore, un gran birbante. Sicchè da quel primo male, dagli affanni della querela, e dello scandalo, egli passa alla felicità. Gli si è aperto il paradiso di Maometto; donne di ogni genere vengono ad offrirsi a lui, a rallegrargli l'esistenza. E quando anche questa fortuna incomincia a declinare gli rimane pur sempre il conforto di una giovane, piacente e accogliente cameriera. Su questa farsa in tre atti Gilberto Govi ha innestato i modi e le risorse della sua provocantissima, famosa comicità. E si è avuto così il tipico consueto spettacolo non solo in palcoscenico ma anche in platea di una recita di Govi, con il pubblico che ride ride ride e batte le mani batte le mani batte le mani. Ieri sera anche l'autore per il gran successo dei tre atti ha dovuto presentarsi più volte alla ribalta tra applausi scroscianti.

f. b.

Al Carignano: *Coda di gallo*, di G. D. N.

All'aprirsi del sipario venne al proscenio un attore a dichiarò che lo spettacolo che stava per cominciare non era una rivista, ma un po' di musica gaia, qualche bella canzone e diversi animati balletti: due ore circa di passatempo, insomma. Quell'attore fece benissimo a dire ciò innanzitempo, e la promessa fu mantenuta dalla Compagnia Franco. Che cosa dobbiamo aggiungere noi? Che alle musichette festose, ai canti, alle danze furono intercalati alcuni quadretti umoristici, e che il pubblico, divertito, applaudì calorosamente. Aggiungiamo ancora che lo spettacolo, accolto con tanto favore, si replica da stasera.

* *

Viene intanto annunciato per venerdì prossimo, 23 corrente, il debutto della Compagnia italiana di prosa Memo Benassi-Laura Carli-Nino Pavese, diretta dal Benassi, che ha in programma tre novità: *Niente di male* di Guido Cantini, *Due coppie e un asso* di Federico Lonsdale, e *La moglie di Cesare* di W. Somerset Maugham. Tra le riprese più interessanti sono da notare: *Più che l'amore* di D'Annunzio, *Papà Eccellenza* di Rovetta, e *La signorina* di Duval.

AL ROSSINI furono ieri sera molto festeggiati i due comici Rovela e Baccei in occasione della replica di «Chi ha trovato un milionario?», data in loro onore. Questo lavoro si replicherà sino a domani sera, a prezzi popolari, mentre resta fissata per lunedì sera la novità di Celso Maria Poncini: «Un tenore a Torino», musicata dal maestro Storaci.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Nella sede sociale, ingresso libero, domenica, ore 17, la violinista Pina Carmirelli e il pianista Celso Simonelli suoneranno musiche di Beethoven, Viotti, Lavagnino, Casella, Ibert, Ravel.

PALAZZO LASCARIS. — Nella sede del Dopolavoro professionisti e artisti, lunedì, ore 21,15, il pianista Ernesto Clerici suonerà opere di Frescobaldi, Paradisi, Martucci, Chopin, Bizet.

Mercato dei cotoni

New York, 16. — Disponibili: Middling 8,62. Futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura poco stabile; (1939) gennaio 8,20; febbraio 8,18; marzo 8,17; aprile 8,07; maggio 7,97-98; giugno 7,83; luglio 7,69-70; agosto 7,58; settembre 7,50; ottobre 7,41.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA